Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 28 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7606 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRATICAMENTE RIVALUTATA LA MONETA GIAPPONESE NEI CONFRONTI DEL DOLLARO

Tokio ha ceduto a Washington Da oggi fluttua anche lo yen

Soddisfazione del Tesoro americano: il provvedimento rappresenta una effettiva vittoria di Nixon
Ora la soluzione della crisi monetaria sembra più facile - La misura bene accolta anche in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Il governo giapponese ha deciso di lasciare fluttuare il valore dello yen a partire da domani 28 agosto. La misura dovrebbe avere carattere temporaneo. Ecco il comunicato del ministero delle finanze: «Il governo del Giappone dalla sua adesione al Fondo monetario internazionale nell'agosto del '52 si è sempre prefisso di mantenere il margine dell'uno per cento al disopra e al disotto della parità, conformemente agli articoli dell'accordo del Fondo. Recentemente, tuttavia la situazione monetaria internazionale è divenuta sempre più fluida, con fluttuazione dei tassi di cambio della maggior parte delle più importanti valute, che hanno superato il margine prescritto dagli articoli dell'accordo». Da qui la decisione di far fluttuare lo yen.

A sua volta, il governatore della banca del Giappone, Tadashi Sasaki, ha diramato un proprio comunicato, nel quale si dice che la decisione di far fluttuare lo yen non è stata presa a seguito di una forte immissione di fondi nella giornata odierna sul mercato dei cambi esteri di Tokio. Egli aggiunge che la fluttuazione è limitata e precisa che se il margine di fluttuazione dello yen nei confronti del dollaro diverrà eccessivo, la Banca del Giappone interverrà.

A quanto risulta, dal 15 agosto la Banca del Giappone ha acquistato circa 4.000 milioni di dollari, nei limiti della banca di parità di 360 yen per dollaro, stabilita a suo tempo dal Fondo monetario internazionale. Il Giappone è stato l'unico grosso paese industriale a procedere a massicci acquisti di dollari dopo il «terremoto» provocato da Nixon. Nella sola giornata di venerdì, la Banca del Giappone ha fatto acquisti per la cifra record di 1,2 miliardi di dollari. Secondo gli operatori, le banche commerciali hanno scaricato i loro bilanci come precauzione contro la possibile rivalutazione dello yen durante il fine settimana.

Il governo americano ha reagito favorevolmente alla decisione del governo giapponese. L'iniziativa sembra preludere ad una sostanziale rivalutazione della moneta nipponica nei confronti del dollaro e, quindi, ad una più rapida soluzione dell'attuale crisi monetaria internazionale. «Accogliamo con piacere la decisione del Giappone — ha dichiarato il dipartimento del tesoro —. Essa costituisce un ulteriore passo verso un più realistico allineamento dei cambi internazionali, in armonia con le previsioni fatte dal Presidente Nixon il 15 agosto».

L'economista Milton Friedman, dell'università di Chicago, ha definito l'annuncio proveniente da Tokio «una notizia estremamente buona», ma ha consigliato prudenza agli osservatori, dato che l'ultima parola, spetta ora al mercato. Ad ogni modo, ha soggiunto Friedman, «qualunque cosa accada ora, il sistema monetario mondiale non sarà più lo stesso». Egli ha fatto osservare che ormai le più importanti valute del mondo sono disancorate dal sistema delle parità fisse voluto dalla conferenza di Bretton Woods del 1944. Esse sono il marco tedesco, il fiorino olandese, il dollaro canadese, lo yen e lo stesso dollaro americano.

Gli osservatori fanno notare concordemente che la decisione di Tokio costituisce una vittoria per il governo americano. La serie di provvedimenti varati dal Capo della Casa Bianca circa due settimane or sono sul piano internazionale aveva infatti i seguenti scopi: 1) indurre le nazioni con bilancia dei pagamenti in attivo e con divisa nazionale forte a rivalutare le rispettive monete nei riguardi del dollaro, al fine di evitare a quest'ultimo l'umiliazione di una svalutazione ufficiale contro l'oro; ottenere tale risultato sotto tutto dal Giappone, la cui valuta nazionale è agli occhi di Washington quella maggiormente sottovalutata rispetto al dollaro.

La decisione di lasciar fluttuare la yen equivale, si osserva a Washington, all'implicita accettazione da parte di Tokio del rischio di una rivalutazione dettata dalle libere forze del mercato. Tale rischio — si aggiunge — sembra ormai una certezza, dato che nei giorni scorsi tutto il mondo ha speculato su un evento del genere, costringendo il governo giapponese ad incassare alcuni miliardi di dollari, al fine di mantenere inalterata la parità ufficiale di 360 yen per un dollaro.

Una volta che la nuova parità all'insù si sarà consolidata, gli acquirenti di yen avranno fatto un buon affare, ma non l'avrà fatto il Giappone, dato che esso vedrà diminuire la competitività delle proprie merci sui mercati internazionali, in particolare su quello americano, verso il quale i suoi esportatori fanno normalmente affluire circa il 30 per cento delle loro vendite all'estero. Un'automobile giapponese che attualmente viene venduta negli Stati Uniti per duemila dollari, potrebbe venire a costare circa 2.500 dollari a rivalutazione avvenuta dello yen.

Si discute ora sull'ammontare della rivalutazione che il mercato detterà allo yen. Secondo il governo americano, un aumento del 20 per cento dovrebbe essere considerato «realistico», ma negli ambienti giornalistici giapponesi di questa capitale si fa osservare che il governo di Tokio cercherà di limitare, attraverso opportuni controlli, lo scatto in avanti al 5-7 per cento.

Il cedimento del Giappone dovrebbe avere come conseguenza, fanno notare gli esperti di Washington, un allentamento della posizione di durezza assunta dal governo americano nei confronti dei paesi della Comunità economica europea sul tema della sovrimposta del 10 per cento sulle importazioni. La sovrimposta, si osserva, aveva la specifica funzione di accelerare il «rialineamento» valutario desiderato dalla Casa Bianca, cosa che sembra ormai avviata sulla strada della realizzazione. La fluttuazione delle maggiori valute sembra infatti preludere a ciò.

Resta dunque da vedere se gli Stati Uniti, ottenuta la prima misura compromissoria dagli altri paesi, vorranno ora revocare la sovrimposta. Il provvedimento oltre a essere impopolare all'estero (tanto da aver attirato su Washington l'accusa di protezionismo) sembra tutt'altro che utile ai fini valutari propostisi dagli Stati Uniti. A questo riguardo il «Wall Street Journal» dava ragione a quegli europei i quali sostengono che la sovrimposta costituisce attualmente un fattore di disturbo, tale da impedire ai vari governi di determinare con sufficiente realismo il punto nel quale bloccare la fluttuazione delle rispettive monete e ristabilire quindi l'ordine valutario.

In Europa, la decisione giapponese ha ricevuto un'accoglienza unanimemente favorevole presso le banche e negli ambienti comunitari. Si ritiene che il provvedimento adottato eliminerà in parte l'incertezza che rende ancora molto confuso il quadro della situazione monetaria internazionale.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Il ministro delle finanze giapponese Mikio Mizuta

LA MEDIAZIONE ITALIANA

Schiller verrà a Roma per colloqui monetari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il ministro tedesco dell'economia Schiller sarà a Roma alla fine della prossima settimana, per avere scambi di idee con Colombo e Ferrari Aggradi sulla situazione monetaria internazionale, in vista del nuovo incontro dei «partners» europei in programma per il 13 settembre a Bruxelles. La notizia, comunicata ufficialmente a Bonn e confermata a Roma, convalida le voci diffuse ieri in ambienti politici romani circa gli sviluppi dell'iniziativa di mediazione che il nostro governo continua a svolgere in preparazione del nuovo atteso confronto europeo iniziativa estremamente necessaria e pertinente sia per l'importanza della posta in gioco (una risposta unitaria della comunità e quindi una posizione di maggiore forza per la difficile trattativa con gli Stati Uniti), sia per il ruolo che spetta all'Italia in questa delicata fase

E' infatti al nostro ministro del tesoro che compete la carica di presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari della CEE, e in questa difficile posizione Ferrari Aggradi, in rappresentanza del governo italiano, già operò nell'incontro di Bruxelles del 19 scorso, conclusosi senza un accordo di fondo sia per la complessità delle questioni sul tappeto, sia per la distanza delle tesi dei due maggiori interlocutori: i governi di Bonn e di Parigi. Verso i più autorevoli rappresentanti di questi due paesi, pur senza dimenticare i necessari contatti con gli altri «partners» europei e con il rappresentante del governo inglese Barber, sono stati diretti e lo sono tuttora gli sforzi di mediazione del governo italiano.

R. P.

TANASSI RISPONDE al PCI sul Navsouth

Roma, 27

Il ministro della difesa, on. Mario Tanassi, in relazione al trasferimento del comando navale della Navsouth da Malta a Napoli ha dichiarato:

«L'atteggiamento assunto di recente dal governo maltese nei riguardi della Nato ha provocato la decisione di stabilire a Napoli la sede del comando navale Navsouth, che fin dalla sua costituzione era dislocato a La Valletta. Il trasferimento del comando navale a Napoli, già peraltro sede del comando delle forze alleate nel Sud Europa di cui Navsouth è una emanazione, non ha particolari significati politici, ma è un provvedimento di carattere essenzialmente organizzativo e logistico.

«Esiste, infatti, un accordo stipulato nell'ambito dei paesi Nato fin dal 1965, nel quale era prevista la eventuale ridislocazione del comando stesso a Napoli, nel caso si fosse dovuto venire incontro alle necessità logistiche del suddetto comando. Rientra pertanto nel diritto e nel dovere dell'Italia, come paese membro dell'alleanza, di corrispondere alla nuova sopravvenuta esigenza».

La dichiarazione del ministro Tanassi è una diretta risposta alle polemiche sollevate nei giorni scorsi dai comunisti contro l'alleanza atlantica prendendo il pretesto dal trasferimento del suddetto comando in Italia.

LA REGIONE COLPITA IERI MATTINA DA UN ECCEZIONALE MALTEMPO

«TORNADOS» SUL FRIULI DANNI PER DUE MILIARDI

Trombe d'aria, temporali, scariche elettriche, grandine e vento a varie riprese
Ferite leggermente tre persone - Vigneti distrutti, case e capannoni scoperchiati

(Foto Altran)
Uno dei tanti grossi alberi sradicati dall'uragano nel Castello di Spessa: il tronco si è abbattuto su un'auto in sosta nel parco

Gorizia, 27

Due trombe d'aria, accompagnate da violentissimi temporali, scariche elettriche, grandine e vento, si sono abbattute questa mattina dalle 3 alle 10 sul Friuli-Venezia Giulia, causando danni che, a una prima valutazione, si fanno ammontare a oltre due miliardi di lire. Risultano maggiormente colpiti dalla bufera i campi di granoturco, i vigneti e le colture a tabacco in tre zone che, grosso modo, comprendono il Collio orientale e Capriva per quanto riguarda la provincia di Gorizia, a Palmanova, Castions di Strada e la fascia pedemontana per quanto riguarda la provincia di Udine e Sesto al Reghena e Codroipo per quanto riguarda quella di Pordenone. Trieste invece è stata appena sfiorata dal maltempo, nella tarda mattinata, senza che siano stati segnalati danni.

Fortunatamente limitati sono i danni umani causati dallo scatenarsi delle condizioni atmosferiche: tre persone sono rimaste ferite, tutte in maniera lieve. Due sono state ricoverate all'ospedale civile di Gorizia e una vi è stata medicata. Sono Emilio Drufokva di 55 anni pensionato, di San Floriano del Collio in provincia di Gorizia, colpito mentre si trovava a letto, da alcuni calcinacci caduti per lo scoperchiamento del tetto; è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Contusi anche due coniugi di Gardisciuta di Lucinico, sempre in provincia di Gorizia: Lidio Nicolausic di 50 anni, agricoltore, è rimasto ferito dalla porta della propria abitazione, scardinata dal vento mentre cercava di trattenerla. E' stato medicato all'ospedale. Sua moglie, Stefania Jakin di 45 anni, si è invece vista rovinare addosso un armadio mentre tentava di aiutare il marito; è stata accolta in corsia con prognosi di dieci giorni.

Una delle trombe d'aria ha investito verso le 6 l'Isontino, abbattendosi prima sulla zona di Cormons e spostandosi quindi, attraverso Capriva, verso la zona del Collio orientale; per quanto riguarda il capoluogo, è stata colpita soltanto, e in maniera non grave, la periferia Nord. La tromba d'aria, su questo asse della lunghezza di circa dieci chilometri, e con una ampiezza d'azione calcolata intorno ai trecento metri, al suo passaggio ha distrutto ogni cosa, polverizzando interi raccolti e parchi, scoperchiando case, sradicando alberi. Nella zona di Capriva, che si può considerare l'epicentro della tromba d'aria, la bufera ha tra l'altro completamente «svestito» il Castello di Spessa, nascosto prima da una fitta vegetazione e ha arrecato danni ingenti al tetto, agli infissi e al parco dell'istituto per orfane di guerra «Adele Cerruti» di Russiz.

Anche le fornaci di Cormons, sulla statale Gorizia-Udine, sono rimaste danneggiate, avendo avuto alcuni capannoni scoperchiati e le mura sbrecciate. Gravi danni hanno riportato anche decine di case di Mossa, San Floriano e della periferia settentrionale del capoluogo. I danni maggiori comunque — che per quanto riguarda la provincia isontina, secondo una prima sommaria valutazione, superano quasi certamente il miliardo — sono derivati alle colture, soprattutto ai vigneti, che hanno subito in alcuni casi distruzioni irreparabili, creando una situazione molto pesante sia per i piccoli proprietari che per le grosse azien-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

SOLTANTO REPARTI DI SOFIA ALLE ESERCITAZIONI MILITARI «ISTOK»?

L'URSS RINUNCEREBBE ALLE MANOVRE IN BULGARIA

Mosca teme di compromettere la visita di Breznev a Belgrado con le pesanti pressioni sui paesi balcanici - Tre divisioni sovietiche avrebbero dovuto attraversare la Romania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 27

L'Unione Sovietica ha rinviato «sine die» e fors'anche annullato, per considerazioni di politica internazionale, le manovre militari che reparti dell'URSS e della Bulgaria dovevano tenere a Ferragosto in Bulgaria, e che poi erano state rimandate a metà settembre: così si afferma nei circoli politici britannici, e si aggiunge che, a quanto pare, le esercitazioni saranno sostituite da altre manovre effettuate esclusivamente dalle forze bulgare; vi parteciperanno, solo simbolicamente, alcuni reparti di qualche altro paese del Patto di Varsavia.

Le manovre combinate «Istok» sarebbero state le prime del genere in territorio bulgaro dal 1966. Secondo gli ambienti londinesi, esse erano state organizzate al fine di esercitare una pressione sulla Romania e, più indirettamente, sulla Jugoslavia e sull'Albania; questo in considerazione delle voci di un possibile «asse» filocinese Bucarest-Belgrado-Tirana. Si fa notare al riguardo a Londra «che in un primo momento l'URSS aveva addirittura previsto il transito di tre sue divisioni in territorio romeno; essa vi avrebbe poi rinunciato perché una ripulsa romena della richiesta ufficiale di autorizzazione avrebbe significato un pubblico smacco per il Cremlino. D'altro canto, il trasporto via mare delle divisioni in Bulgaria avrebbe posto in rilievo la particolare posizione di Bucarest nel Patto di Varsavia.

Si dice anche che la decisione di aggiornare a tempo indefinito le manovre «Istok» potrebbe essere collegata con la visita che il segretario generale del PC sovietico, Breznev, si accinge a fare in Jugoslavia, nella terza settimana di settembre; Belgrado — si afferma — avrebbe potuto vedere di cattivo occhio un episodio interpretabile come un chiaro tentativo di pressione militare nei Balcani (anche se non ci fosse stato un transito, più o meno imposto, di forze sovietiche attraverso la Romania).

In queste circostanze si accolgono con la massima riserva, a Londra, le informazioni riportate dalla stampa britannica, circa un «allerta» delle truppe romene di fronte a una eventuale invasione da parte sovietica; negli ambienti londinesi si ritiene comunque che Mosca continuerà a esercitare pressioni politiche su Bucarest, per convincere, la Romania (come altri paesi del Patto di Varsavia) dell'inopportunità di qualsiasi tentativo di giocare la «carta cinese». Al medesimo tempo, si osserva, il Cremlino dovrà soppesare le conseguenze che un aumento della tensione nell'Europa orientale potrebbe avere sulla politica di distensione in Occidente, della quale l'accordo su Berlino è il primo passo concreto.

In una corrispondenza da Budapest, l'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce intanto che Janos Peter, ministro degli esteri ungherese, ha ricevuto l'ambasciatore in Jugoslavia, Geza Tikvicki, intrattenendosi con lui su «questioni internazionali di attualità», oltre che su problemi riguardanti i due paesi; il colloquio si è svolto in un clima cordiale e amichevole. Si ricorda che, sabato scorso, il settimanale di Belgrado «Nin» aveva definito «tendenziose interpretazioni della politica estera jugoslava» le affermazioni dell'organo del governo ungherese «Magyar Hirlap», secondo cui c'era l'eventualità di un «asse» anti-sovietico nel Balcani. L'articolo aveva coinciso con le voci di una possibile visita nei paesi balcani del premier della Cina popolare, Ciu En-lai.

U. P. I.

A MOSCA

GROMIKO E WINZER discutono di Berlino

Mosca, 27

Il ministro degli esteri della Germania orientale, Otto Winzer, ha discusso oggi a Mosca, col collega sovietico Gromiko «urgenti problemi riguardanti il rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa, e le relazioni bilaterali tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca». Secondo quanto riferisce un comunicato della «Tass», la conversazione tra il ministro sovietico e il suo collega di Berlino-Est, giunto ieri a Mosca su invito di Gromiko per consultazioni, «si è svolta in un'atmosfera calda e amichevole», e ha «confermato la piena identità di vedute su tutte le questioni discusse».

L'espressione «rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa» viene normalmente impiegata, nel linguaggio ufficiale sovietico, per designare il problema di Berlino e quello dell'auspicata conferenza per la sicurezza europea. Winzer ha lasciato nel pomeriggio Mosca, per far ritorno a Berlino-Est. *(Ansa)*

Dopo un incontro con Rush

NIXON APPROVA l'accordo per Berlino

San Clemente, 27

Il Presidente americano, Richard Nixon, ha approvato il progetto di accordo su Berlino, stilato dalle quattro potenze vincitrici dell'ultimo conflitto mondiale: lo ha annunciato il portavoce presidenziale Ronald Ziegler alla «Casa Bianca occidentale» di San Clemente, in California.

L'annuncio è stato dato dopo un colloquio di Nixon con l'ambasciatore americano nella Germania occidentale, Kenneth Rush, che ha rappresentato gli Stati Uniti alle trattative quadripartite per Berlino. Rush ha ha detto di prevedere «entro pochi giorni» la firma dell'accordo da parte delle potenze responsabili per l'ex capitale tedesca: Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia. *(Ap)*

La situazione

Il ministro tedesco dell'economia Schiller sarà a Roma alla fine della prossima settimana per avere contatti con Colombo e Ferrari Aggradi sulle prospettive della nuova riunione europea di Bruxelles in programma per il 13 settembre. E' in questa sede che i «partners» della Comunità dovranno cercare di raggiungere una intesa, inutilmente tentata il 19 scorso, sulla risposta unitaria da dare alle misure economiche statunitensi. Pertanto, prima del nuovo incontro, i rappresentanti dei governi interessati stanno svendo, ed avranno ancor più nei prossimi giorni, intensi contatti per eliminare le divergenze esistenti.

Parallelamente ai colloqui con il ministro tedesco, Colombo e Ferrari Aggradi svilupperanno scambi di idee con i governanti francesi e con quelli degli altri paesi della Comunità, tenendosi in contatto anche con il britannico Barber. I competenti ministri italiani, in colloqui con i rappresentanti delle categorie interessate, stanno intanto valutando i riflessi della sovrattassa protezionistica decisa dagli Stati Uniti sulle nostre possibilità esportative e le misure di sostegno dei settori particolarmente colpiti.

Anche ieri il dollaro sui mercati di Roma e Milano non si è discostato dalla quotazione di 615 lire, confermando un allineamento ormai in atto da qualche giorno e che porta ad un certo deprezzamento della nostra moneta rispetto alle altre valute dell'area europea, del dollaro canadese e dello yen giapponese. Proprio ieri il governo nipponico ha deciso di consentire la libera fluttuazione dello yen, che equivale ad una ragguardevole rivalutazione di fatto sul dollaro. La decisione è stata accolta favorevolmente sia negli Stati Uniti, sia nelle capitali europee.

BILANCIO DI UNA SETTIMANA DI LOTTA TRA IL DOLLARO E LE PRINCIPALI MONETE

Meno violenta delle previsioni la tempesta sui mercati valutari

Il gioco della svalutazione e della rivalutazione ha registrato percentuali piuttosto ristrette
Tendenza al rialzo della sterlina - La lira ha retto bene al complesso movimento internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La «settimana di fuoco» dei mercati valutari si chiude senza eccessive sorprese. Il mancato accordo di Bruxelles sulla risposta europea da dare alle misure economiche statunitensi lasciava prevedere fin dalle ore immediatamente successive al confronto europeo, svoltosi il 19 scorso nella capitale belga, che una vera e propria tempesta avrebbe squassato ulteriormente la Babele monetaria europea. Sabato e domenica scorsi si guardava all'apertura dei mercati finanziari di lunedì 23 in un'atmosfera di vera «suspense». Nella grossa, ma instabile barca costituita dall'accordo di Bretton Woods in navigazione da 27 anni, la improvvisa mossa dell'«elefante» avrebbe certamente — si diceva — sballottato e sbilanciato tutti gli altri passeggeri.

In realtà, la prova dei fatti ha smentito le nere previsioni della vigilia. C'è stato — è vero — uno scivolamento del dollaro, ma in misura molto contenuta, così come corrispondentemente contenuta è stata la rivalutazione delle monete europee. Molto più delle parole un quadro della situazione può dare ampia dimostrazione della sufficiente «tenuta» delle valute europee.

A conti fatti, sulla piazza di *Londra* il dollaro risulta svalutato del 2,9-3 per cento. La rivalutazione o, meglio, stante la lievità dello spostamento rispetto alla parità ufficiale, l'apprezzamento della sterlina risulta pertanto alquanto contenuto e comunque tale da non incidere notevolmente a svantaggio delle possibilità competitive dei prodotti commerciali britannici. Solo in questi ultimi giorni c'è stata una tendenza al rialzo della sterlina, e non si può dire se ci siano stati o no interventi di sostegno da parte della Banca d'Inghilterra. Gli operatori della «City» ritengono infatti che gli speculatori internazionali stiano parzialmente ancora alla finestra, in attesa degli sviluppi della situazione.

Francoforte — La fluttuazione e cioè la rivalutazione di fatto del marco tedesco sembra essersi stabilizzata tra il 7.50 e l'8 per cento. Oggi, infatti, il dollaro è risalito di due Pfennig, portandosi a 3,4015, e pertanto la rivalutazione è scesa dall'8,3 di ieri al 7,6 per cento. C'è da tener conto che l'accentuata flessione del dollaro registrata a metà settimana è da attribuirsi alle speculazioni connesse a una possibile rivalutazione del marco fino al 14 per cento, secondo voci diffusesi a Washington e poi smentite. Anche a Francoforte, comunque, la confusione della situazione induce gli operatori a una notevole prudenza. Notevole è stato però il ribasso del prezzo dell'oro, che nella sola giornata odierna è sceso da 4645 marchi per il lingotto registrati ieri a 4535.

Parigi — Il mercato finanziario francese all'apertura di lunedì appariva il più esposto alle sorprese, stante la decisione governativa di istituire il doppio mercato, uno libero per i capitali (con limitati interventi di sostegno della banca centrale) e uno a parità ufficiale fissa per gli scambi commerciali. Comunque, anche qui non si sono avute grosse sorprese. Sul mercato libero la svalutazione del dollaro rispetto al franco risulta di poco superiore al 3 per cento.

Zurigo — anche qui il dollaro è in ribasso. La quotazione odierna che segue la tendenza allo slittamento della moneta statunitense registrata per tutta la settimana, corrisponde ad una rivalutazione di fatto del franco svizzero nella misura del 2,8-3 per cento. L'andamento di questo mercato è stato particolarmente seguito dagli osservatori internazionali, sia perché è sempre il maggiore centro gravitazionale dei movimenti finanziari internazionali, sia perché il governo ha deciso di non fare attuare interventi di sostegno della banca centrale. Comunque la sostanziale tenuta del dollaro (la rivalutazione del franco è infatti inferiore al previsto) conferma la notevole prudenza degli operatori.

Benelux — La rivalutazione del fiorino olandese rivelatasi all'apertura dei mercati nella misura de 5-6 per cento, è stata poi ridimensionata dall'accordo intervenuto a metà settimana. Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno infatti stabilito un accordo in base al quale mantengono tra loro la stessa parità ufficiale, fluttuando contemporaneamente rispetto alle altre monete. Ciò ha ridotto la misura globale della fluttuazione e cioè della rivalutazione di fatto, in misura variabile tra il 3 ed il 4 per cento.

E vediamo ora l'andamento del nostro mercato. Dopo la decisione di mantenere la parità ufficiale, il dollaro ha subito una lenta erosione, che ha via via portato ad una rivalutazione di fatto della lira rispetto alla valuta statunitense di circa il 3 per cento. A poco a poco, forse per interventi di sostegno della banca centrale, tale apprezzamento si è andato riducendo fino a scendere all'attuale livello, compreso tra l'1,60 e il 2 per cento. Da tre giorni l'andamento del mercato è stazionario e la lira mantiene una parità lievemente oscillante sulle 615 lire per dollaro. Dalle 615,08 di ieri si è scesi infatti oggi a 615,05 sul mercato di Milano e su posizioni pressoché analoghe sul mercato di Roma.

In sostanza, quindi, come dicono gli esperti, la lira «viaggia in parallelo» con il

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NUOVO APPELLO DI PRETI PER LA RIPRESA DELLA PRODUTTIVITÀ

IN EUROPA DA DUE ANNI SIAMO IL FANALINO DI CODA

«Già oggi in Occidente si guarda con scarsa fiducia al nostro Paese»
Entrate tributarie sempre sotto le previsioni: 600 miliardi in meno

Roma, 27

Nei primi sette mesi dell'anno lo Stato ha incassato 6.323 miliardi di lire per entrate tributarie, con un aumento, rispetto all'analogo periodo del 1970, di 538 miliardi di lire. Rispetto alle previsioni, però, lo Stato ha incassato 636 miliardi di lire in meno, pari al 9,15 per cento. Lo ha rilevato il ministro delle finanze, Preti, precisando che «tutti i settori hanno reso di meno. La differenza però è stata minima nel settore delle tasse e imposte indirette sugli affari. Rilevante è stata invece nel settore delle imposte sul patrimonio e sul reddito, e ancor più rilevante nel settore delle imposte sulla produzione e sui consumi, con particolare riguardo agli oli minerali e ai tabacchi.

«E' prevedibile che, in relazione ai fattori stagionali, alla fine dell'anno la differenza percentuale in meno tra le entrate effettive e le previsioni risulterà inferiore all'attuale 9,14 per cento. Ma in senso assoluto — ha detto Preti — tale differenza, presumibilmente crescerà fino a circa 700 miliardi. Il panorama continua perciò ad essere tutt'altro che confortante. Viene confermato, che, per quanto riguarda il rapporto tra previsioni ed entrate effettive, il 1971 è l'anno meno felice del dopoguerra.

«D'altro lato — ha aggiunto — non potrebbe essere diversamente. Infatti le entrate tributarie risentono ovunque dell'andamento del sistema economico; e poiché la stagnazione continua purtroppo a caratterizzare il nostro paese, non si può pretendere che lo apparato fiscale renda di più.

«Abbiamo sottolineato sino alla noia che è urgente e indispensabile per l'avvenire del nostro paese una ripresa della produttività. Troppa gente, con una faciloneria degna di migliore causa, crede che si possano migliorare le condizioni di vaste categorie e realizzare costose riforme, anche se il reddito nazionale non aumenta e se le entrate tributarie deludono. E' auspicabile che la recente tempesta del dollaro induca certi ambienti politici, economici e sindacali a riflettere sulla inderogabile necessità di una svolta. Comunque si risolva la vertenza del dollaro, è sicuro che, almeno per un certo periodo, le economie dei paesi industrializzati ne riceveranno qualche danno. Ma poiché i danni maggiori cadono sempre su chi è più debole, è chiaro che i rischi del nostro paese sono più rilevanti.

«Bisogna perciò ascoltare il ripetuto monito del presidente del consiglio, lavorare con maggiore impegno e intensità, riflettere che dal nostro lavoro e solo da esso dipende un migliore avvenire per tutti, convincersi che la disaffezione degli imprenditori e il non sufficiente impegno nel lavoro dei dipendenti rischiano di regalare al nostro paese una economia perennemente malata. Già da due anni le cose vanno male; negli ultimi 24 mesi siamo stati il fanalino di coda dell'Europa e nessuno può negarlo. Se le cose continuassero a procedere in questo modo sino alla fine del 1972 — ha aggiunto il ministro delle finanze — potrebbe facilmente subentrare negli italiani la rassegnazione. Si rinuncerebbe definitivamente alla speranza di raggiungere i paesi più evoluti e industrializzati e saremmo retrocessi, sul terreno economico, al rango della Spagna, della Jugoslavia e della Grecia.

«Già oggi in Occidente si guarda con scarsa fiducia al nostro paese; e ciò è molto umiliante. Dipende solo da noi cambiare le cose e ridare prestigio all'industria e al sistema economico italiano, sennò — ha concluso — sarà la sconfitta politica, in sede storica, del centro-sinistra». *(Ansa)*

FIAMME A MANTOVA alla Banca d'Italia

Mantova, 27

Un incendio si è sviluppato stamane negli scantinati della Banca d'Italia di Mantova. Due operai, Guido Bertolini di 45 anni ed Ettore Giazzi di 34, entrambi di Mantova, stavano lavorando in uno scantinato della banca per smontare una caldaia per il riscaldamento. I due operai usavano la fiamma ossidrica e, probabilmente, un getto ha incendiato residui di carburante contenuti nella caldaia. Immediatamente si è sviluppato l'incendio che ha provocato dense nuvole di fumo.

Clienti e impiegati sono stati fatti immediatamente uscire mentre sul posto giungevano i vigili del fuoco. I vigili del fuoco, muniti di maschere a ossigeno hanno raggiunto gli scantinati e hanno tratto in salvo i due operai che erano rimasti semiasfissiati. Il Bertolini e il Giazzi sono stati accompagnati all'ospedale dove hanno ricevuto le cure del caso e sono stati quindi dimessi.

(Ansa)

E' GIUNTO A MOSCA padre Pedro Arrupe

Mosca, 27

E' arrivato questa sera a Mosca, proveniente da Bruxelles, padre Pedro Arrupe, preposito generale della compagnia di Gesù. All'aeroporto moscovita di Sheremetevo è stato ricevuto da rappresentanti del patriarcato ortodosso russo e da un funzionario governativo sovietico.

(Ansa)

PICCOLI INAUGURERÀ DOMANI A PORDENONE LA XXV CAMPIONARIA

Pordenone, 27

Tutta la zona a Sud di Pordenone, funestata dalle alluvioni negli anni passati, sarà risanata per consentire in un prossimo futuro l'insediamento del nuovo quartiere fieristico. Le prospettive che si aprono alla «Campionaria», e di conseguenza alla città, sono uno degli argomenti di primo piano alla vigilia della apertura della XXV edizione della rassegna.

La Fiera compie infatti quest'anno appena un quarto di secolo, ma risulta già vecchia come infrastrutture. Un rilancio e uno sviluppo appropriato appaiono quindi le maggiori preoccupazioni per i responsabili dell'ente. Così, mentre da una parte verranno presentate monografie e mostre sulla storia della Campionaria, dall'altra ci si appella ai motivi ispiratori per far capire l'importanza della manifestazione e l'impellente necessità di stringere i tempi nel reperimento di una sede adatta.

La dislocazione della Fiera in via Dogana darà tutto un nuovo equilibrio alla città. La zona Sud era considerata fino a poco tempo fa una zona «maledetta» soggetta alle furie delle acque nei periodi delle alluvioni. Ma un lavoro paziente di risanamento darà un nuovo polo di sviluppo a Pordenone, aprendola verso le ultime aree verdi che si trovano proprio a Sud della città. Il quartiere fieristico si inserirà infatti in un ampio parco. Finalmente anche il Noncello riavrà la sua importanza nel tessuto vitale della città. La Fiera infatti intende valorizzarlo per fini turistici, ne è un esempio il rallye motonautico da Venezia a Pordenone, che sarà realizzato anche quest'anno.

Mentre si pensa al futuro non si dimentichi comunque il presente. A ventiquattr'ore dalla apertura della rassegna fervono ancora gli ultimi preparativi. Come si è detto, la XXV Fiera darà la possibilità ai visitatori di fare già un bilancio della sua storia. Domattina, in occasione dell'inaugurazione, sarà presentata al ministro Piccoli una monografia, che illustrerà i 25 anni di cammino della Campionaria pordenonese e della città, assurta in questi ultimi anni a capoluogo di provincia.

La monografia della Fiera è una testimonianza della capacità e dello spirito di iniziativa degli uomini che hanno determinato il risveglio economico di Pordenone. Sarà ricordato il fondatore, Corrado Segato.

G. M.

Dopo il passaggio delle trombe d'aria

(Foto Altran e Guglielmi)

Gorizia — Una desolante immagine di ciò che è rimasto del parco del castello di Spessa. A destra, il dancing «La Baita» di Capriva semidistrutto dalla furia scatenata del «tornado»

NUOVA ONDATA DI CALDO SULL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE E SULLA SICILIA

PALERMO: TRENTANOVE GRADI E UNO SCIROCCO INFERNALE

L'aeroporto chiuso al traffico - Nubi di sabbia - Vasti incendi in diverse zone dell'isola
Umidità e termometro in ascesa a Roma: impazzisce un vecchio ronzino assetato e stanco

Roma, 27

A Roma, dopo alcuni giorni di tregua, è tornato il caldo afoso. La perturbazione proveniente dalla Francia e dal Mediterraneo centrale, contrastata dal vento di scirocco spirante da Sud non ha interessato l'Italia centro-meridionale. E' piovuto, è vero, su alcuni rilievi degli Appennini, ma non a Roma dove la siccità dura da oltre due mesi. La temperatura è tornata ad essere considerevolmente elevata: alle 14 in città si sono avuti 33 gradi.

Insieme con la temperatura elevata è tornata anche l'umidità che la notte scorsa ha oscillato fra il 75 e l'80 per cento. Per il gran caldo un vecchio ronzino, assetato e stanco, si è improvvisamente imbizzarito ed ha cominciato a correre all'impazzata fino a quando non è stato bloccato da alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Eccezionale anche l'ondata di scirocco che si è abbattuta sulla Sicilia, in particolare sulle province occidentali, Palermo e Trapani in testa. A Palermo il caldo vento africano è cominciato a spirare sino dalla mezzanotte di ieri; il termometro ha varcato la soglia dei 30 gradi e da allora è continuato a salire, facendo registrare alle 13 la temperatura eccezionale di 39 gradi al centro del capoluogo dell'isola.

Il vento ha notevolmente ridotto l'agibilità dell'aeroporto di Punta Raisi e molti voli sono stati dirottati su Trapani, dove tuttavia la situazione non è molto migliore rispetto a Palermo. Il litorale è flagellato da raffiche di vento che hanno danneggiato istallazioni balneari, segnaletica stradale e cartelloni pubblicitari. A Trapani la temperatura ha raggiunto la punta massima di 34 gradi. Lo scirocco trasporta sulle contrade meridionali della Sicilia nubi con sabbia del deserto che sono ben visibili, sopratutto da Sciacca e Porto Empedocle.

Numerosi gli incendi: tutti i vigili del fuoco della Sicilia occidentale sono mobilitati; non vi è alcun distaccamento, né di grossi centri, né di sperduti paesini che sia rimasto inattivo. L'incendio più grave è stato comunque quello che ha minacciato Scopello, al confine tra la costa palermitana e quella trapanese ma altri, egualmente gravi vengono segnalati un po' dovunque.

Le temperature massime raggiunte in varie località della Puglia si aggirano sui 38-39 gradi, mentre l'umidità si mantiene sue percentuali minime (20-22 per cento). Le zone della regione più calde sono risultate la Capitanata (con il Tavoliere ed il sub-Appennino Dauno) ed il retroterra barese. In particolare, incendi sono divampati nelle campagne di Troia ed Orsara di Puglia — centri del Foggiano — originati, presumibilmente, dall'autocombustione. Le fiamme si sono propagate rapidamente provocando la distruzione di numerosi alberi da frutta e di vaste aree boscose. Sembra che siano morte anche molte lepri ed altri animali selvatici.

(Ansa)

«AGOSTINO 'O PAZZO» di nuovo in cella

Napoli, 27

Antonio Mellino, di 21 anni, il giovane motociclista napoletano noto col soprannome di «Agostino 'o pazzo», è stato arrestato stasera dai carabinieri del Nucleo investigativo al comando del magg. Tarallo. Contro il Mellino era stato emesso stamane dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mele ordine di cattura per favoreggiamento.

«Agostino o' pazzo» la scorsa notte era in compagnia di alcune persone, una delle quali ricercata perché ritenuta responsabile di alcuni reati. Fermato da una pattuglia di carabinieri del «Nucleo radiomobile», il ricercato sarebbe stato fatto fuggire e tra i favoreggiatori vi era, secondo i carabinieri, Antonio Mellino. Oggi il giovane — noto per le sue avventurose scorribande notturne della scorsa estate per le strade di Napoli — è stato visto da due carabinieri del Nucleo investigativo in via Speranzella, nel rione popolare Montecalvario.

«Agostino 'o pazzo» è stato invitato a fermarsi, ma il giovane, che era a piedi, è ancora una volta fuggito. E' stato inseguito per oltre un chilometro ed è stato arrestato nel negozio di un barbiere dove si era rifugiato chiedendo che gli fosse tagliata subito la lunga chioma.

(Ansa)

IN FIAMME IL BOSCO dell'Argentario

Orbetello, 27

Un incendio di vaste proporzioni è divampato questa sera nei pressi di Porto Santo Stefano. La zona boscosa dell'Argentario è in fiamme, e sono in pericolo diverse ville che sono state sgomberate. Anche gli ospiti di un albergo si sono trasferiti altrove. Da Orbetello sono partiti tutti i vigili a disposizione.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

«Tornados» sul Friuli

de. I dirigenti goriziani della Coltivatori diretti sono stati ricevuti in prefettura, dove hanno chiesto urgenti interventi.

L'altra ondata di maltempo, che ha interessato il Friuli, si è scatenata in tre riprese, poco dopo le 3, verso le 7 e tra le 9 e le 10; quest'ultima è stata la più violenta, soprattutto per quanto si riferisce al Pordenonese, mentre nell'Udinese il maltempo ha raggiunto lo apice tra le 5.30 e le 6.30. Nel Friuli orientale i maggiori danni che complessivamente assommano a diverse centinaia di milioni sono stati registrati a Palmanova e a Castions di Strada, e naturalmente nella campagna circostante. La zona di Palmanova, dopo il passaggio del «tornado» appariva devastata, con alberi e piante sradicati, abitazioni e impianti pubblici danneggiati, tetti scoperchiati, comignoli abbattuti, insegne di bar e negozi divelte.

Nel solo centro palmarino sono state danneggiate in maniera più o meno grave una trentina di case; nella campagna, i danni maggiori sono stati sopportati dalle colture di granoturno e dai vigneti, in una superficie che si aggira sui 400 ettari, mentre un centinaio di rustici e case coloniche risultano colpiti dalla furia degli elementi; notevoli i danni, aggirantisi sui cento milioni, anche nella zona di Castions di Strada dove sono andati distrutti circa 130 ettari di colture di mais.

Nella zona del Cividalese invece, soltanto sfiorata dalla parte più violenta del maltempo, i danni sono risultati molto limitati, grazie anche alle batterie antigrandine che sono rimaste in azione per tutta la notte. Udine nonostante sia stata oggetto di una abbondante precipitazione, non ha subito danni. Sesto al Reghena è stata la località del pordenonese più colpita dalla bufera: vi sono caduti chicchi di grandine grossi quanto uova di gallina, che hanno danneggiato anche alcune autovetture. La grandine, caduta senza sosta per circa 20 minuti, ha interessato circa 4000 ettari di terreno coltivato: alcuni terreni coltivati a tabacco hanno subito danni del 100 per cento, i vigneti dell'80 per cento.

Il maltempo si è scatenato anche sulle zone di Sequals, Cordovado e Morsano al Tagliamento, dove le conseguenze sono però meno gravi; l'ammontare totale dei danni in tutta la zona supera il mezzo miliardo: Pordenone è stata soltanto sfiorata dal maltempo. Sensibili ritardi, sempre causati dal maltempo, si sono avuti nel traffico ferroviario. A causa di un fulmine abbattutosi sulla stazione di Reana del Roiale, in provincia di Udine, sul dispositivo che comanda gli scambi, l'accelerato 369 Pontebba-Udine è giunto nel capoluogo friulano con due ore di ritardo. Altri treni della linea Tarvisio-Udine hanno subito ritardi; così è stato anche per quelli della linea Trieste-Gorizia-Udine, che hanno subito ritardi sull'ordine dei sessanta minuti, a causa delle interruzioni verificatesi nel tratto tra le stazioni di Mossa e di Cormons, in provincia di Gorizia.

Su tutta la regione, dopo questa burrascosa mattinata, nel primo pomeriggio è tornato a risplendere il sole in un cielo terso e di un azzurro carico, mentre si facevano i primi inventari sulla gravità dei danni causati dal «tornado». Le ultime avvisaglie del maltempo si erano avute nella tarda mattinata, a Trieste e a Udine. Nel capoluogo giuliano il cielo, nella tarda mattinata, è diventato improvvisamente scuro ed è caduta una fitta pioggia, per una decina di minuti; a Udine invece, verso le 13, si è avuta un'altra breve spruzzatina di pioggia, che ha portato a 40 millimetri la quantità d'acqua caduta da ieri sera.

G. V.

INTERVENTO REGIONALE nelle zone colpite

Udine, 27

Appena delineatesi le dimensioni dei danni provocati, oggi all'alba, dalle due rovinose trombe d'aria nel Friuli centrale (particolarmente nelle zone di Palmanova e Castion di Strada) e nell'Isontino (Cormonese e Collio, zone di Cormons a Cauriva), gli amministratori regionali hanno provveduto a una tempestiva azione di verifica e di consultazione ai fini di un immediato intervento.

Mentre l'assessore all'agricoltura Comelli dava immediate disposizioni agli ispettorati provinciali per una serie di sopralluoghi nelle località toccate dall'evento calamitoso, lo assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha compiuto un lungo giro lungo l'intera fascia friulana e isontina disastrata. L'assessore alle finanze, Tripani, dal canto suo, si è recato [illegible] in mattinata sia nella zona di Capriva che in quella di Cormons e nel pomeriggio ha presieduto, nei medesimi centri comunali, due riunioni con amministratori e tecnici.

TROMBA D'ARIA nel Bergamasco

Bergamo, 27

Una tromba d'aria ha devastato la riva di Spinone sul lago di Endine, nella valle Cavallina. Il fenomeno meteorologico, che è durato dieci secondi, è avvenuto nelle prime ore di stamani, senza essere accompagnato né da pioggia né da lampi e tuoni. La tromba d'aria si è scatenata improvvisamente e con violenza.

(Ansa)

E' STATO CHIESTO UN DIBATTITO IN SENO AL GRUPPO PARLAMENTARE

NELLA D.C. PERPLESSITÀ PER L'ACCUSA A CALABRESI

La decisione della procura di Milano rappresenta un grave colpo al prestigio della polizia - Responsabilità del pubblico ministero

Firenze, 27

Il segretario del gruppo democristiano della Camera, on. Edoardo Speranza, ha indirizzato oggi una lettera al presidente del gruppo, Andreotti, in merito alla decisione della procura generale di Milano di inviare avvisi di reato ai due funzionari di pubblica sicurezza Allegra e Calabresi.

«Caro Andreotti — scrive Speranza — la decisione della procura generale di Milano di inviare avvisi di reato a due alti funzionari di P.S., previe assai discutibili interpretazioni giuridiche e valutazioni dei fatti, determina di per s'é un grave colpo sia al prestigio sia alla necessaria libertà di movimento (nell'ambito della legge) delle nostre forze dell'ordine. E ciò nel momento in cui da parte di tutti coloro che hanno senso di responsabilità e dello stato si avverte la necessità di rafforzare il morale e la capacità operativa della polizia, onde prevenire reati e individuare i rei».

«Potrebbe trattarsi, nella fattispecie — continua la lettera — di un reale grave reato compiuto dai due funzionari, il che giustificherebbe la gravissima decisione della procura generale milanese. Ma potrebbe anche essere un abbaglio, nel diritto nel fatto, magari favorito da una visione giuridico-politica assai particolare. Ecco perché ti scrivo: proprio per chiederti di affrontare in sede di gruppo parlamentare un dibattito sul ruolo, sulla funzione sulle responsabilità del pubblico ministero nell'ambito del nostro sistema costituzionale».

«L'esercizio dell'azione penale — termina l'on. Speranza chiedendo una sollecita risposta — è funzione di estrema delicatezza, ben più delicata della stessa attività giudicante. Chi orienta questo esercizio e a chi risponde il pubblico ministero per la sua attività? Si pone cioè il problema di assicurare un controllo democratico non già sull'attività giudicante bensì sulla promozione dell'azione penale da parte di chi è titolare di quell'«interesse» che la legittima cioè da parte della collettività rappresentata nel Parlamento e nel governo». *(Ansa)*

MAREGGIATA IN LIGURIA Annegano due uomini

Savona, 27

Il forte vento di libeccio ha causato una violenta mareggiata su tutto il litorale savonese e imperiese. Le navi nel porto di Savona hanno dovuto rinforzare gli ormeggi mentre i natanti da turismo, che si trovavano al largo hanno dovuto rifugiarsi in tutta fretta nei porticcioli.

Nella zona dei piani di Ivrea, fra Varazze e Cogoleto, un villeggiante che stava leggendo il giornale seduto su uno scoglio è stato ghermito da un'onda ed è annegato. La vittima si chiama Albino Mereu, di 64 anni, residente a Milano.

A Varazze è stato effettuato un drammatico salvataggio di un ragazzo che, spinto al largo dalle onde, stava per essere sommerso. Anche a Diano Marina un uomo è stato travolto dal mare agitato a un centinaio di metri dalla spiaggia ed è annegato. Si tratta di un rappresentante inglese di commercio, George Albert Brill, di 42 anni, residente a Sunbury.

(Italia)

TRAGICA ESCURSIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI FRANCESI

Due morti per il freddo sul massiccio del Bianco

La comitiva colta dal maltempo - Sintomi di congelamento per altri quattro - Alpinisti tratti in salvo sulle Dolomiti

Chamonix, 27

Un gruppo di alpinisti che aveva compiuto l'ascensione della Punta Purtscheller (3478 metri), nel versante Nord del massiccio del Monte Bianco, è stata sorpresa dal cattivo tempo che ieri sera e la notte scorsa ha imperversato su tutta la regione. L'allarme per la sorte degli alpinisti è stato dato oggi verso mezzogiorno dal rifugio «Alberto I» a 2706 metri di quota.

Due degli alpinisti, trovatisi in difficoltà, sono morti e quattro hanno riportato segni di congelamento alle mani e ai piedi. Secondo uno degli scampati, il gruppo, che appartiene a una colonia estiva della regione parigina, aveva intrapreso l'ascensione della Punta Purtscheller nella giornata di ieri. Successivamente, però, sebbene assistito da una guida, è stato sorpreso dal cattivo tempo sopraggiunto in serata.

La notte estremamente fredda e la neve che cadeva fino a 2000 metri di altezza hanno causato la tragedia. Una delle vittime è morta a poca distanza dal Col du Tour e l'altra a meno di 400 metri dal rifugio «Alberto I».

Evitata invece un'altra sciagura, con un'eccezionale operazione di salvataggio, sulle Tre Cime di Lavaredo da parte della squadra del soccorso alpino del CAI di Auronzo composto di guide alpine, carabinieri e volontari agli ordini di don Sebastiano Costa, capo del soccorso alpino.

Due alpinisti austriaci, Wileem Renthartz di 46 anni e il figlio Andrea di 20, residenti a Linz, sul Danubio, ieri sera sono rimasti bloccati sulla via normale nei pressi del cengione a quota 2800 della parete Sud, impossibilitati a scendere. Nella zona imperversa un violento temporale con numerose scariche elettriche. Durante una schiarita le loro invocazioni di aiuto sono state udite da alcuni turisti che hanno dato l'allarme.

Ancora nel corso della notte, nonostante le avversità atmosferiche, a tratti nevicava, gli uomini del soccorso alpino dopo notevoli sforzi hanno tratto in salvo i malcapitati sottraendoli da morte per assideramento. La squadra dei soccorritori con i due alpinisti austriaci ha raggiunto soltanto stamani il rifugio «Auronzo».

Buon esito anche di una spedizione di soccorso sulla Paganella dove sono stati ritrovati due turisti olandesi che tre giorni fa vi si erano smarriti. Dielz van der Kwas e Irene Wuenders, entrambi di vent'anni, sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso incrodati su una cengia e nell'impossibilità sia di proseguire sia di tornare indietro.

Si erano smarriti martedì sera mentre tentavano di ritornare a valle. Colti dalla nebbia hanno deviato lungo un sentiero cieco e sono rimasti incrodati. Per due giorni sono vissuti in una capanna di frasche costruita da loro stessi. Dopo il loro ritrovamento sono stati avviati all'ospedale ma le loro condizioni sono buone.

(Condensato Ansa - Italia)

AGITAZIONI SINDACALI

MINACCE SULL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Con ogni probabilità il settore della scuola sarà fra i primi a essere colpito dalle già tanto minacciate agitazioni sindacali. Ieri è stata la volta del sindacato nazionale scuola media (SNSM), oggi si sono registrate varie prese di posizione. Il segretario generale del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (SNPPR), prof. Stranieri, ha ribadito la propria «preoccupazione» per il provvedimento sullo stato giuridico «specie per quanto riguarda l'art. 3 relativo alla parte economica».

«Data la gravità della situazione — ha anche detto — noi ci prepariamo a fare dei passi per sottolineare a chi di dovere le nostre richieste». Più polemico è stato il segretario generale del sindacato nazionale della CGIL (SNS), prof. Capitani, il quale, ha detto di ritenere «non positivo, anche se prevedibile, l'atteggiamento che alcuni di questi settori preannunciano rispetto al problema dello stato giuridico di tutto il personale della scuola. Il nostro sindacato — ha anche preannunciato il segretario del SNS — in quanto sindacato cofederale si batterà perché una necessaria rivalutazione salariale si leghi alla riforma e in quanto sindacato di categoria si batterà perché gli insegnanti e il personale tutto si presentino alla generalità dei lavoratori con la dignità e con la consapevolezza di un ruolo da esaltare nell'ambito dei rapporti sociali e non da avvilire in piagnucolamenti all'interno della corporazione».

Anche lo SNAFRI ha preannunciato «un massiccio intervento sindacale in autunno» che impegnerà le forze della scuola compromettendo l'inizio dell'anno scolastico».

M. G.

UN'IPOTESI ANCORA DA VERIFICARE SUGLI ARSENALI SCOPERTI NELLA CAPITALE

«COLLEZIONISTI» I DUE ROMANI (MA LE ARMI NON ERANO ANTICAGLIE)

Invano i giovani ora arrestati chiesero un'autorizzazione per raccogliere armi di vario genere

Roma, 27

Il «nucleo centrale» di polizia tributaria di Roma, che dirige le indagini sul grosso traffico d'armi in relazione al quale sono state arrestate tre persone (Alessandro Gosi, e Arvinio e Pietro Salotti, padre e figlio), ha inviato oggi l'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto sulla vicenda: il colonnello Passamonti, comandante del «nucleo» commentando l'operazione che (come noto) è cominciata a Entreves, in Val d'Aosta, con il sequestro di un'auto carica di armi, ha detto: «Fino a quando la magistratura non interrogherà i tre arrestati non si potrà sapere nulla. Se, in seguito agli interrogatori, l'autorità giudiziaria stabilirà di affidare a noi la continuazione delle indagini, si dovrà accertare anzitutto se il Gosi e il Salotti hanno accumulato nei loro appartamenti il quantitativo di armi trovate la scorsa notte perché appassionati di collezionismo, oppure perché ne volevano fare un commercio».

«Nel caso in cui invece — ha proseguito il colonnello Passamonti — si dovesse accertare che i protagonisti di questa vicenda facevano un vero e proprio traffico di armi (o per rifornire gli ambienti della malavita o per rifornire organizzazioni politiche) le indagini, a mio avviso, saranno affidate a organi più competenti di noi in materia quali polizia e carabinieri».

Dal canto suo, l'ufficio politico della questura ha accertato che sia Alessandro Gosi, laureato in lettere, sia Pietro Salotti, laureato in giurisprudenza, non hanno alcun precedente penale: inoltre entrambi avevano chiesto separatamente, circa un anno fa, alla questura centrale, l'autorizzazione a detenere nelle proprie abitazioni, perché collezionisti, armi di vario genere. Ma tale concessione non venne loro data, perché «i motivi da essi addotti non vennero ritenuti sufficienti». «Le armi sequestrate ai due giovani professionisti — ha fatto rilevare a questo proposito un funzionario dell'ufficio politico della questura — non erano certamente oggetti da collezione, soprattutto perché prive di qualsiasi valore artistico o storico: le armi erano, invece, pienamente efficienti sotto ogni punto di vista».

Come è noto, nel corso di due perquisizioni domiciliari autorizzate dal magistrato i finanzieri hanno trovato nell'appartamento di Alessandro Gosi e in quello di Pietro Salotti, oltre a un laboratorio attrezzato per la riparazione di armi e per il confezionamento di munizioni, un vasto arsenale: 33 pistole, 15 fucili, diversi pugnali e baionette, alcune migliaia di proiettili per pistole e fucili, un ingente quantitativo di bossoli, capsule detonanti, pallottole sfuse, nonché pezzi di ricambio, congegni di puntamento e attrezzature varie per la riparazione e la manutenzione delle armi e il confezionamento delle munizioni.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Meno violenta la tempesta

dollaro e quindi insieme alla valuta statunitense subisce i deprezzamenti rispetto alle altre valute europee, al dollaro canadese e allo yen giapponese. Non c'è stata, quindi, quell'ondata di afflusso speculativo che il mantenimento della parità ufficiale a 625 aveva fatto temere.

C'è anche da tener conto che la lieve svalutazione della lira rispetto alle altre monete dell'area europea costituisce un vantaggio per i nostri operatori economici, in quanto la lira e, quindi i prodotti esportabili, costano meno sui maggiori mercati europei. Diverso è il discorso per il dollaro banconota che continua ad oscillare tra le 600 e le 605 lire, facendo toccare anche punte al di sotto delle 600 lire.

Ecco ora un quadro della odierna chiusura del mercato: rialzi contro lira si sono registrati per sterlina, dollaro canadese, corona danese, franco francese e peseta spagnola. Hanno invece ceduto qualcosa franco svizzero, marco tedesco, fiorino olandese, dollaro USA, franco belga, scellino austriaco. L'escudo portoghese ha segnato un incremento da 22,10 a 22,65, ma è rimasto al nominale e cioè senza scambi per mancanza d'offerta. Per la sterlina si è avuto anche un sensibile aumento nel volume degli scambi, passati da 455 mila pezzi di ieri a 1 milione e 485 mila. Oggi la sterlina è salita da lire 1519,05 a 1520,50 (a Roma 1521,25).

Tutto sommato, quindi, si può dire che la lira ha retto bene alla tempesta monetaria.

G. R.

VENT'ANNI DOPO: RICORDO DI GIDE

SONO vent'anni che André Gide è scomparso, a ottantadue, e molto si parla e si scrive ancora del «corruttore» che pure la giuria di Stoccolma aveva coronato col Premio Nobel; dalla semplice lettura dei libri critici di Enea Salmas, si può rendersi conto di quanto è ancora viva nei maggiori scrittori francesi d'oggi, «l'inquietudine» gidiana.

Egli incarna, nella sua opera, la proposta contro tutto ciò che vorrebbe frenare la libertà della coscienza, screditare il desiderio di felicità terrestre nativo in fondo ad ogni essere umano. Poiché ciò forma un atteggiamento universalmente sentito, di qui è venuto il fascino così vastamente esercitato da questo apostolo dell'edonismo. Si è parlato della sua cattolicità (in senso etimologico, s'intende! non del suo cattolicismo, per carità!): ebbene, secondo Gabriel Boissy, l'universalismo di Gide, la sua cattolicità, gli deriva da ciò ch'egli stimola la disintegrazione, ovunque cominciata, delle religioni e dei civismi.

* * *

La vita! accrescere il potenziale di vita («Je l'enseignerai la ferveur...») tutta la vita, e provarne tutte le seti, e gustarne tutti i frutti (si pensi per l'immagine materiale della sete e dei frutti quella mirabile Ronda dei melograni ch'è nelle Nourritures terrestres). Gide è il tentatore che agisce su una triplice tastiera: cuore, anima, intelletto; mostrando al primo, alla seconda, al terzo, la gamma illimitata dei piaceri che, sol che si voglia, è possibile trarre, al di fuori di ogni regola, di ogni legge, di ogni costrizione. E' il Serpente del Paradiso Terrestre che addita il frutto proibito e suggerisce che soltanto nell'infrangere il divieto e nel rischiare l'avventura starà il piacere supremo.

E non è chi non veda la tentazione di Satana. Perché, dice in sostanza Gide, amputare le proprie inclinazioni, passarle al vaglio di principi morali, sottomettersi, castigarsi? Quando è tanto più facile e seducente non fare distinzioni, in noi, tra istinti buoni e cattivi, ammettere solo «possibilità da attuare nella direzione di un'inesausta fame di godimento?».

Si comprende lo sdegno dei benpensanti quando, accusando l'emulo di Oscar Wilde di corrompere con fredda e tenace premeditazione tante anime giovani, gli affibbiarono il titolo d'un libro di Apollinaire: «L'Enchanteur pourrissant». A Paul Claudel che, di fronte a mostruosità siffatte, da cattolico si tormenta per la salvezza della sua anima, Gide risponde con serenità: «Mi sono completamente disinteressato della mia anima e della sua salvezza».

Ma lo Gide non si disinteressava, invece, del suo proprio stile, ch'egli voleva puro, perfetto, classico.

* * *

E tale, lo aveva raggiunto, dopo un primo fluttuare nelle brume del simbolismo: stile sobrio, senza fronzoli né gale, levigato fino a parerne arido. Che linguaggio di limpidezza cristallina, il suo. Quanto agli antipodi dalle oscurità surrealisteggianti, lui, pur così venerato dai cenacoli d'avanguardia!

Io ho, di André Gide, un ricordo agghiacciante, proprio in accordo con il suo temperamento.

Quel giorno, il grande scrittore era in vena di confidenze. Accostò la sua testa a ovolo, glabra. Gli occhi, fissati sull'interlocutore, due spilli che sembravano trafiggere dalla parte delle capocchie, esprimevano un corruccio convalidato dai solchi profondi che gli scendevano alla bocca, rimbalzando intorno al mento le rughe tiravano in giù gli angoli delle labbra, sottili e sdegnose. Di un sùbito, quella faccia arata e strinata si spianò in un tentativo di sorriso: «Adesso vi mostrerò i libri che mi sono più cari, il sancta sanctorum della mia biblioteca».

* * *

Ci venne l'acquolina in bocca, ci aspettavamo di vedere quelle leccornie rare, per bibliofili, libri composti a mano, tirati a pochi esemplari in carte prelibate, Japon, Madagascar, Vélin Lafuma, Pur Fil du Marais e simili, edizioni delle quali a Parigi vi sono i fans. Pagine, più che da leggere, da carezzare voluttuosamente come guance di donna amata (il paragone, par vero, trattandosi di Gide, non calzava). Delle sue stesse opere erano state fatte spesso edizioni del genere, introvabili se non a qualche asta. M'interessava particolarmente, in quei giorni, e speravo vedere, un'edizione de «La porte étroite», del 1909, tirata a soli trecento esemplari su Arches.

Quale non fu il nostro stupore quando ci mostrò uno scaffale, su cui erano allineati in bell'ordine, libri di apparenza comunissima, edizioni a tre franchi e cinquanta, che chiunque può possedere, nella più modesta biblioteca. E poiché lo guardavamo con occhi esterrefatti e, quasi, interrogativi, che chiedevano una spiegazione, la sua faccia glabra si torse ad un ghigno mefistofelico, da personaggio dei suoi «Falsi moneari». E soggiunse:

«Ma questi sono i libri che ho rubati».

Lionello Fiumi

A TU PER TU CON IL POTENTE LEADER ANTICATTOLICO NELL'INQUIETA IRLANDA DEL NORD

PER PADRE PAISLEY GLI ITALIANI SONO O «PAPISTI» O «COMUNISTI»

Nella sua chiesa personale egli attacca il Pontefice con un linguaggio che ispira poi le squadracce Rappresenta il settore più arrabbiato degli orangisti e trova la sua forza maggiore nei giovani bene

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, agosto

Potrebbe essere un pugile a riposo, il buttafuori di un night club di Soho, un rissoso portuale di Belfast, pronto di pugno e di coltello, oppure un «caid» di chissà quale dannato posto del mondo, Hongkong magari. Temo addirittura che il cameriere di questo vecchio e patetico hotel nordirlandese, il «Middland», abbia sbagliato persona, visto e considerato che gli ho chiesto di indicarmi padre Jan Paisley, capo della Libera chiesa protestante dell'Irlanda del Nord, e m'ha portato a cospetto di un marcantonio che mi scruta sospettoso dall'alto del suo metro e novanta.

Invece, si tratta proprio di Padre Paisley, il nemico numero uno dei cattolici dell'Ulster, l'uomo che odia i «papisti» a tal punto, da indurre i suoi seguaci, una volta, a disertare un match di foot-ball a cui partecipava anche la «Roma» una squadra di calcio disse, «con i colori di Paolo VI», ignorando che lo stendardo vaticano è bianco-giallo, mentre l'équipe di Helenio gioca con la maglia giallorossa.

— Fhater Paisley? — chiedo al pugile «presunto». Il capo della chiesa protestante «libera» da tutti, perfino dal vescovo presbiteriano di Belfast che qualche anno fa, cacciò via il pastore nato nel 1927 a Ballymena, un piccolo centro nordirlandese di antica tradizione «orangista», per il suo eccessivo estremismo «di destra» e per il suo incredibile livore anticattolico, dice di sì con un grunito. Poi con aria di sfida mi chiede cosa diavolo voglio, chi sono e da dove vengo. «Italiano? — bofonchia con evidente delusione — o. k. cosa vuol sapere?» Si vede subito che ha sentito odor di papista. Non tanto per il mio modo di fare credo, semplicemente perché gli italiani, secondo padre Paisley, o sono «papisti» o sono «comunisti», quando — Dio non voglia — non sono tutti e due.

«Niente interviste — dice seccamente — non ho nulla da dire d'altronde cosa vuole che le racconti? Scriva, se crede, che tutta questa storia è un «stupid problem»... «Gira sui tacchi e si dirige al bar: «Vuole un „Guinnes"»? — mi chiede ingentilito — l'unica roba buona fatta dagli irlandesi, è la Guinnes. Mi scusi se non voglio parlare. La mia situazione è molto delicata in questo momento. Qualsiasi cosa dicessi verrebbe mal interpretata...».

Ha ragione padre Paisley. Le sue prediche domenicali fatte nella bella chiesa del quartiere di Belfast tagliato dalla elegante Ravenhill Road, un tempio moderno che l'intraprendente pastore ha costruito «a sue spese» dopo che il vescovo l'aveva licenziato su due piedi, potrebbero rappresentare un buon materiale da commissione di inchiesta dell'ONU. In ogni momento della sua vita, fin dai giorni in cui era uno sconosciuto ministro del culto laureato in America dopo studi tecnici compiuti in patria, padre Paisley ha sempre avuto un solo principio: dividere le due comunità dell'Ulster, spingere la sua crociata anticattolica al parossismo, aiutare ogni rigurgito di tipo «razzista» nei confronti della minoranza papista» e in definitiva — il che trova maggior credibilità — difendere i privilegi dei ricchi orangisti, i quali l'hanno aiutato a costruire la sua chiesa che, dicono, ha una cupola fatta di oro zecchino.

In questa sua «personale chiesa» ogni domenica, padre Paisley attacca il Papa con un linguaggio che potrebbe essere ridicolo se, in realtà, non fosse l'elemento ispiratore delle squadracce fasciste dell'UVE (Ulster volontary force) le quali attaccano le case dei cattolici, picchiano, assaltano, tartassano in nome di «Cristo». Per padre Paisley, infatti, a parte gli infedeli che seguono altre religioni, nel mondo del cristianesimo v'è un'ala di traditori o di inetti che stanno ancora legati alla Chiesa di Roma. Una «vergogna», una Chiesa sovvrabbondante di riti «diabolici» che porterà il cristianesimo alla sua «debacle». Padre Paisley, insomma, è una specie di Pietro l'eremita a rovescio. Perfino le chiese riformate ufficiali (presbiteriani, anglicani, evangelici, Testimoni di Geova, valdesi, calvinisti, ecc. ecc.) secondo lui, appartengono ad un'ala del protestantesimo condannabile poiché hanno accettato un singolare dialogo con i cattolici e «coniato» una pericolosa parola: l'ecumenismo. Quanto di religioso vi sia in questo atteggiamento del pastore di Ballymena, me lo illustra Paddy Devlin, deputato cattolico — repubblicano allo Storment, il parlamento dell'Ulster: «Paisley, in realtà, rappresenta il settore più arrabbiato degli «orangisti». I suoi problemi non sono di natura religiosa bensì politico-sociale. La crociata anticattolica, ovviamente, nasconde la preoccupazione dei conservatori dell'Ulster per la cosciente presa di posizione dei diseredati che appartengono alle due comunità. Più che anticattolico, lo definirei un reazionario. In Italia, crede, voi avete un certo Almirante. Bene. Padre Paisley gli assomiglia».

Le sue tirate contro il «Papa» di Roma, però, gli hanno fruttato un posto in parlamento. E' strano che alla sua chiesa approdino soprattutto vecchiette e ufficiali della Royal Army a riposo, gente innocua, pensionati di lusso che in realtà, nelle prediche del pastore di Ballymena, trovano soprattutto la loro droga settimanale in difesa del «perbenismo» vittoriano contro la decadenza dei costumi della nuova Inghilterra, disposta perfino a considerare uguali un vecchio ufficiale che servì la patria massacrando indigeni in Kenia e in Malaysia e uno scaricatore di porto di Belfast, comunistoide e per di più cattolico. Ma la vera forza di Paisley sono i «giovani bene» di origine inglese, i Teddy boys orangisti che a bordo delle loro Harley-Davison percorrono la Crumlin Road inneggiando all'Union Jack e picchiando le ragazze cattoliche «che non ci stanno».

In Inghilterra, quella «vera», di Hyde Park e dei liberi comizi improvvisati davanti a venti persone, Paisley verrebbe sdegnosamente ignorato. Nell'Ulster grondante di sangue, dove non si combatte per decidere se aveva ragione San Tommaso oppure Lutero, bensì se l'emancipazione deve eliminare gli spaventosi squilibri sociali esistenti, il pastore di Ballymena appare poco meno di un santo. Il «santo» dei privilegi ai quali gli «orangisti» ricchi non vogliono rinunciare. Nelle sue prediche Paisley riccorre a complicate allegorie religiose per trovare una giustificazione teosofica ai suoi «sproloqui anti-socialisti». Di Wilson, per esempio, disse che non poteva essere un buon cristiano poiché un laburista «è comunque contro Cristo». Più malleabile nei confronti di Heath, conservatore, a cui — comunque — rimprovera la «mollezza» e l'incapacità di risolvere il problema dell'Ulster con le buone «legioni dello esercito britannico». Non troppo dolce nei confronti dei «terroristi» dell'Ira.

La vita privata del reverendo Paisley è irreprensibile. Sposato con cinque figli, rivendica il fatto che, a lui, povero prete con una chiesa personale, nessuno dà i sussidi statali che, invece, la buona «Inghilterra» passa a quei fannulloni di cattolici, sempre ubriachi, carichi di bambini, ma in agguato per minare l'economia dell'Ulster. Se i cattolici fanno scioperare, dice padre Paisley, vuol dire che hanno ricevuto un ordine diretto da Roma. Una volta durante la predica urlò: «Il Papa non ha ancora digerito la sconfitta della sua Chiesa in Inghilterra e nell'Ulster. Per questo motivo, vuol portarci alla rovina e soffia sul fuoco. Non credete a chi vi racconta che la battaglia nell'Ulster ha uno sfondo sociale. Qui si combatte una guerra di religione. Se potessero i cattolici ricostituirebbero i tribunali dell'inquisizione».

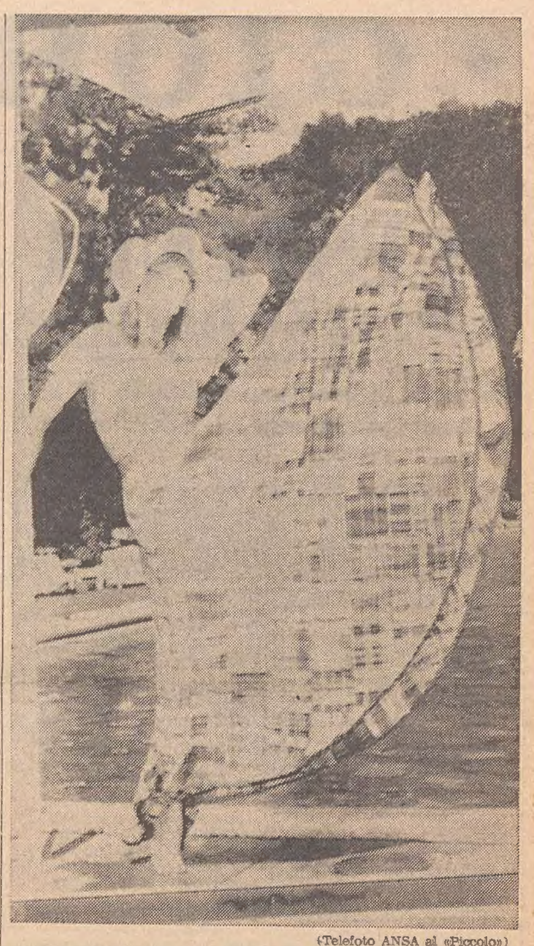
In questa sua battaglia «religiosa» (condannata unanimamente da tutto il protestantesimo ufficiale) Paisley ha una grande alleata: la moglie, anch'essa deputata a Storment e responsabile della propaganda fra le donne «orangiste». La signora Paisley, dicono, è anche più «dura» di suo marito. Tiene «dotte» conferenze alle sue parrocchiane invitandole a denunciare qualunque appartenente alla comunità che si mostri tollerante con i cattolici. Se la «pastoressa» viene a sapere che esistono simili «vergogne» non esita a denunciarle creando così il vuoto attorno a quella famiglia «orangista» che dimostra di non ritenere i cattolici «gente da bruciare». Un giorno, con tono messianico, tenne una lunga concione sui pericoli dei matrimoni misti, una vera trappola «cattolica» per confondere razze e idee e produrre «bastardi lentigginosi e magari con disdicevoli capelli rossicci».

Viene spontaneo chiedersi perché il governo dell'Ulster che interna i cottolici (anche non appartenenti all'Ira, tanto è che Bian Foulkner dovette liberare subito un centinaio di persone le quali, con i guerriglieri irlandesi, non avevano maggiori contatti di quanti ne ho io) non metta un po' in gattabuia questo pericoloso Pietro l'eremita della «libera chiesa», il quale dicono, è il capo spirituale dell'UVF. Il motivo è molto semplice. Pasley è più prudente dei capi dell'Ira o comunque dei leaders cattolici. Dice che le UVF non esistono, che sono una invenzione dei «diabolici» preti fedeli a Roma, che i cattolici vaneggiano. Nessuno ha mai potuto provare la collusione fra il pastore reazionario di Ballymena ed i teppisti che dilagano pieni di whisky e birra nei quartieri cattolici di Belfast e di Londonderry. Lo arresto di Paisley, poi susciterebbe violente reazioni da parte dei tradizionalisti «orangisti» poiché se è pur vero che il potente «orange ordre» (la organizzazione politico-religiosa ufficiale dei protestanti dell'Ulster) respinge ogni contatto con Paisley è altrettanto provato che il «reverendo atleta» ha un grande seguito tanto è vero che nel '70 ottenne, in un collegio di ventimila votanti in gran parte cattolici ben 7000 voti; infine, padre Paisley «combatte una battaglia religiosa». Mai che nelle sue prediche e nei suoi infuocati sermoni tocchi il tasto della politica Paisley parla sempre di religione. Con il linguaggio, certo, ch'era in uso nel medioevo e nell'America nei primi anni dell'emancipazione. Un modo di esprimersi che rammenta i processi alle streghe di Salem. Ma tutto questo lo salva in un paese d'antica democrazia com'è l'Inghilterra, dove il rispetto per la religione, per qualsiasi tipo di follia religiosa, perfino, è sacro, garantito dalle leggi. Così Padre Paisley, mentre i cattolici vanno in galera, è libero a Belfast e continua a predicare in nome della sua strana crociata.

Stiamo al bar del Middland e Father Paisley, in vena di confidenze mi dice: «Lei non sa cos'è questa terra disgraziata. Questo è il paese della sofferenza e della purificazione». E' un uomo padre Paisley, che ha suppergiù la mia età. Mentre lui stava dalla parte dei vincitori, io stavo dalla parte dei vinti negli «anni 40» quando cattolici, protestanti, liberali, comunisti e conservatori erano insieme, per lottare contro un mostro che rappresentava il nazismo. Vorrei chiedere al signor Paisley che senso ha la sua battaglia. Ma mi astengo. Il reverendo Paisley ordina un «whisky scotch». Per cattiveria, invece, chiedo un whisky irlandese.

Padre Paisley mi guarda torvo. Solo per «fair play» non mi sibila fra i denti: «maledetto papista». Si allontana questo prete-boxeur, coll'aria maestosa di un antico cavaliere di Guglielmo d'Orange. Gli manca solo la corazza, l'elmo e l'alabarda. Scopro, però, che la sua maestosità, il suo metro e novanta non mi impressionano. Mi chiedo, invece, come diavolo farà a dormire tranquillo, con i suoi cinque figli, questo messia da strapazzo che va predicando la guerra di religione nell'epoca in cui un'automobile spaziale passeggia per la Luna.

Piero Novelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'attrice Silvie Winter, interprete del film tedesco «L'amore è bello come l'amore», ripresa ai bordi di una piscina del Lido

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Carmen Scarpitta, una delle interpreti della serie televisiva «Riuscirà il cav. Papà Ubù?...» — conclusasi giovedì sera — con uno dei burattini che sono stati i veri protagonisti dell'originale spettacolo; i burattini sono di Otello e Mauro Sarzi

ALLA CASA BIANCA NON TORNANO I CONTI SULL'ATTUALE SVALUTAZIONE

Il dollaro resiste al siluro lanciatogli dal Presidente Nixon

Tutte le speranze riposte nella impopolare soprattassa sulle importazioni che diventerà «terreno» di scontro fra le grandi industrie automobilistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NEW YORK, 27

La Volkswagen è aumentata del sei e mezzo per cento, la Toyota giapponese del quattro per cento, le macchine della Leyland inglese del tre e mezzo per cento, la Datsun sarà aumentata ma per ora i rappresentanti della fabbrica di Tokio non dicono di quanto. E la Fiat? La Fiat starà fra il quattro e il tre per cento, in termini concreti di soldi: un aumento dai 70 dollari (per la normale «850») ai 146 per il modello più caro (la 124 spider).

La Leyland inglese ha fatto sapere che l'aùmento è soltanto «temporaneo» termine da interpretarsi non nel senso transitorio quanto nel preannuncio di un aumento maggiore nel futuro. E infatti i modelli di cui si parla sono della produzione del 1971 e alla Fiat con franchezza dicono: «Anche questi aumenti saranno tutti da rivedere con gli arrivi della Machine del 1972».

Parlando delle macchine italiane, è probabile che la loro vendita non risenta molto dell'aumento di oggi e forse di domani: la Fiat, più della Volkswagen, ha una clientela speciale almeno oggi: la maggioranza è costituita da giovani affascinati dalla ottocentocinquanta sport e la chiedono come regalo per i loro compleanni, promozioni, lauree o speciali avvenimenti. Il futuro ovviamente è un'incognita e semmai può far pensare a qualche noia nel mercato nuovo che la Fiat in America vuole aggredire: «Vogliamo crescere in questo Paese, entrare con più violenza nel mercato della berlina economica, abbiamo un piano per ottenere ciò», dice Guido Foggini il presidente della Fiat di New York.

La berlina economica e la «128», il piano è quinquennale con queste cifre di infiltramento: cinquantamila quest'anno (con la preminenza ancora accentuata delle vetture tipo ottocentocinquanta sport e un ottomila 128 come primo assaggio sul mercato), sessantacinquemila nel 1972, ottantamila nel 1973, centomila nel 1974. E in questi tre anni appunto «violentare» il terreno automobilistico degli Stati Uniti con la «128», modello economico e insieme estetico capace di affascinare (come del resto sta facendo la 124 spider) una fetta interessante di giovani e di risparmiatori.

Su questo punto è interessante sentire quello che dicono alla Volkswagen: «La soprattassa è pesante, d'accordo, ma la nostra clientela è forte e differenziata fra gli americani di discendenza europea, la Fiat quelli di origine italiana, noi quelli di origine tedesca e in più una clientela economicamente orientata e sa che la benzina costa più della soprattassa e che il consumo delle nostre macchine non può essere modificato dalla stretta di Nixon».

E' abbastanza indicativo il fatto che la Ford abbia annunciato giusto nel periodo della entrata in vigore delle misure del neoisolazionismo economico nixiano (perché in effetti la NEP è un tentativo di isolazionismo economico) un aumento delle vendite del sédici per cento. E non contraddicono la «vittoria» Ford le cifre di declino, invece, fatte conoscere dalla Chrysler e dalla General Motors (dieci per cento in meno della Chrysler, tre per cento in meno delle vendite della General Motors).

La Ford più delle altre due grandi dell'auto è orientata verso il mercato delle piccole vetture con una gamma che comprende la Mustang, la Maverick e la Pinto. Se gli aumenti delle auto straniere possono essere considerati «un buon sintomo» dagli industriali degli Stati Uniti e da chi ha consigliato Nixon a lanciare la NEP con il tifone che ne è seguito (e non smette), il quadro generale della condizione economica internazionale a dieci giorni dalla decisione è piuttosto scoraggiante nell'ottica della Casa Bianca: non soltanto il dollaro per quanto boccheggiante sui mercati europei (ma duramente ostinato e costante su quello giapponese) non è andato a fondo come Nixon sperava e voleva (il minimo di svalutazione quando scelse di staccarlo dalla parità con l'oro era stato calcolato nel dieci per cento — con qualche punta verso il quindici che era, come disse un consigliere della Casa Bianca, «una quota da champagne»), ma pare dover da un giorno all'altro tentare una risalita in forze e consolidarsi su una perdita media del due tre per cento che in pratica vale soltanto come premio di consolazione per la NEP.

La vitalità del dollaro è forse la più brutta notizia avuta alla Casa Bianca da dieci giorni, neanche il deterioramento politico e militare, paralleli, in Vietnam ha avuto un effetto così scoraggiante in Nixon e nei suoi consiglieri. Ad esso va aggiunto il deficit della bilancia commerciale «il primo della storia degli Stati Uniti dal 1893», dicono con amarezza alla Casa Bianca dell'Ovest dove il Presidente americano continua il suo «riposo di lavoro».

Il 1971 sarà caratterizzato anche da questa «disfatta» (gli americani temono di dover presto registrare quella vietnamita: le operazioni militari sono aumentate nel Vietnam del Sud e la crisi politica sembra preludere a una tempesta capace di travolgere l'America): un miliardo di dollari di differenza fra esportazioni (venticinque miliardi di dollari) e importazioni (ventisei miliardi di dollari — le cifre sono anche esse temporanee e estese grossolanamente). Ora Nixon ha un'arma sola nelle mani: la sovraimposta del dieci per cento e gioca con quella il ricatto economico (e politico).

Il suo discorso si riassume in poche parole: «Rendete possibile l'operazione di svalutazione del dollaro rivalutando le vostre monete e soprattutto lo yen e il marco e io annullo la sovrimposta». L'interrogativo è: come risponderanno Giappone e Europa?

Stelio Tomei

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La ballerina Ludmilla Tcherina, ospite della Mostra del cinema di Venezia, esegue un passo di danza sulla darsena di un albergo

La rassegna dei libri

Viviani, la semplicità e l'avvenire

Paolo Perrone, il giovane scrittore che risiede a Napoli a Roma e a Milano, e ha già pubblicato diverse opere sui più svariati argomenti — arti figurative, letteratura, costume —, e che per di più svolge una intensissima attività come segretario di enti culturali e promotore di importanti esposizioni d'arte e manifestazioni culturali, ha conosciuto Alberto Viviani nel 1965, e sin dal primo incontro è rimasto affascinato dalla sua personalità, tanto da essere indotto a leggere il più possibile i suoi lavori, cosa che prima non aveva avuto l'occasione di fare. La assidua corrispondenza che subito ebbe inizio tra loro, e che gli rivelò la sua semplicità e modestia e umiltà — doti così rare negli uomini di valore — fecero nascere in lui uno speciale interesse e un caldo affetto per quel poeta, che egli definì senz'altro «splendido», per quel l'uomo così originale, un po' svagato, ma certamente di nobilissimo stampo. Un anno dopo, lo presentò ad un folto pubblico durante una manifestazione in cui la cultura napoletana onorò lo scrittore fiorentino conferendogli una medaglia d'oro appositamente coniata, e pubblicò un saggio critico su di lui, intitolato: «Alberto Viviani, la semplicità e l'avvenire». Ma recentemente egli ne ha scritto un altro, più ampio perché vi introduce anche molti concetti suoi personali e più complesso. Esso si trova nel volume «Storia d'un poeta. Alberto Viviani dal futurismo alle nuove avanguardie», di cui nel gennaio scorso avevamo annunciato, su queste stesse colonne, la preparazione, e che è uscito pochi mesi fa in una lussuosissima veste tipografica, con sulla copertina un disegno a carboncino di Carlo Carrà.

Il saggio è preceduto da una introduzione di ben nove pagine, dello stesso Perrone. In ambedue gli elaborati, egli parla con dovizia di attributi delle qualità artistiche e umane di Alberto Viviani: poeta in ogni momento della sua esistenza; uomo d'ingegno versatile e saggio, incapace di chiusure, acuto, a volte tagliente, da autentico fiorentino qual era; che ha dato prove di equilibrio nella poesia, nella vita, nei dolori; un istintista fino alla radice biologica del suo essere, e per questo donchisciottesco e garibaldino, avventato e irruente; un avanguardista; un innovatore, uno studioso di somma cultura, costantemente alla ricerca della verità, e che alla luce di questa verità seppe sviluppare il proprio mondo interiore con appoggi di semplicità e di limpidezza; cuore generoso, spirito comprensivo, onesto anche nella critica più audace. Ma per poter veramente comprendere la dimensione umana, poetica e culturale di Alberto Viviani, il Perrone ci indica due vie: l'amore e l'amicizia: l'amore come ricupero umano e spirituale, l'amore che riscatta e salva, e la cui mancanza nel mondo, che tanto amareggiò il poeta, sta alla base di tutta la sua produzione letteraria; l'amicizia intesa come rapporto umano e sincero, senza falsificazioni, basato sul rispetto e sulla stima reciproci, che egli largì a piene mani.

E l'anima sensibilissima di Paolo Perrone, assetata di amore e d'amicizia, e pure amareggiata dalla dura realtà quotidiana — egli soffre acutamente per i mali che affliggono la società dei nostri giorni, sempre più arida e bestiale e barbarica e assetata di sangue; per la bassezza morale dell'attuale umanità, adoratrice del denaro e del potere; per la civiltà del suo tempo, pur apprezzabile, ma che, dopo aver fornito all'uomo tutto ciò che gli occorre per vivere materialmente, non gli ha dato nulla per alimentare la vita che è dentro di lui — la sua anima — dicevamo — ha cercato e trovato rifugio in quella buona e grande di Alberto Viviani; e ha trovato conforto nella sua poesia che, come ogni poesia degna di questo nome, è incanto, in quanto è liberazione e sintesi protettiva delle più profonde verità dell'uomo e ricorda che l'uomo è pur sempre una creatura superiore. Tanto più conforta la poesia, quanto più essa è pura. La sua maggiore purezza la ha trovata nei poeti dell'antichità greca. E nella poesia del Viviani si riscontra la matrice greca; il suo volume di versi forse migliore ci riporta persino nel titolo, «La chioma di Berenice», al mondo greco.

Giunto a questo punto, il Perrone, dopo aver citato e commentato con molta intuizione e acume alcune strofe di questo volume e di altre raccolte di poesie, indica nelle linee generali i motivi, le forme e le dimensioni poetiche del Viviani.

Passando alla prosa, il Perrone, tenuto conto che Alberto Viviani fu anzitutto un esponente schietto e puro del futurismo e che alle evoluzioni molteplici da esso scaturite si diede con animo incorrotto e trasparente fino all'ultimo giorno, parla dei libri che egli ha lasciato sull'argomento: «Giubbe rosse», il suo capolavoro, esempio raro e geniale di interpretazione umana e poetica di fatti, figure e situazioni, uscito nel 1933 e ristampato nel 1964; «Dal verso libero all'aeropoesia», opera fondamentale italiana sul movimento (1942); «Il poeta Marinetti e il futurismo» (1940). Meno validi il Perrone ritiene alcuni romanzi del Viviani che hanno una struttura tradizionale, mentre lo trova geniale quando crea in tutta libertà, senza curarsi di storie con un preciso ciclo: così in «La primavera dell'angiolo analfabeta» (1947), un gioiello di umorismo, di trovate imprevedibili e di chiara pittura, e in «Novità dell'oltremondo» (1938), in cui l'autore sogna di fare i più bizzarri incontri con personaggi di ogni tempo. Ma il Viviani prosatore è anche narratore per ragazzi più piccoli e meno piccoli; è anche un valentissimo biografo — e per considerarlo tale basterebbe il suo «Gianfalco» (1934), la prima biografia completa di Papini; è autore di molte opere di saggistica, e infine di un libro di memorie di vita letteraria: «Ombre del mio tempo» (1960).

Il Perrone chiude il suo saggio auspicando che il mondo cambi e riscopra i suoi poeti veri, come il Viviani traboccanti di amore e che, come lui fece, cercano di spargerne il seme affinché sbocci una civiltà migliore che provveda prima alla evoluzione interiore dell'uomo e poi a quella intellettuale, esistenziale e sociale.

In complesso, è un volume preziosissimo, da cui emerge intera e luminosa la figura del grande poeta scomparso; un volume che dovrebbe riuscire particolarmente gradito ai giovani, che egli amò, e che lo ricambiarono con quell'affetto fresco e sorgivo che è tipico della loro età, e di cui ha dato testimonianza, proprio con questo libro, Paolo Perrone. Il quale, ricordando il suo ultimo incontro con lui, chiude così, teneramente, la sua introduzione: «Una sera mi disse: «Va con la tua giovinezza e i tuoi entusiasmi e i tuoi amori. Ma non mi dimenticare. Non lo rividi più. Non lo dimenticherò mai».

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN CITTÀ E SULL'ALTIPIANO

SI ESTENDE L'«ONDATA DI LUCE»

Una spesa di quasi mezzo miliardo di lire
Le strade interessate al potenziamento

Avranno inizio, la prossima settimana, una serie di lavori per il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo varie strade della città e dell'altipiano, finora escluse dall'«ondata luminosa» che da tempo investe tutto il centro. Si tratta di una imponente serie di lavori, del costo di 465 milioni 365 mila lire, che figurano suddivisi in quattro distinti lotti, due dei quali sono già stati appaltati, in questi giorni, ad un'impresa specializzata di Pordenone, mentre altrettanti sono stati aggiudicati a una ditta di Verona. Oltre alla spesa per i nuovi impianti, il Comune si accollerà quella annua ricorrente, per i consumi di energia elettrica, di 11 milioni 245 mila lire. Infine saranno eseguiti dall'Acegat, in economia, i necessari lavori di modifica delle cabine elettriche, con l'acquisto di trasformatori e di apparecchiature diverse, per un'ulteriore spesa di 30 milioni.

I nuovi impianti di illuminazione verranno realizzati lungo il passeggio Sant'Andrea e la via D'Alviano, nonché lungo la via Flavia, nel tratto compreso fra l'incrocio con la «camionale» 202 e la strada della Rosandra. Verrà inoltre potenziata la illuminazione pubblica nella zona di San Luigi, precisamente nella parte alta di via Ginnastica (dal n. 54 al n. 68), lungo la via Farneto (dall'inizio fino all'incrocio con via Felluga e dal n. 19 fino al Ferdinandeo), la via Marchesetti e la stessa via Felluga.

I prossimi lavori interessano anche la zona di Roiano: dal largo di Roiano fino alla via di Roiano, incluse le vie Santa Teresa e Montorsino. In Gretta, saranno illuminate a giorno la via del Cisternone e la via Bonomea. Gli impianti saranno rinnovati, nell'occasione, anche lungo l'intera via Molino a Vento e lungo la strada di Fiume fino all'incrocio con via costalunga. Anche il vicolo del Castagneto e la via Monte San Grabiele avranno tra breve potenziata l'illuminazione stradale.

Un intero lotto di lavori interesserà poi la vasta rete stradale compresa, nella zona dell'Ospedale maggiore, fra il viale XX Settembre, la via Rossetti, la via Pascoli, la via Oriani e la via Carducci. Inoltretre sarà finalmente il turno — più volte sollecitata dagli abitanti della vasta zona interessata — della nuova illuminazione lungo l'intero percorso della linea «15», vale a dire lungo il seguente itinerario: via Bramante, via San Giusto, largo Canal, via Tiepolo, Segantini, Navali, Besenghi, Combi, Franca, Hermet e Murat.

Verranno rinforzati infine gli impianti di varie località dell'altipiano, che di sera sono attualmente illuminate in maniera del tutto inadeguata con grave pericolo specie per gli attraversamenti pedonali lungo arterie sulle quali il traffico scorre molto intenso. Verranno illuminate a giorno, precisamente, la via di Prosecco a Opicina, l'abitato di Conconello, la strada e l'abitato di Banne, nonché le località di Trebiciano, Padriciano e Longera.

Al cambio delle valute contrattazioni frenetiche

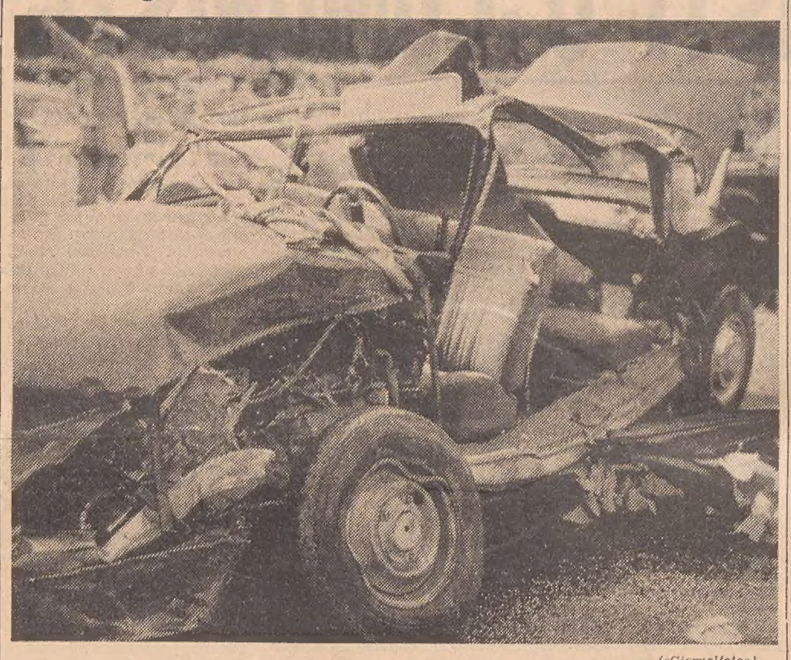
La «settimana calda» delle valute si è chiusa con contrattazioni frenetiche, sulla spinta dell'impennata avuta fin da giovedì dalla sterlina che ieri ha toccato quota 1520,85.

Sul dollaro si nota qualche operazione di sostegno da parte della Banca d'Italia.

In conclusione i primi cinque giorni di scambi, dopo la decisione di Nixon, hanno in complesso fatto registrade un generale atteggiamento di attesa da parte dei vari Paesi interessati al dollaro.

Ecco alcuni prezzi indicativi di ieri: dollaro banconota 605 (600-605); dollaro T. C. 615,15 (615); sterlina banconota 1510,6; sterlina T.C. 1520,85 (1519); marco tedesco 180,99 (181,78); franco francese 111,60 (111,36); franco svizzero 155,10 (155,68); scellino austriaco 25,125 (25,15); dinaro 38,5 (38,5).

ELOQUENTE AMMONIMENTO



(«Giornalfoto»)

L'urto tremendo ha letteralmente schiacciato la vettura della famiglia di turisti tedeschi

SI PROCLAMA PRESIDENTE DI UNA COMUNITA' ASSISTENZIALE

Trenta milioni di gioielli per aiutare i fratelli zingari

Rinvenuto nell'auto-transatlantico materiale atto a falsificare documenti

Anche gli zingari pare si siano adeguati ai tempi, adottando l'istituzione repubblicana. Questa, l'impressione che si ricava da un singolare episodio del quale si è interessato il nucleo di polizai giudiziaria dei carabinieri.

Mercoledì scorso un signore sui cinquant'anni, Rudolf Karway, si presentò in un'oreficeria di via Roma per offrire in vendita alcuni gioielli di notevole valore. Il costo di un solo monile supera i tre milioni di lire. Il commerciante trattò l'affare ma, a scanso di eventuali grane, chiese al forestiero di esibirgli il passaporto. Il Karway l'aveva lasciato nella macchina che aveva posteggiato poco prima in piazza Vittorio Veneto, e si offrì di andarlo a ritirare. Raggiunse la località assieme ai carabinieri, e dalla vettura — un veicolo dalle dimensioni di un transatlantico — saltarono fuori non uno ma tre passaporti. Lo straniero, che parla perfettamente il tedesco ma dovrebbe essere apolide, è stato fermato e associato più tardi alle carceri.

Ieri pomeriggio, presenti i suoi patroni, avv. Verri e avv. Berdon, il Pretore dott. Losapio ha proceduto al suo interrogatorio. Secondo voci, il fermato avrebbe seco qualcosa come 30 milioni di gioielli che nulla hanno in comune con le volgari patacche: l'oro e le pietre preziose sono genuine, le fatture pregevoli. Il Karway avrebbe dichiarato di non essere il presidente di tutti gli zingari ma di una strana comunità che si interessa della loro assistenza, e tra i suoi documenti ne sarebbe stato trovato uno che lui asserisce ottenuto, ma si sa per quale motivo dalla Città del Vaticano. Fra le cose rinvenute nella macchina anche materiale tecnico per la falsificazione di documenti.

Assieme a lui, nella nostra città si trova anche sua moglie, una signora dall'aspetto tutt'altro che zingaresco e che non assomiglia nemmeno alla lontana alle nomadi che, abitualmente, si vedono in giro. Pare che l'apolide sia stato incriminato per falsità in documenti. Si ignora la provenienza del notevole quantitativo di preziosi in suo possesso.

A PARIGI IN TRENO

L'U.T.A.T. effettua dal 7 al 12 settembre uno stupendo viaggio a PARIGI con sistemazione in albergo di primissima categoria, tutte le stanze con bagno.

ISCRIZIONI SINO ALL'ESAURIMENTO DEI POSTI PRESSO L' U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

FU VESCOVO DI TRIESTE

Mons. Luigi Fogar si è spento a Roma

STAMANI SI SVOLGERANNO I FUNERALI IN LATERANO

Si è spento a Roma, a 89 anni, Mons. Luigi Fogar, Vicario del capitolo di San Giovanni in Laterano, che dal 1923 al 1936 resse la cattedra vescovile di San Giusto; lasciò Trieste il 31 ottobre 1936, quando venne chiamato a Roma dalla Santa Sede e promosso Arcivescovo di Patrasso.

Mons. Fogar era nato a Piuma di Gorizia nel 1882, e fu insegnante di teologia nei Seminari di Gorizia, di Merano e di Graz. Venne messo a capo della diocesi triestina e capodistriana nel 1923 da Papa Ratti.

Avuta notizia del decesso del Presule, l'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, è partito ieri alla volta di Roma, dove si è pure recato il decano capitolare mons. Velci.

Ai funerali, che si svolgeranno stamane alle ore 10 in Laterano, parteciperà anche l'Arcivescovo mons. Antonio Santin, che sulla dolorosa notizia ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Trieste ricorda con vivo rimpianto mons. Fogar, che resse la diocesi fino al 1936, succedendo a mons. Bartolomasi. Cuore largo e aperto accoglieva tutti con grande cordialità: fu quello che si dice un Vescovo popolare, nel senso più simpatico della parola. Pastore di larghe vedute e di intensa attività, moltiplicò le parrocchie, ebbe a cuore la gioventù e diede incremento all'Azione Cattolica. Erano tempi difficili ed egli non era uomo da nascondere la verità. Difese la Chiesa e il suo diritto di accostare tutti senza distinzione.

«Piuttosto che adattarsi a situazioni che non poteva accettare, nobilmente si dimise. Il Papa lo promosse Arcivescovo in riconoscimento della sua opera, ed egli si ritirò a Roma, ove all'ombra del Laterano operò e morì. Quando, andando a Roma, ci si incontrava con lui, era una festa. Era sempre a giorno sulla vita, i fatti e gli uomini della nostra città, che portava nel cuore.

«Trieste gli è grata per la sua opera e per il suo amore, e non lo dimenticherà».

Sulla scomparsa di Mons. Fogar è stata diramata una nota di cordoglio da parte della federazione triestina del PSDI.

NUOVO TRIBUTO DI SANGUE NEL PRIMO POMERIGGIO SULLA STATALE «202»

Muore un giovane turista tedesco catapultato sull'asfalto dopo lo scontro

L'automobile (che superava un'altra macchina) speronata da un autocarro pure in fase di sorpasso - Gravemente feriti i genitori della vittima

Il gioco d'azzardo del sorpasso ha provocato ieri una altra vittima della strada. La tragedia è accaduta alle 12.35 sulla strada statale 202, all'altezza del chilometro 20, a meno di un migliaio di metri dal distributore Esso in direzione di Monfalcone.

Un autocarro targato VE 191687, guidato dal ventottenne Domenico Urban, residente ad Eraclea (provincia di Venezia) in via Tabina 40, percorreva la camionale proveniente da Sistiana diretto a Trieste; nel tentativo di sorpassare un altro camion si scontrava con la parte sinistra dell'autovettura Citroën 1900 targata WI-ZR5 (D) che, proveniente in direzione opposta, era a sua volta in fase di sorpasso seguita da una Opel. Nella Citroën c'erano due coniugi tedeschi con il figlio diciottenne: il padre, Rudolf Karl Zahn, di 51 anni, abitante a Magonza (Germania) in Joachim Becher Weg 13, che era alla guida della macchina, la madre Geltrud, di 52 anni, e il figlio Mattias Alexander Arnold, di 18 anni. Nel terribile urto i tre venivano sbalzati fuori dalla vettura e cadevano sull'asfalto nel centro della carreggiata; la Opel che seguiva andava a finire con le ruote sul corpo del ragazzo, che era già morto sul colpo al momento dello schianto.

Mattias Zahn, la vittima

Chiamata la CRI, giungeva subito dopo un'autolettiga che trasportava all'ospedale maggiore i genitori del ragazzo gravemente feriti. Al Karl Rudolf Zahn venivano riscontrate fratture costali, contusioni escoriate multiple al capo, avulsione traumatica di più denti nonché contusioni e ferite lacero-contuse agli arti inferiori per cui veniva ricoverato nella divisione chirurgica, con prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni. La donna, Geltrud Zahn, veniva invece ricoverata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, ferite lacerocontuse al capo, contusioni escoriate multiple al capo, agli arti inferiori e superiori e contusioni all'addome; è stata giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Sul posto dell'incidente sono frattanto intervenuti i militari dei nuclei radiomobili di Aurisina, Prosecco e Trieste per i rilievi. Il Procuratore della Repubblica dott. Brenci ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma del giovane Mattias, che è stata pietosamente composta nella camera mortuaria del cimitero di Sgonico. Il dott. Brenci ha altresì posto sotto sequestro l'autocarro veneziano e la Citroën, mentre non ha ritenuto necessario il fermo della Opel.

Secondo i rilievi dei carabinieri è stato ancora una volta il sorpasso, questa volta doppio nelle due direzioni di marcia, a provocare il disastro. Ancora una volta il sangue ha bagnato la camionale 202 che tante volte è stata teatro di disgrazie. La famiglia tedesca aveva finito la vacanza e stava per rientrare in patria ma il destino ha voluto che uno dei tre, il figliolo, non tornasse più nella città natale di Magonza.

Della perdita del figlio diciottenne, così tragicamente falciato nell'incidente, i coniugi Zahn, che giacciono gravemente feriti all'ospedale maggiore, non sono stati informati.

(«Giornalfoto»)

Si rimuovono i bagagli dalla Citroen ormai del tutto sfasciata

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino v. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 14.09 e cala alle 22.37.

Ieri: temperatura massima 26,8; minima 18,6; pressione mb 1013,1 in aumento irregolare; umidità 63 per cento; vento kmh 3 da Ovest; cielo 7 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 24,5 gradi; pioggia caduta mm 8.

Maree — OGGI: bassa alle 6.20 con cm 3 sotto il l.m. e alle 21.40 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 13.30 con cm 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

E' stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Ruggero Michelazzi, di 67 anni, abitante in via Udine 75, per sospetta frattura del collo del femore destro. Trasportato con l'autolettiga della CRI al nosocomio, il Michelazzi ha dichiarato ai sanitari che poco prima, attraversando la via Imbriani, all'angolo con corso Italia, sulla zona pedonale, per evitare di essere investito da un'automobile allungava il passo ma nel fare il movimento scivolava cadendo al suolo. Guarirà in 90 giorni.

AVEVA INQUINATO LE ACQUE DEL GOLFO

Versata la cauzione parte la motocisterna

Rinviato a giudizio il comandante della petroliera

La «British Grenadier», sequestrata penalmente martedì scorso dal Pretore dott. Losapio in quanto dalla stessa erano defluiti nelle acque del golfo qualcosa come cento chilogrammi di olio combustibile pesante, ha ripreso ieri pomeriggio, la navigazione.

Giovedì, il magistrato ha effettuato un sopralluogo a bordo, presente l'avv. Gianpaolo Tamaro, che cura gli interessi della società armatrice. Il dott. Losapio ha prelevato la valvola a saracinesca, il cui guasto avrebbe determinato l'inconveniente, per poterla far esaminare da un perito. L'unità è stata dissequestrata dietro il versamento di una cauzione di tre milioni di lire, ma della vicenda si riparlerà, comunque, in pubblica udienza.

Assolta la formalità contemplata dalla legge, alle 14.40, la turbocisterna, che si trovava in rada, ha preso la rotta per il Golfo Persico.

Una singolare coincidenza: la «British Grenadier» è gemella della «British Guardian», contro la quale, qualche settimana fa, il dott. Losapio adottò identico provvedimento determinato da identici motivi. Più gemelle di così...

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

(«Giornalfoto»)

Il teatro dell'agghiacciante scontro avvenuto al chilometro 20 della strada statale «Triestina»

VIA DELL'ISTRIA 71/b

SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

Vendita appartamenti vista mare — Tutti i comfort — consegna a fine anno — Facilitazioni di pagamento.

Informazioni:

VIA LAZZARETTO VECCHIO, 11 - I. p. - TEL. 7353

DI SCENA IL MODERNO MEZZO DI TRASPORTO AL CORSO ALL'UNIVERSITA'

TEMIBILE LA CONCORRENZA ALL'AEREO

Molti ed i più disparati i problemi del settore - I progressi futuri

Il futuro dei trasporti aerei è stato dettagliatamente illustrato dal francese Jacques V. Block, direttore degli studi generali e di piano dell'aeroporto di Parigi, al corso internazionale sui trasporti nella CEE, in svolgimento all'Università di Trieste.

La parte introduttiva si è aperta con una constatazione del relatore sulla situazione del trasporto aereo «il quale — ha rivelato Block — dopo anni di sviluppo regolare e spettacolare, nel corso dei quali è stato imbattibile sulle lunghe distanze e superiore ad altri mezzi di trasporto sulle medie distanze, ha dato l'impressione di dormire sugli allori, ed il sorgere di nuovi problemi unitamente al peso della concorrenza ha reso il suo risveglio ancora più brusco».

Block è passato quindi ad un esame particolareggiato dei vari problemi, da quello della congestione nelle zone d'atterraggio e di decollo a quello della carenza di aeroporti, da quello del rumore a quello di ordine finanziario causato dall'impossibilità di trovare autofinanziamenti relativi ai fabbisogni d'investimento.

La parte centrale della relazione è stata dedicata al problema della concorrenza. Questa — a giudizio di Block — si è rivelata temibilissima soprattutto a causa dei rischi che il trasporto aereo comporta, non tanto per quanto concerne il numero delle vittime in incidenti aerei, quanto per il problema dei dirottamenti, dei ritardi e del mancato rispetto degli orari. A tale proposito l'oratore ha auspicato che vengano compiuti progressi dal punto di vista tecnologico per ovviare a questo inconveniente, ed a quello strettamente legato della perdita di tempo che si riscontra nell'accedere agli aeroporti e nelle soste prolungate negli aeroporti stessi.

Nella parte conclusiva Block ha tracciato un quadro del futuro dei trasporti aerei, circoscrivendolo ad un periodo di quindici anni. Egli ha sottolineato innanzitutto che «si delineano due tendenze, l'una pessimistica che afferma che il trasporto aereo non riuscirà a superare le difficoltà che incontra e sarà frenato da vari problemi e dalla concorrenza, l'altra ottimistica che afferma invece che riuscirà a superare tali difficoltà grazie al suo dinamismo tecnologico».

Block ha concluso la relazione con l'esposizione di quelli che saranno i progressi futuri: vi saranno aerei a reazione a piccole e grandi capacità, aerei supersonici, aerei a decollo breve e probabilmente anche aerei a decollo verticale. A tali progressi dell'aeronautica corrisponderà logicamente una trasformazione degli aeroporti con la creazione di «stolports» (piste di 150-500 metri che occuperanno spazi liberi nel tessuto urbano) e di «vertiports» (adatti agli aerei a decollo verticale).

STATO CIVILE

Morti: Gulli Carlo, 67; Lapel Carlo, 58; Rodella Paolo, 64; Just ved. Marotta Maria, 66; Bin ved. Znebel Adalgisa, 73; Sulevic Felice, 72; Lisiani Giovanni, 68.

Nati: 5.

I problemi del personale civile della Difesa

Il Ministero della difesa informa che lunedì saranno riprese le riunioni tra l'Amministrazione della difesa e i rappresentanti dei sindacati nazionali difesa della CISL, UIL e CGIL per l'esame dei provvedimenti interessanti la soluzione dei problemi economici e normativi del personale civile dipendente. Le riunioni saranno tenute a ritmo serrato al fine di poter presentare le richieste agli organi del Governo interessati, nel più breve tempo possibile.

Si è costituita anche a Trieste la FILCEA-CISNAL, con sede in via Cesare Battisti 4.

Dimesso dal Coroneo vi ritorna poco dopo

Era stato «congedato» dalle carceri del Coroneo in mattinata, e già alla sera è ripiombato nei guai per ubriachezza molesta e furto aggravato. Si tratta di Biagio Medelin, di 49 anni, abitante in via Matteotti 4, il quale nel pomeriggio di ieri si è recato in un ambulatorio di via Palestrina a chiedere in modo arrogante ad un medico del denaro. Al rifiuto del sanitario era scoppiato in escandescenze, cogliendo peraltro l'occasione per impossessarsi di un paio di occhiali.

Intervenuta la polizia, gli agenti della Mobile trovavano il Medelin che indossava gli occhiali rubati.

L'Ospedale di ANCARANO ricovera ammalati

LUNGODEGENTI

IN REPARTO SITUATO IN VASTA PINETA IN RIVA AL MARE.

PER INFORMAZIONI TELEF. 764928 - TRIESTE

I GRANDI TOURS IN PARTENZA DA TRIESTE

SPAGNA con puntata in **MAROCCO** 3-20 ottobre. Visita delle più belle e caratteristiche città spagnole nonché di Tangeri e Tetuan . . L. 184.000
MAROCCO e **ANDALUSIA** 25 ottobre - 11 novembre. Interessante viaggio-crociera con navigazione da Marsiglia a Tangeri, giro delle città Imperiali e delle Mille Kasbahs . . . . L. 223.000
Autopullman da Gran Turismo - servizi di classe

Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - TRIESTE
Piazza Unità 6 - Telefono 24-793

FURTO PER CINQUECENTOMILA LIRE IN VIA MURAT 6

Alleggerita di preziosi e denaro mentre sta godendosi le vacanze

Furto di mezzo milione di lire in un appartamento di via Murat 6. Una signorina nativa di Bari ma residente nella nostra città da molti anni, Giovanna Sbernini, impiegata, abitante nell'appartamentino all'ammezzato dello stabile di via Murat 6, ha denunciato alla squadra mobile un furto nell'abitazione, perpetrato durante un suo breve periodo di assenza da Trieste perché in vacanza.

Era partita la mattina presto del 24 agosto dopo aver chiuso tutto; alle 7.45 del giorno seguente una sua amica, che cura anche le pulizie della casa, Serafina Cuccich in Muscadin, abitante in via Crispi 32, si era accorta che la porta d'ingresso non era chiusa a chiave. Entrata, ha constatato che ignoti penetrati nell'interno con chiavi false avevano forzato un cassetto del comò vuotandolo dei denari e dei preziosi ivi contenuti. Ha telefonato immediatamente alla Sbernini la quale, interrotta la vacanza, già alle 11 era di nuovo a Trieste. Dopo un primo controllo ha accertato che ignoti l'avevano derubata di sei bracciali, tre anelli, un orologio, una spilla con due brillanti nonché la somma di 250 mila lire in biglietti di vario taglio, il tutto per un valore di circa 500 mila lire.

La derubata — che si suppone sia assicurata — non è stata in grado di avanzare dei sospetti su alcuno.

Congedo di Villata alla Camera di commercio

L'ing. Luigi Villata — che ha concluso ieri, per raggiunti limiti d'età, le funzioni di direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato — è stato ricevuto alla Camera di commercio dal presidente, che gli ha consegnato, anche a nome della Giunta camerale, una medaglia d'oro, ringraziandolo per l'attività svolta in favore della economia triestina.

Il presidente camerale ha inoltre manifestato all'ing. Villata — presente anche l'ing. Ettore Sardo — l'auspicio degli operatori locali che alla direzione del compartimento delle FF.SS. venga ora designato un funzionario che conosca altrettanto bene i problemi particolari della nostra regione e di Trieste in special modo, e che dia affidamento in ordine alla necessità che le esigenze locali vengano prospettate, per le adeguate soluzioni, all'amministrazione centrale.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

PAN ADRIA

ZAGABRIA

SERVIZI AEREI REGOLARI TRIESTE - JUGOSLAVIA

Linee giornaliere domenica esclusa per ZAGABRIA — FIUME — SPALATO orari fino al 25 settembre 1971

p. TRIESTE	21.00	a. ZAGABRIA	21.00
p. TRIESTE	10.00	a. FIUME	09.20 *
p. TRIESTE	10.00	a. SPALATO	10.40 *
p. ZAGABRIA	07.30	a. TRIESTE	09.30
p. SPALATO	17.00	a. TRIESTE	19.40 *
p. FIUME	18.20	a. TRIESTE	19.40 *

*) In esercizio a partire dal 1.o settembre 1971

Agenti Generali per l'Italia
A.T.A.M. - Via Donota 1 - TRIESTE - Tel. 24066 - 24079

Informazioni e prenotazioni biglietti presso tutti gli uffici viaggi
Collegamento da Trieste con le linee A.T.I. per Venezia-Milano-Genova

LA MOSTRA DEL MOBILE

ZERIAL

DOMANI È APERTA

VIA SETTEFONTANE
58, 62, 64 DALLE ORE 9-13

UN GROSSO TEMPORALE SU TRIESTE MA SENZA TROMBE D'ARIA

Ci ha sfiorato l'uragano

Speranze per l'abbassamento del termometro dopo la lunga calura

(Servizio di «Giornalfoto»)

Il cielo, ieri mattina, ha fatto pensare al peggio: ma il grave uragano che ha colpito la regione ci ha solamente sfiorato

Agosto è agli sgoccioli e quindi i temporali cominciano ad arrivare puntualmente, come le svendite di fine stagione. Quello di ieri era il terzo del mese, ma soltanto il primo ad avere una certa consistenza, anche se in verità il grosso se lo sono preso in Friuli, dove si registrano purtroppo trombe d'aria e danni rilevanti.

Appare lecito sperare che grazie a questo «scossone» la temperatura subisca un abbassamento, dopo un mese in cui si sono registrati valori superiori al normale, e dopo un luglio decisamente estenuante.

Non c'è evidentemente bisogno di ricordare ai lettori il gran caldo di quest'estate, decisamente eccezionale, non tanto per le temperature raggiunte in sé, quanto per la sua persistenza. Infatti, se si considera che la media normale di luglio è di 32,1 gradi, e che la massima del giorno 29 è stata di 33,1 gradi, ci si rende conto che il salto non è poi tanto grande. I guai invece sono cominciati quando le giornate con temperature massime di 31 sono divenute tante e consecutive.

Agosto, naturalmente, non è stato più generoso. Dopo un 29,6 registrato il giorno 1, dal 2 al 9 si sono avuti otto giorni consecutivi con temperature massime superiori ai fatidici 30 gradi. La massima di questo periodo è stata registrata il giorno 5, quando sono stati toccati i 32,1 gradi, peraltro, pari alla media normale.

Il 10 e il 14 sono stati giorni di assai relativa mitezza con 29,6, dopo di che dal 15 al 18 si è verificata la seconda serie di temperature consecutive superiori ai 30 gradi, con un apice di 34,5 gradi raggiunti il 16. Tale temperatura costituisce il valore massimo della stagione.

Se la «serie» iniziata il 27 luglio era critica per le temperature massime, non vanno trascurati neppure i valori minimi, anch'essi non normali. La media minima di luglio è di 16,1 gradi, mentre quella di agosto raggiunge i 15,6. In quest'ultimo mese non ancora concluso, si dovrebbe registrare una temperatura media massima di 23,5 gradi, mentre quella effettiva ha raggiunto i 28, con un salto di ben 5 gradi.

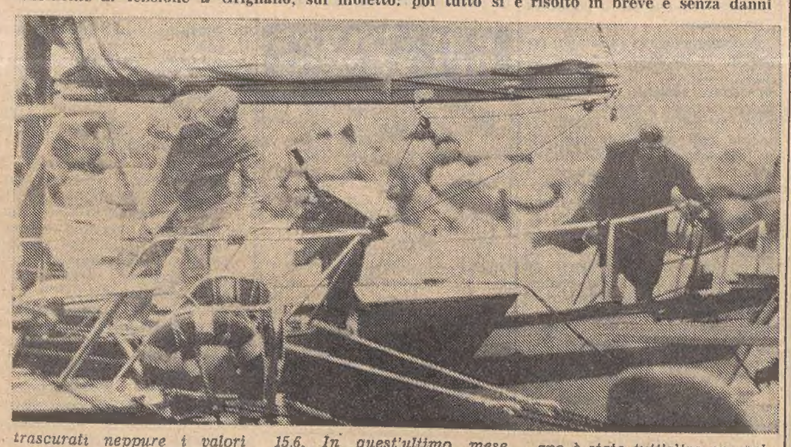
La minima del giorno successivo a Ferragosto è stata di 23,3, quindi praticamente pari alla massima media. Né del resto si deve trascurare il tasso di umidità che, a sua volta, ha raggiunto valori piuttosto elevati.

Vale forse la pena di fornire qualche altro dato statistico per consentire sempre utili raffronti. Nel 1970 la temperatura massima assoluta è stata raggiunta i giorni 12 e 13 luglio con 33,5 gradi, mentre nel 1969 il 25 luglio ha raggiunto quota 32,7. Per trovare valori assolutamente da record si deve però risalire fino all'estate del 1952, quando il 4 luglio il termometro ha segnato ben 37 gradi. Gran caldo anche nel 1945, con 36,5.

Assai mite invece l'agosto del 1960, quando il valore massimo ha raggiunto appena i 30 gradi.

Ad ogni modo, la gran canicola dovrebbe essere passata per far posto ad un settembre, in linea generale, bello. Del resto, secondo quanto ricorda il prof. Polli, della nostra Università, Trieste è caratterizzata da autunni buoni e prolungati. Ma poiché la situazione presente fa dimenticare un passato anche recente, è il caso di ricordare, in chiusa, che giugno è stato tutt'altro che bello (13 temporali), con molta pioggia e temperature assai poco propizie alla vita di spiaggia.

Momenti di tensione a Grignano, sul moletto: poi tutto si è risolto in breve e senza danni



Una scenetta in riva: due piccolissimi turisti tedeschi si divertono a giocare con gli spruzzi, ma non riusciranno ad evitare un bagno nel momento meno adatto, prima di tornare in auto

UN CASO DI BUONA FEDE O TENTATO RAGGIRO?

È tratto in arresto per un assegno falso

Dice di averlo avuto da un conoscente al casinò

Era da poco passato mezzogiorno quando alla Squadra mobile giunge una telefonata da parte del dott. Mario Cardinale, vice direttore della locale sede del Credito Italiano, che chiede l'urgente intervento degli agenti presso l'agenzia numero tre dell'istituto stesso, in via Ghega 9, dove una persona aveva presentato all'incasso un assegno circolare del Credito Italiano di lire 100 mila completamente falso.

Il maresciallo Sciuka ed alcuni agenti si recano immediatamente sul posto, dove la persona che aveva tentato di incassare l'assegno falso veniva identificata per il commerciante di quadri Armando Bagante, di 35 anni, da Padova, ivi residente in via Beata Elena in Selmini 9. Molto astuto o molto candido, il Bagante ha presentato allo sportello del Credito Italiano un assegno emesso a Milano il 24 agosto, dallo stesso istituto, all'ordine di Mario Rossi con firma per girata Mario Rossi; l'addetto allo sportello aveva notato che la carta dell'assegno, il numero, la serie, tutto era fuori della norma, non soltanto, ma sembrava addirittura che fosse una riproduzione fotostatica dell'effetto originale. Insospettito di tanto candore o di oltrettanta impudenza chiedeva un documento con fotografia ed il commerciante padovano esibiva il passaporto in perfetta regola; l'impiegato informava allora il responsabile dell'agenzia, Natalino Linossi, il quale a sua volta chiedeva lumi alla sede del Credito in piazza della Borsa. Qui, come detto, si decideva di far intervenire la polizia.

Interrogato dagli uomini della Mobile circa la provenienza dell'assegno falso, Armando Bagante dichiarava di averlo ricevuto nella tarda serata del giorno precedente al Casinò di Portorose da un conoscente, un certo Rossi, che frequentava la sala da gioco; aveva notato che la carta dell'assegno era un po' spessa ma riteneva in buona fede — ha assicurato — che si trattasse di cosa normale.

Il Bagante, ritenuto responsabile di tentata truffa aggravata mediante assegno circolare falso in danno del Credito Italiano, è stato dichiarato in arresto.

In colonia anche si studia

(«Giornalfoto»)

Il soggiorno organizzato dall'Opera Profughi nella Casa del Fanciullo di Sistiana, che nel primo turno aveva accolto cinquanta ragazze, ha ospitato nel secondo turno cinquanta ragazzi dai dodici ai sedici anni, provenienti da diverse province. Al gioco, ai bagni, al riposo, spesso s'è aggiunta la necessità di curare anche gli studi, in vista degli esami di riparazione: e anche in questo settore l'assistenza è stata premurosa.

Altri trecento fra ragazzi e ragazze sono stati ospitati dall'Opera Profughi nelle colonie di Opicina e di Muggia.

SEGNALAZIONI

Per i nidi ONMI ci scrivono 141 mamme

«Care "Segnalazioni", da una dichiarazione del segretario generale del Sindacato ONMI-CISL (apparsa sulla stampa lunedì 23 agosto) abbiamo appreso che nel mese di settembre ci sarà uno sciopero nazionale che dovrebbe provocare la paralisi totale del servizio degli asili-nido, che metterà in grande difficoltà le famiglie di lavoratori interessate.

«Già prima della chiusura estiva dei nidi (dal 17 luglio al 18 agosto) c'erano state a Trieste manifestazioni, con sciopero di qualche ora al giorno, da parte del personale che, a quanto ci è stato possibile capire, desiderebbe che l'orario di lavoro venisse alleggerito, riducendolo a 40 ore settimanali; con la conseguenza che — per fornire la necessaria assistenza ai bambini che frequentano tali nidi — o dovrebbero venire istituiti dei turni del personale per i 6 giorni lavorativi, o il personale tutto dovrebbe essere presente per 5 giornate lavorative, escludendo in questo caso, il sabato.

«A questo proposito, noi mamme, interessate secondariamente alla manifestazione in sé, ma principalmente per quanto riguarda il servizio e l'assistenza verso i nostri bambini, ci permettiamo di esprimere la nostra idea, augurandoci che venga ascoltata dalle autorità che dovranno decidere in merito.

«1) Preferiamo decisamente un servizio regolare e continuato (quindi non a turni) da parte del personale dei Nidi-ONMI, in quanto riteniamo che i bambini siano meglio seguiti e curati se le stesse persone si dedicano a loro, osservando di persona il succedersi dei fatti che riguardano giornalmente ogni bambino (e specie nei bambini così piccoli — fino a 3 anni — ogni particolare della giornata, come pasti, sonni e bisognini, è importante venga seguito scrupolosamente ed è difficile che questi particolari vengano sempre riferiti al personale che subentri nel turno seguente).

«2) Si è notato che il sabato la frequenza ai nidi è (forse) di un terzo dei bambini, in quanto quasi tutte le mamme o stanno a casa (molte aziende hanno infatti già adottato la settimana corta) o trovano da sistemarli altrove, in quanto l'apertura dei Nidi-ONMI al sabato si riduce a meno di mezza giornata, escludendo pure il pranzo; cosa che mette già in condizioni la mamma che lavora di dover provvedere altrimenti. Non vediamo perché, ora, per mantenere in vigore l'apertura dei Nidi-ONMI al sabato, con la scarsa presenza più sopra accennata, si debba privare negli altri giorni i bimbi, che sono senza dubbio i maggiori interessati, dell'assistenza continua ed indispensabile del personale che vigili su di loro.

«3) E se si tratta di concedere qualche ora lavorativa in meno settimanalmente — cosa giusta — riteniamo che sia preferibile un riposo al giorno, di sfuggita: ed un riposo completo se lo merita chiunque abbia da seguire bene i bambini per cinque giorni.

«Ed è bene che i Nidi-ONMI di Trieste abbiano da mantenere il buon nome che hanno, per l'assistenza che offrono ai figli delle lavoratrici-madri, sempre più numerose. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 43 mamme per il Nido «San Giusto», 38 per il «Matteotti», 40 per l'«Istria» di Trieste e 20 per quello di Muggia.

Giani Stuparich sarà ricordato

Il capogruppo del PSDI al Consiglio comunale, Giorgio Cesare, ci scrive: «In relazione a quanto è stato pubblicato nelle "Segnalazioni" per l'intitolazione di una via a Giani Stuparich, desidero ricordare che in luglio, in una delle ultime riunioni del Consiglio comunale, il Sindaco, rispondendo ad interrogazioni presentate da me e da consiglieri del PLI, assicurò che la commissione toponomastica aveva già deciso, e la Giunta approvato, il consenso dell'intitolazione della via Carlo Stuparich in via Fratelli Stuparich, non essendo consentito l'uso dello stesso cognome per due vie o piazze diverse (e ciò al fine ovvio di evitare confusioni). La decisione di rendere omaggio a Giani Stuparich è quindi già stata presa.

«Mi piace sottolineare che nella stessa occasione è stata anche ricordata l'opportunità di onorare — come proposto da molti lettori nelle "Segnalazioni" — la memoria del prof. Brosenbach, ed io ho voluto avanzare inoltre la proposta di non dimenticare, essendo già trascorsi dieci anni dalla morte, il prof. Giovanni Palladin, una delle figure più degne della recente storia triestina, che molto si adoperò per difendere l'italianità della nostra città».

Turismo e prezzi

«Lo spunto per questa segnalazione mi viene proprio da te, caro "Piccolo", mentre guardo la bella foto dal titolo "Propaganda per il turismo". Al numeroso comitato riunito per incrementare il flusso turistico della nostra Regione potrebbe forse interessare quanto segue: Per varie ragioni non ho potuto ancora andare in villeggiatura. Data l'afa insostenibile ho pensato intanto di recarmi qualche giorno sull'altipiano.

«Il prezzo richiesto da un albergo, non proprio tanto lontano da Prosecco, è stato di 4600 lire al giorno (stanza matrimoniale, perché le singole erano tutte occupate), vitto a parte. Naturalmente non ho accettato perché con tale quotazione, pensione completa, posso soggiornare in qualsiasi centro turistico meglio attrezzato.

«Caro "Piccolo", rilevo pure che i tuoi avvisi economici offrono, per esempio, a Rimini, sul mare, camere con acqua calda-fredda, bassa stagione, 1850 lire, luglio 2300-2700 lire tutto compreso.

«Come la mettiamo, allora, con il turismo del nostro altipiano? Grazie per l'ospitalità. Carlo Furlani».

In via della Fornace

«Spero che i vigili urbani possano fare qualcosa per aiutarmi a risolvere questo problema. E' da molti mesi — scrive in una lunga lettera che riassumiamo, la prof. Maria Eugenia Marchi — che davanti alla casa in cui abito (via Fornace 5) è in sosta — non so se regolare o meno — un furgone pieno di detriti, cartacce e scatolame: quando piove, l'acqua lo trasforma in una bagnarola in cui questo materiale marcisce, è facile capire con quale vantaggio per l'olfatto nelle giornate calde, e sempre, comunque, per l'igiene.

«Il proprietario, che abita al numero 7, invitato per lo meno a posteggiare sotto casa sua, ha risposto che egli è in regola con le tasse e può sostare dove vuole. Io non me ne intendo, non possedendo l'auto, e quindi non so come stiano esattamente le cose da un punto di vista... giuridico; ma so che da un punto di vista pratico tutto ciò non sta bene.

«Aggiungo che ho un congiunto malato da curare e al quale lo odore che spesso emana dal furgone dà molto fastidio, e quindi sarò grata se si potrà provvedere. Grazie per l'ospitalità».

Sbarrata la strada «Muda Vecchia»

«In merito all'articoletto dal titolo "Divieto di sosta in via Muda Vecchia" apparso in data 19 c.m., faccio presente che non di divieto di sosta sul lato dove è stata eretta l'impalcatura per i lavori di restauro del palazzo dei Lavori Pubblici si tratta, ma bensì di chiusura totale della via, sia al traffico veicolare che a quello pedonale, effettuato con regolari transenne. Un tanto per la precisione.

«Chiedendo scusa per il disturbo e porgendo distinti saluti, confido in una rettifica di quanto sopra. C. P.».

Il gas in via Alfieri

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Disagi e risarcimenti", nella quale in data 6 agosto si accennava tra l'altro ad un periodo di interruzione nell'erogazione di gas ad uno stabile di via Alfieri, danneggiato da uno scoppio avvenuto precedentemente in una casa vicina — si fa presente che il provvedimento in questione è stato deciso come misura precauzionale in relazione alle ben note conseguenze dello scoppio citato. L'interruzione in esame ha avuto termine il giorno 5 agosto, quando sono stati completati sia i controlli dell'Acegat sulle condutture, sia i lavori di competenza del proprietario dello stabile, riguardanti in particolare la colonna montante».

Rossetti - La Marmora

«Care "Segnalazioni", vi prego cortesemente di voler pubblicare nella vostra rubrica questo mio appunto. A partire dal n. 78 di via Rossetti al n. 6 di via La Marmora lo stato del marciapiede — ormai da molti anni — è veramente deplorevole e pericoloso. Quante persone anche giovani sono già cadute e quante sono state le proteste verbali indirizzate agli organi competenti del Comune! Ora non si domanda l'impossibile, bensì una completa asfaltatura di questo importante passaggio, che così metterebbe il cuore in pace a tante persone anziane. Con tante grazie, Gualtiero Lovisato».

Leopardo Provedani

«Nel "Piccolo" del 19 agosto ho letto in terza pagina un "elzeviro" di Rinaldo Derossi: "Fresche acque del Nievo".

«Compiaciuta per l'articolo che ha portato alla ribalta il nome ed il ricordo di Nievo, mi sono rammaricata che lo scrittore sia incorso in un errore: il personaggio che lui cita, il personaggio riferito alla "Fontana di Venchieredo" — non porta il nome di Leonardo, bensì quello di Leopardo Provedani (dice appunto il Nievo nelle "Confessioni" che il padre aveva dato questo strano nome al suo figliolo).

«Mi scuso per la mia pedanteria. R. D. R.».

Grazie per la segnalazione che dimostra una lettura attenta. Ma si è trattato di un errore di stampa: nel manoscritto c'era Leopardo, esattamente.

Cordoglio per la morte di Giuseppe Rutar

La famiglia del «Piccolo» è in lutto per la prematura scomparsa di un caro compagno di lavoro, Giuseppe Rutar, che da undici anni era addetto al reparto spedizione della nostra tipografia. A nulla sono valse purtroppo le amorevoli cure per sottrarlo alla malattia che da tempo minava il suo fisico, ed egli ha così lasciato nel più profondo dolore la moglie, signora Norina, e i figli Alessandro e Susanna. Nel periodo bellico aveva sofferto una lunga prigionia in India: naufrago della turbonave «Esperia» affondata da un sommergibile inglese il 20 agosto 1941 a 11 miglia da Tripoli, dopo sei ore disperate in mare era stato raccolto da una nave inglese e successivamente avviato al campo di prigionia; rientrato a Trieste appena nel 1946, approdò infine al «Piccolo», dopo un periodo di servizio nella polizia, meritando subito la più viva simpatia dei colleghi che in quest'ora dolorosa, sinceramente colpiti, rivolgono ai congiunti le espressioni del più commosso cordoglio.

La Mobile ha denunciato a piede libero alla Magistratura il cittadino jugoslavo Nikola Mrazek, di 41 anni, per porto abusivo d'arma da fuoco. Il Mrazek, che aveva acquistato una pistola Beretta nel novembre dello scorso anno a Trieste, mentre era in possesso di regolare porto d'armi rilasciatogli dalle autorità jugoslave, non aveva l'autorizzazione a tenere l'arma all'estero.

LE ORE DELLA CITTA'

Ammalati a Monte Grisa

L'annuale «incontro diocesano» degli ammalati al Santuario di Monte Grisa è stato fissato per sabato 4 settembre alle ore 15.30. Da piazza Oberdan, alle ore 15, partiranno gli autobus diretti al Santuario: però è lasciata agli interessati la possibilità di usufruire di propri mezzi per il trasporto sia dei sani che degli ammalati. L'iniziativa dell'UNITALSI e dei Volontari della sofferenza raccoglie gli ammalati per offrire a loro il clima della preghiera e il calore della fraternità.

Al Circolo fotografico

Si comunica ai soci che mercoledì 1.o settembre alle 19.30 presso la sede del Circolo Assicurazioni Generali in via XX Settembre 1 riprenderanno, dopo la pausa estiva, le consuete sedute del Circolo fotografico triestino. Si raccomanda a tutti di intervenire.

Il sabato della «RdR»

All'appuntamento settimanale estivo della R.d.R., in sala Istria, aperta alle ore 16.45, oggi un technicolor cinemascope eccezionale: «Sansone contro il Corsaro Nero», inizio ore 17 precise. Si ripete l'invito ai ragazzi e alle ragazzine partecipanti al convegno, di collaborare per la raccolta di giornali e riviste vecchi in appoggio all'«Operazione Mato Grosso». Sempre in crescente attività la bancarella dei libri scolastici usati. Domani, tempo permettendo, alle ore 8.15, dalla guida luminosa di via Carducci, avvio verso il bagno del Castello di Duino dell'autocolonna.

Baby Boutique saldi

Si è iniziata la vendita di articoli autunnali a prezzi fortemente ridotti. Capo di Piazza 1.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

«Una voce amica»

La S. Messa preannunciata per le ore 10 di domani, domenica, non sarà celebrata al Collegio della B.V. di via Scorcola 7, ma nella cappella della Visitazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Celebrerà don Antonio e sarà presente don Riccardo.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni offerte da *Beltrame*. Sono stati messi in vendita saldi particolari di articoli estivi nei reparti confezioni uomo, signora, bambini, camiceria, biancheria da signora. Un acquisto da *Beltrame* in questi ultimi giorni di particolari occasioni, Vi darà la soddisfazione di aver fatto un ottimo affare. Ricordate: solo pochi giorni!

Domande di supplenze

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto la proroga al 20 settembre del termine di presentazione delle domande di supplenze temporanee ai capi d'Istituto

Colonia «Vascon»

I piccoli ospiti offriranno alle ore 16 di oggi, sabato, un piccolo spettacolo ai loro genitori e nonni come saluto di fine colonia. La colonia, che è gestita dal FAC «Pio XII», chiuderà la sua attività lunedì 30 alle ore 16.

Novità Seiko

Grandioso assortimento. Riparazioni Seiko con pezzi originali. Orologeria Laurenti «Luigi» Stigliani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Brick Terzo» (naz.); mn. «Ionion» (cip.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Carmela Vittorioso» (naz.); mn. «Canal el Suez» (eg.); mn. «Betelgeuse» (pan.); mn. «Moncho Reboredo» (sp.); mc. «Letizia Napoleone» (naz.); mc. «Zellaro» (naz.).

PARTENZE: tc. «Lykaion» (libe.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Maria L.» (naz.); mn. «Goncalo» (bras.); mn. «Kyriaki» (ell.); mn. «Euterpe» (ell.); tc. «Lakmos» (libe.); mc. «Sirius» (fr.).

Per tutti gli
AUTOMOBILISTI
alcuni articoli UTILI:
KLIPPAN la cintura di sicurezza per un viaggio sicuro in un dolce abbraccio.
NOVOLAN le foderine insuperabili di tono elegante, perfette, eseguite da un modellista di classe, e per l'estate, i coprisedili TOKIO freschi per tutti i tipi di autovetture.
FAPA i portabagagli, portabarche e portacanotti più pratici ed apprezzati.
FILTRAVEDO le tendine parasole che attenuano il riverbero della luce e mantengono la macchina «fresca» d'estate.
in ricco assortimento
da ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI MGE
ALT
PREZZI IRRESISTIBILI
LAVASTOVIGLIE Listino L. ~~154.000~~ L. 79.500
LAVATRICE - 5 Kg. Est. - Prod. Zoppas Listino L. ~~97.500~~ L. 69.900
CUCINA N 34 LFE Listino L. ~~79.000~~ L. 56.000
STUFA KEROSENE Listino L. ~~52.000~~ L. 26.900
TELEVISORE 12" Listino L. ~~135.000~~ L. 64.900
LUCIDATRICE 9 SPAZZOLE Listino L. ~~36.000~~ L. 16.900
TRIESTE
Generaltecnica Piazza S. Antonio Tel. 29494
Tecnovideo Via Valdirivo Tel. 37158
VISCO (Ud) Magazzini Generali Elettrodomestici Via degli Eroi - Tel 99648
SACILE Magazzini Generali Elettrodomestici Viale della Repubblica Tel. 72032
UDINE Magazzini Generali Elettrodomestici Piazza Venerio
UDINE SACILE VISCO TRIESTE
IL PIU' GRANDE CENTRO DI DISTRIBUZIONE DELLA REGIONE
REX - PHILCO - IGNIS - ARISTON - CANDY - ZOPPAS - NAONIS - CASTOR - GRUNDIG - PHILIPS LOEWE OPTA - BECCHI - GIRMI - MOULINEX

ECONOMICAMENTE NEGATIVA LA CONCENTRAZIONE DELLE VACANZE

L'Italia è l'unico Paese che lavora 11 mesi all'anno

Una specie di paralisi colpisce in agosto la nazione in ogni settore Irrazionalità del tradizionale esodo dovuto ad «emulazione sociale»

L'Italia è l'unico paese del mondo industrializzato nel quale le vacanze vengono a essere concentrate in un brevissimo periodo per tutta (o quasi) la popolazione. Molti elementi inducono a questa conclusione, le cui conseguenze economiche negative sono numerose e di ampia portata: basta pensare che l'Italia è il solo paese del mondo ad avere la Borsa «chiusa per ferie» quindici giorni in agosto, ed è anche uno dei pochissimi paesi nei quali il 16 agosto è considerato giorno festivo.

I lati negativi più evidenti di una situazione del genere sono rapidamente elencabili. Anzitutto, una sorta di paralisi colpisce il paese in ogni suo strato (burocrazia pubblica, attività produttiva, libere professioni, lavoro artigianale): secondo i dati ufficiali «Istat», l'attività nelle fabbriche — in tutto il mese di agosto — subisce una riduzione del 50 per cento; come dire — insomma — che nelle due settimane «a cavallo» del 15/8 l'attività è nulla o quasi.

In secondo luogo si hanno prezzi elevati in tutti i pubblici esercizi: l'Italia, infatti, deve mantenere una struttura ricettiva (alberghi, ristoranti, ecc.) che, nelle località di soggiorno, realizzano «il pieno» solo per un breve periodo in questo mese, con il risultato di dover concentrare su questa clientela le spese generali di quasi un anno. A ciò aggiungasi l'inevitabile tensione che i prezzi realizzano, anche nel commercio tradizionale, nelle località di destinazione delle gite di «Ferragosto» sotto l'improvvisa pressione di una domanda vivacissima quanto effimera. Tutto ciò per non parlare della circolazione stradale sottoposta a uno stress concentrato in poche ore, delle linee di comunicazione telefoniche «ingorgate» permanentemente in queste ore, della stasi che regna anche nei centri di lavoro rimasti «aperti», ma privi della dirigenza.

Una delle cose che più colpisce per la sua irrazionalità in questo esodo massiccio della metà agosto è costituita dalle condizioni atmosferiche: le statistiche ufficiali rilevano che il mese migliore è quello di luglio, mentre il numero dei giorni di pioggia che si hanno in settembre equivale a quello di agosto. Peraltro in agosto si hanno manifestazioni temporalesche, più rare in settembre. Eppure luglio — in Italia — è mese di ferie in misura molto scarsa, e settembre lo è ancora di più.

Secondo i più attenti studiosi di questa complessa materia due sono i fattori che hanno storicamente determinato l'esodo di agosto: il calendario scolastico e l'emulazione sociale. Secondo il calendario scolastico italiano — non è un mistero — fino al mese di luglio sono in corso gli esami di licenza della scuola media superiore e quelli universitari, mentre a settembre si pensa agli esami di riparazione (per quanto meno numerosi di alcuni anni fa). Sul piano dell'emulazione sociale, poi, l'andata in vacanza, in agosto, dei personaggi più in vista del mondo politico, economico, dello spettacolo e dell'alta società, ha sempre avuto un effetto traente su tute le altre classi sociali, desiderose di «imitare» un comportamento.

Sta di fatto che — oggi — si va in ferie in agosto molto spesso perché è impossibile lavorare nelle città deserte: si subisce, cioè, l'imposizione di un sistema che pochi vogliono ancora in modo espresso, ma che condiziona l'intera collettività. Con il risultato che il nostro paese è l'unico del mondo a lavorare per undici mesi ogni anno.

L'assistenza farmaceutica ai coltivatori pensionati

A seguito della convenzione fra Regione e le Casse mutue provinciali dei lavoratori autonomi, firmata recentemente dal dott. Berzanti e dei presidenti degli enti mutualistici interessati, si ritiene opportuno informare gli assistiti sulle procedure necessarie per godere dei benefici previsti dalla legge regionale per l'assistenza farmaceutica ai pensionati coltivatori diretti, coloni, mezzadri e loro familiari conviventi ed a carico.

All'assistenza farmaceutica indiretta hanno diritto di godere tutti i coltivatori titolari di pensioni di vecchiaia (VR), d'invalidità (IR) e superstiti (SR), iscritti alla Cassa mutua malattia coltivatori diretti, nonché i familiari conviventi ed a carico purché questi ultimi siano elencati nell'apposito spazio del certificato di pensione.

I beneficiari della assistenza farmaceutica possono servirsi presso qualsiasi farmacia, dietro presentazione della ricetta medica, la cui validità non può superare i 10 giorni. Per ottenere il rimborso delle spese sostenute, il pensionato deve presentare alla Cassa mutua le ricette dei medicinali alle quali dovranno essere allegati i tagliandi mutualistici, entro e non oltre i 30 giorni dall'acquisto della medicina.

Per più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio provinciale EPACA, via Roma 20, II p., tel. 38100, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, dei giorni feriali (escluso il sabato) o all'ufficio zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 18, portando seco il Mod. CD 2 Pens. oppure il modello CD 4 nonché il libretto di pensione.

Mostra fotografica all'Istituto germanico

In occasione dei prossimi due concerti a Trieste dell'Orchestra filarmonica di Berlino, l'Istituto germanico di cultura ha allestito una mostra fotografica sulla Philharmonie di Berlino — ossia quel miracolo architettonico ed acustico nato dal 1956 al 1959 sul progetto di Hans Scharoun — che è la sede stabile della celebre orchestra, sede che con un memorabile concerto fu inaugurata dallo stesso Herbert von Karajan.

La rassegna riunisce quindi l'interesse di conoscere una delle sale da concerto più belle, moderne e funzionali, al piacere di vedere dove sono di casa i famosi ospiti dei prossimi giorni. La mostra, che può interessare anche i professionisti dell'architettura, sarà aperta da oggi (sabato 28 m. c.) a tutto il 5 settembre con l'orario dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; domani e domenica 5 settembre dalle ore 10 alle 13.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 29 agosto gita al rifugio Zsigmondy Comici con salita del Popera (metri 3045). Partenza oggi alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

La «Giulia» dei carabinieri

(«Giornalfoto»)

Ha cambiato «veste» la «Giulia» dei carabinieri: non più il classico colore verde militare, ma più civettuola nelle due tinte blu e bianca. La compagnia di Trieste dispone di 13 vetture

250 STUDIOSI CONVENUTI A PADERNO DEL GRAPPA

Concluso il congresso sull'integrazione scientifica

(M.B.) Si è concluso a Paderno del Grappa, presso gli istituti Filippin, il 37.o congresso sull'integrazione scientifica. Tre giorni di intenso lavoro per i 250 partecipanti, hanno caratterizzato l'impegno e l'importanza dei temi trattati che l'Accademia Teatina per le scienze, di Pescara, attualmente si propone.

L'ampia relazione del dott. Elio Perini, direttore dello Studio di dietobiologia di Milano, ha fatto il punto sul problema della alimentazione umana. Il pane, prima componente nell'alimentazione, è stato il tema fondamentale dello studio. Finalmente, poche chiacchiere e tanti fatti. In sintesi lo studio del potenziamento delle difese organiche con l'alimentazione biologica, ci porta a considerare il frumento che deve essere utilizzato, deve cioè, secondo l'indicazione del suo nome scientifico (ad tritandum) essere macinato fra due pietre rotanti. La farina così ottenuta (aleurone) deve essere usata per la panificazione, la pastificazione ecc., dopo al massimo ventiquattro ore.

Il progredire sociale, l'ammassamento delle grandi città, non hanno consentito che si continuasse questo tipo di macinazione e conservazione, troppo breve nel tempo, e hanno portato così alla necesità di esfogliare il chicco anziché di triturarlo (mulino a cilindri). Si è ottenuto così, secondo il dott. Perini, una forma ricca di amido ma poverissima, anzi, privata di tutta la parte biologicamente attiva contenuta nell'assisa alemonica, costituita da cellule monostratificate attorno al cicco di grano.

Naturalmente la diffusione della macinazione a cilindri, per ovvie ragioni, dà un pane non più idoneo all'alimentazione. Ma, e questo è più grave, questa tecnica ha portato all'impoverimento o deficienza del sistema neurovegetativo e ormonico nonché alla discrasia delle proteine del sangue, con conseguenze facilmente intuibili, specialmente oggi che la scienza ha ufficialmente ammesso l'importanza dell'alimentazione biologicamente attiva e funzionale, all'equilibrio delle difese organiche per il mantenimento della salute pubblica contro ogni manifestazione morbosa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda Cantoni, nel VI anniversario, da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori; da Adriano e Walter Cantoni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Braida ved. Pian, per il suo compleanno (23/8), dalla figlia Angela 2000, dalla famiglia Pian e Cresevich 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elisa Depangher-Drioli, nell'XI anniversario (28/8), da Anna Bisla 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Carbonaro, nel II anniversario, dai figli Roberto e Giorgio assieme alla mamma 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Augusta Violetta Aroldo dai familiari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ernesto Baruch da Elena Klugmann 3000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Piero Cavalieri da Ina Puntaferro 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Luigi e Maria Laurenti dalla figlia Mariucci 25.000 pro Ass. spastici (bambini), 25.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Ravizza da Cornelia Zanetovich 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del cav. Giuseppe Conte da Maria e Gioia Panizzon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Cusin dalla famiglia Zerial 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioianna Salvadori in Cozzoli da Maria Ciacchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Lucano da N. N. 3000 pro Scuola statale d'arte (Fondo «L. de Gauss»).

In memoria di Gioconda Castagna Aizetta da Maurizio Meola 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Cernigoi dalla figlia Maria 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Costantino Conti da Lydia e Ottone Zeller 3000 pro Ass. spastici.

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Giorgio Wernigg 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Rutar da Galliano De Giorgi 1000, da Benito Baldissera 1000 pro Centro tumori; da Dora Zerial 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mariuccia Slaico 1000 pro ECA (Collegio S. Giusto); da Lamberto Tomaselli 2000 pro Casa di Nazareth; dalla famiglia Sedmach 1000 pro Centro tumori; da Alida Renzi 1000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «C. Renzi»); da Nilda Heinze 1500, dal dott. Mario Doleni 1500 pro Isti-Istituto «Rittmeyer»; da Mercedes Pittoni 1500, da Marisa Fabro 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Renato Buda 1000, da Bianca Maria Volpi 1000, da Ada Gruden 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eloisa Vidacovich da N. N. 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mandich da M. Menotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioiana Salvadori da Lorenzo Bernardino 2000 pro Centro tumori; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Claudio Bertoli da Fredy e Giorgina Jegher 25.000 pro Lega tumori, 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Negri Ressauer 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ester Chebat dalla famiglia Sandro Pippan 5000 pro ECA; da Paolo e Titti Celli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Holtzner 2000, da Ofelia Serri 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Carlo Pamis 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Leonardo e Bruna Trisciuzzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Ass. spastici; da Alma e Paolo Schiraldi 3000 pro chiesa S. Caterina da Siena; da Luciana Pamis 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giulio Valenzin da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gioconda e Dario Marzari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Boby e Mirjam Kostoris 3000 pro Asilo «M. Tedeschi»; da Ottig Stock e famiglia 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Malvina Fini da Lidia Manni 2000 pro ECA; da Herma e Giulio Merlo 3000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Federico Pizon da Giuseppe Giusti e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Moretti Pitacco dai cugini Nora e Fabio Cossutta 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Rosa De Carli, per il suo onomastico, dalla figlia Ida 500 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del geom. Claudio Contento da Bianca Baucher 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Merson da Anna e Giovanni Zini 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Costantino Conti dalla famiglia Fayenz 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Prof. L. Vassili»).

In memoria di Lucia e Oscar Brelli da Maria Ieralla 3000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 3000 pro Missione triestina nel Kenya (dispensario).

L'elargizione in memoria di Malvina ved. Fini fatta da Maria Vidovich ved. Pfeiffer pro UILDM s'intende di lire 5000 anziché 50.000 come pubblicato.

Le elargizioni fatte da Giuseppe e Anita Carlovatti di lire 5000 e da G. S. Serravallo di lire 2000 pro Centro tumori s'intendono in memoria di Silvia Carlovatti anziché Gioiana Salvadori in Cozzoli come pubblicato.

OSPITE DEL PANATHLON IL PRESIDENTE DELLA FIP

Trieste fu la culla del basket italiano

L'avv. Coccia ha reso omaggio agli atleti triestini e riconosciuto il loro contributo a molti successi

Ospite d'onore e relatore nel l'ultima riunione del Panathlon è stato l'avv. Claudio Coccia, presidente della Federazione Italiana Pallacanestro e membro della giunta esecutiva del Coni. In apertura della riunione conviviale, il dott. de Favento ha porto il saluto del Club all'avv. Coccia e agli altri ospiti della serata i signori Uria Mulloni di Gorizia, e Jacobucci, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato di zona della FIP, e l'avv. Catalan del Panathlon di Pordenone. Ha preso poi la parola il consigliere della FIP Duilio Degobbis che ha illustrato l'attività della Federazione nella regione. Un quadro complessivamente positivo, specialmente per l'incremento registrato nel numero dei giovani che praticano il basket, anche se le attrezzature e i campi continuano a essere insufficienti. A questo proposito Degobbis ha voluto sottolineare che la nostra città, culla del basket italiano, attende ancora il palazzo dello sport e continua a segnare il passo nel quadro dei valori nazionali.

La relazione dell'avv. Coccia ha avuto quindi inizio con un doveroso omaggio ai dirigenti e agli atleti triestini del passato e al loro contributo ai successi internazionali della pallacanestro italiana. L'avv. Coccia ha poi ripercorso le grandi tappe dell'ultimo decennio: il quarto posto alle Olimpiadi di Roma, il quinto a quelle di Tokio, il quarto posto ai campionati mondiali di Lubiana, dove l'Italia ha battuto gli Stati Uniti, ma al di là di questi successi agonistici c'è stato qualcosa di più importante: la affermazione dello sport del basket fra i giovanissimi. Sono oltre trecentomila i ragazzi che giocano il mini-basket, senza parlare dei 50.000 tesserati che disputano i campionati federali.

La Federazione, ha detto lo avv. Coccia, intende lo sport come una funzione sociale da assolvere a favore della gioventù. In questo senso la pallacanestro è uno sport eccezionale che, per le sue caratteristiche educative e psicologiche, può insegnare, forse come nessun altro, lo spirito di gruppo e la collaborazione competitiva. L'avv. Coccia ha poi trattato il tema del professionismo dilagante nello sport e in questo senso ha sostenuto che tutti i giocatori italiani della nazionale di basket hanno un'attività o di studio o professionale al di fuori dello sport. Negare ai giocatori italiani di basket lo status dilettantistico, equivarrebbe a negare tale status agli atleti che partecipano a tutte le discipline olimpioniche perché tutti ricevono, a titolo di rimborso o di premio, somme di denaro più o meno sostanziose.

Alla fine della relazione dell'avv. Coccia è seguito un dibattito molto vivace al quale hanno partecipato Bocciai, Combatti, Girometta, Isler, Tommasi. Sono state denunciate le grosse lacune dell'organizzazione sportiva italiana, le cui sorti sono da troppi anni affidate soltanto agli abbinamenti pubblicitari e agli umori degli scommettitori del Totocalcio. E' stato constatato con amarezza che il contributo statale per lo sport in Italia è superiore soltanto a quello della Grecia e della Bulgaria.

ANCHE EQUITAZIONE

Corsi sportivi per studenti

Il Provveditorato agli studi, in collaborazione con l'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici, organizzerà per il prossimo mese di settembre corsi estivi di tennis, pallacanestro, pallavolo, atletica leggera, ginnastica femminile ed equitazione, ai quali potranno iscriversi gli alunni e le alunne delle scuole medie di 1.o e 2.o grado della Provincia.

I corsi si svolgeranno presso il Campo sportivo scolastico di Cologna, via Amendola n. 1, e saranno diretti da insegnanti di educazione fisica specializzati. Il corso di equitazione avrà luogo presso il Circolo Ippico di Opicina.

Gli alunni e le alunne che intendessero dare la loro adesione ai corsi sono sin d'ora convocati con il seguente orario: corso di tennis e atletica leggera - il giorno 31 agosto 1971, alle ore 18, presso il Campo sportivo scolastico di Cologna, via Amendola n. 1; corso di pallacanestro e ginnastica femminile - il giorno 313 agosto 1971, alle ore 18, presso l'Unione gruppi sportivi scolastici, via Mazzini n. 25; corso di pallavolo - il giorno 1.o settembre 1971, alle ore 17, presso il Campo sportivo di Cologna; corso di equitazione - il giorno 1.o settembre 1971, alle ore 18, presso l'Unione gruppi sportivi, via Mazzini n. 25.

UN TEMA DI PARTICOLARE ATTUALITA' SVOLTO DAL PROF. VOLLI AL ROTARY

INNOVAZIONI DELLA LEGGE SULLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

Le nuove norme si staccano dalla disciplina del codice - La responsabilità verso terzi - Introdotta una netta distinzione fra navi, imbarcazioni e natanti

In una delle ultime sedute conviviali del Rotary Club, il prof. Enzio Volli, che tiene il corso di diritto della navigazione presso la nostra Università, ha illustrato ai convenuti la recente legge sulla navigazione da diporto del febbraio 1970, e praticamente entrata in vigore nel corso di questa estate.

Il prof. Volli, dopo aver ricordato come la normativa della navigazione da diporto posta dal codice della navigazione risale al 1942, mentre per altra parte bisogna risalire ancora ad una legge del 1932, e rilevato quindi come tali norme si siano rilevate del tutto inadeguate alla realtà odierna, che ha visto una esplosione della navigazione da diporto sviluppatasi in modo eccezionale, ha brevemente illustrato i punti più salienti e più importanti della nuova disciplina.

Anzitutto ha rilevato come si tratti di norme di diritto speciale, nel quadro delle norme di diritto generale del codice della navigazione. La materia specifica è quella della navigazione da diporto che viene definita come quella effettuata allo scopo «sportivo» e «ricreativo» dai quali esula il fine del lucro. A questa disciplina devono però ricondursi anche i contratti di noleggio o di locazione delle imbarcazioni ancorché effettuati a titolo oneroso, ad esempio il noleggio di yacht per piccole crociere o quello dei sandalini, poiché l'essenziale non è tanto il contratto tra il proprietario e il noleggiatore o il locatario, quanto lo scopo proprio per cui viene condotta l'imbarcazione».

L'oratore messo in rilievo come la nuova legge si distacca dalla disciplina del codice che prevedeva soltanto le navi maggiori cosidette alturiere e le cosidette navi minori. Invece la nuova legge introduce una nuova distinzione tra «imbarcazioni da diporto» e «navi da diporto». Per le cosidette imbarcazioni, la nuova legge detta una disciplina fondamentalmente autonoma rispetto a quella del codice; per le navi, invece, la disciplina è in gran parte da ricondursi a quella del codice. «Imbarcazione» da diporto è qualificata la costruzione destinata alla navigazione da diporto di stazza inferiore alle 50 tonn.; nave è indicata invece quella superiore alle 50 tonn.

La legge introduce però nell'ambito delle imbarcazioni da diporto un nuovo concetto, quello dei «natanti» che sono le iole, i pattini, i sandolini non provvisti di motore, nonché le lance, le lancette, i canotti pneumatici ed altre imbarcazioni di lunghezza non superiore ai 5 metri, anche se provviste di motore purché non superiore ai 20 cavalli, o di vela non superore ai 14 metri quadrati. Per questi ultimi, la disciplina data è la più semplice possibile: di vero sono esclusi dall'obbligo di iscrizione nei pubblici registri, non hanno documenti, possono navigare entro un miglio dalle coste le iole e i pattini, ed entro tre miglia le lance, le lancette e i canotti pneumatici. Inoltre non si applicano a tutti questi natanti tutte le norme del codice della navigazione riguardanti la costruzione, l'armamento, la comproprietà, la società di armamento ed il contratto di arruolamento.

Le altre imbarcazioni e le navi da diporto sono soggette all'iscrizione nei registri, e sono abilitate alla navigazione mediante licenza, sulla quale si annota l'autorizzazione a recarsi all'estero di durata biennale. Per le navi come per le imbarcazioni, da ultimo la legge ha eliminato la necessaria nazionalità italiana, essendo previsto che anche stranieri o società estere possano ottenere la iscrizione di navi da diporto di loro proprietà.

Altre norme di maggiore esemplificazione sono state anche poste per quanto riguarda il comando. Nessuna abilitazione è chiesta per condurre i natanti e le altre imbarcazioni di stazza lorda sino a 3 tonn. per la navigazione entro tre miglia. Per le imbarcazioni a vela di stazza lorda sino a 3 tonn. il limite posto è quello di 20 miglia se chi conduce ha compiuto 18 anni, o tre miglia se ha compiuto 14 anni.

Sulla licenza si annota il numero minimo delle persone necessarie per la conduzione dell'imbarcazione. I servizi possono essere svolti anche da persone imbarcate come passeggeri. Per le navi da diporto, i servizi sono riservati agli iscritti nelle matricole e solo quelli complementari riservati ai passeggeri.

Da ultimo il prof. Volli ha messo in rilievo come la legge si distacchi in modo particolare dalla disciplina del codice della navigazione per quanto riguarda la responsabilità verso i terzi. La legge ha invero abbandonato per le imbarcazioni da diporto il regime di responsabilità fissato dal codice della navigazione e ha invece assunto il regime automobilistico dell'art. 2054 c.c. Sostanzialmente quindi è sempre responsabile il proprietario assieme con chi conduce l'imbarcazione, abbandonandosi il sistema di responsabilità dell'armatore (e della sua limitazione).

Il codice civile stabilisce una presunzione di colpa a carico del conducente per i danni prodotti, e in caso di scontro la presunzione che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno. Invece la disciplina del codice della navigazione è ben diversa. D'altra parte la quasi generale impossibilità di ricostruire esattamente le modalità dell'incidente di due imbarcazioni da diporto ha consigliato il legislatore a questa nuova legge.

La conferenza del prof. Volli è stata seguita con particolare attenzione ed ha riscosso il generale consenso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con temporali, specie sulle regioni orientali; nella tarda mattinata condizioni in miglioramento a partire dal Piemonte. Al Centro e al Sud inizialmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 18, 30; Trieste 19, 27; Venezia 22, 26; Milano 19, 30; Torino 15, 28; Genova 23, 31; Bologna 22, 31; Firenze 23, 29; Pisa 24, 28; Ancona 26, 34; Perugia 21, 28; Pescara 12, 33; L'Aquila 19, 28; Roma Nord 22, 32; Roma Piumic. 26, 31; Campobasso 20, 29; Bari 25, 38; Napoli 19, 31; Potenza 23, 30; S. Maria di Leuca 25, 29; Catanzaro 24, 34; Reggio Calabria 21, 39; Messina 25, 35; Palermo 29, 38.

Iscrizioni aperte al Semiconvitto di Banne

L'ufficio provincale della Gioventù Italiana di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Semiconvitto di Banne fino al 20 settembre p. v. L'edificio, completamente rinnovato nelle aule scolastiche, cucine, refettori, servizi igienici e palestra, ospiterà per l'anno scolastico 1971-72, maschietti e bambine frequentanti la Scuola elementare. Il Seminconvitto funzionerà nei giorni feriali, saranno pertanto escluse le domeniche e le altre feste del calendario civile. La Gioventù Italiana provvederà a raccogliere i bambini al mattino e a ricondurli in città alla sera a mezzo di autopullman.

Durante la permanenza al Seminconvitto, i piccoli ospiti frequenteranno, al mattino, la scuola elementare di Stato, successivamente verranno affidati a insegnanti qualificati che nel cureranno l'educazione e l'istruzione, aiutandoli nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici, e durante i periodi di ricreazione indirizzandoli nei loro svaghi. L'assistenza sanitaria è affidata al medico dell'istituzione che la esplicherà mediante visite periodiche collettive e con interventi particolari quando se ne dovesse manifestare la necessità.

Il vitto, composto da pranzo, due merende (una distribuita al mattino e l'altra al pomeriggio) igienicamente sano, posto sotto controllo sanitario, sarà confezionato secondo norme dietetiche particolarmente atte a dare una rispondente alimentazione ai bambini. Tutti gli ospiti dell'istituzione fruiranno di una normale assicurazione contro gli infortuni.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della Gioventù Italiana — ufficio provinciale di Trieste — viale Romolo Gessi 10, telefono 37271, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato.

Sono partiti con l'«Asia»

(«Giornalfoto»)

Con la partenza di ieri sera della motonave «Asia», in regolare servizio di linea da Trieste a Bombay, si è concluso il denso ciclo di arrivi e partenze che nel corso di questi ultimi giorni ha determinato alla Stazione Marittima un cospicuo avvicendamento di navi lloydiane. Nella foto: un momento dell'imbarco dei passeggeri nello atrio della Stazione Marittima festosamente addobbato, con l'indovinato arredamento ideato dall'architetto viennese Alexandrejevich.

RIEVOCATE IN CORTE D'APPELLO LE MALEFATTE DI UN GRUPPO DI GIOVANI

SI DICONO «ONESTI LAVORATORI» QUATTRO ESPERTISSIMI TOPI D'AUTO

Ma i giudici hanno confermato, per tre di essi, la sentenza del Tribunale

Quattro «esperti» del furto su auto incustodite sono stati giudicati in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca Riatel. Si tratta di Angelo Mola di 20 anni, residente a Milano, Vincenzo Spinazzola di 19 anni, da Barletta, Vincenzo Fà di 22 anni, da Bitonto, e Domenico Amato di 18 anni, residente a Torino.

La loro intensa notte triestina — riferisce il consigliere relatore dott. Costa — fu quella del 17 marzo scorso quando i fratelli Francesco e Bruno Gianella, abitanti in via Martiri della Libertà 15, trascinarono alla Squadra Mobile il Mola e lo Spinazzola che avevano sorpreso, poco prima, mentre rubavano nella loro «125». Entrambi erano senza documenti, e perquisiti, furono trovati in possesso di un portachiavi con tre chiavi per auto, sigarette, una fisarmonica a bocca e un tappo per antenna: le cose facevano parte della refurtiva, realizzata nella macchina di Renato Corbatto di 43 anni, abitante in via Giustinelli 4. Dalle due vetture, i cui deflettori apparivano forzati, avevano asportato stereocassette, un apparecchio radio, sigarette e la fisarmonica a bocca.

Gli inquirenti stabilirono che in mattinata i due erano scesi in un albergo assieme ai coimputati, avevano prenotato una stanza a quattro letti, pagandola anticipatamente e annunciando che sarebbero rientrati all'alba. Alle prime luci del giorno capitarono, difatti, due di loro che dopo essersi trattenuti per qualche istante, tornarono ad uscire, dicendo che erano in partenza per Milano. Erano il Fà che, essendo senza documenti si era spacciato per Francesco Di Bari, e l'Amato che, tanto per imbrogliare le cose, aveva fornito le generalità di un suo fratello. Nella stanza, vennero rinvenuti i più disparati generi di cosmetici, incluse diverse bottiglie di profumo, il cui olezzo era identico a quello percepito dagli investigatori nelle macchine «perquisite».

Un maresciallo si sistemò nella camera dove, verso le 6, capitò anche il sedicente Di Bari che venne immediatamente fermato, mentre l'Amato fu bloccato più tardi alla Stazione centrale e, al momento del fermo, dichiarò d'essere Pietro Buzzetta. La refurtiva, incluso il denaro trovato in loro possesso venne confiscata, e la cosa fece saltare la mosca al naso del Fà che, irritatissimo, tacciò di ladro un sottufficiale, formulando inoltre, contro di lui, pesanti minacce. Furono tutti incriminati per concorso in furto pluriaggravato e continuato, il Fà inoltre per oltraggio a pubblico ufficiale e, assieme all'Amato, per false indicazioni sulla propria identità personale. Il 17 maggio scorso furono giudicati dal Tribunale: il Mola e lo Spinazzola si buscarono due anni di reclusione e 80 mila lire di multa a testa; il Fà venne condannato a tre anni e 8 mesi di reclusione e 125 mila lire di multa, e gli fu revocata una condizionale inerente otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per furto; l'Amato, infine, si prese due anni e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Davanti alla Corte, appaiono in veste d'agnelli e, in coro, affermano d'essere onesti lavoratori capitati a Trieste per un periodo di ferie. Il P. G. propone di confermare la prima sentenza e accordare all'Amato la diminuente per la minore età. In difesa di Mola e Spinazzola parla l'avv. Filograna, e per gli altri due l'avv. Ghezzi. Accordata all'Amato la diminuente già proposta dall'Accusa, la Corte gli riduce la pena a un anno e sei mesi di reclusione e 66 mila lire di multa con la condizionale e conseguente scarcerazione e conferma per gli altri la impugnata sentenza.

GIAPPONE

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Giro della Svizzera

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in SVIZZERA dal 4 al 12 settembre in autopullman, nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

IN OCCASIONE DEL VARO DELLA «LUIGI ESSE»

Reazioni sindacali al discorso di Cervone

La segreteria triestina della FILM-CGIL — è detto in un comunicato — preoccupata per le gravi e sconcertanti dichiarazioni rese domenica scorsa a Monfalcone durante il varo della «Luigi Esse» dall'on.le Cervone, sottosegretario alla marina mercantile, ha inviato una serie di telegrammi di protesta ai Ministeri della marina mercantile, partecipazioni statali ed agli organismi politici responsabili locali.

Mentre oltre un mese addietro — continua il comunicato — esponenti governativi rilasciavano concordi dichiarazioni ed assicurazioni sul rilancio dalla flotta di p.i.n., che venivano considerate complessivamente positive dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, mentre il CIPE ha mutato i propri orientamenti rendendo nella sostanza accettabile da parte dei lavoratori il progetto di riassetto ed il conseguentemente rilancio della flotta di Stato, mentre i lavoratori lottano per imporre una modifica strutturale alla politica marinara del paese, mentre gli armatori privati (ultimo esempio contenuto nel discorso dell'armatore Bibolini domenica a Monfalcone) reagiscono a questi nuovi indirizzi quasi a testimoniare le validità dell'azione intrapresa per assegnare all'armamento pubblico un ruolo nuovo e stimolante nei traffici marittimi, un rappresentante qualificato del Ministero della marina mercantile dichiara in una manifestazione pubblica fedeltà al padronato armatoriale privato affermando testualmente «nel 1972 dovremo vedere il ridimensionamento delle linee di p.i.n., le quali devono essere mantenute per i servizi essenziali, sociali, per determinati collegamenti necessari! Ma tutto il resto noi crediamo debba essere affidato all'iniziativa privata».

La segreteria provinciale della FILM-CGIL ha inviato telegrammi di protesta ai Ministeri della marina mercantile, del bilancio e delle partecipazioni statali, ed ha richiesto l'intervento delle autorità politiche locali; altri telegrammi sono stati inviati ai Ministeri interessati da parte di alcuni equipaggi di navi delle società «Lloyd Triestino» e «Adriatica». La FILM-CGIL nell'invitare i lavoratori ad una sempre più costante vigilanza perché gli impegni dei ministri Giolitti ed Attaguile siano attuati — conclude il comunicato — dichiara che se ci dovessero essere ripensamenti o equivoche interpretazioni al comunicato CIPE dell'8 luglio scorso i lavoratori del mare scenderanno nuovamente in lotta per dare una nuova ferma e puntuale risposta.

MOSTRE D'ARTE

Mario Bulfon alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è stata allestita una mostra di Mario Bulfon, che rimarrà aperta fino al 2 settembre, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

Norberto Majlis alla «Cartesius»

Lunedì sera, alle 18.30, sarà inaugurata alla galleria Cartesius (via Giulia 10) una mostra di Roberto Majlis che rimarrà aperta fino al 10 settembre con orario 10.30-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 la domenica.

Silvano Svara al Circolo «Saturnia»

Da ieri, nella sala maggiore del C.C. «Saturnia», a Barcola, espone il pittore, consocio del Circolo, Silvano Svara, già conosciuto per avere esposto a più riprese in mostre collettive. La mostra si protrarrà fino al giorno 2 settembre, con orario 19-20.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TERZA GIORNATA DELLA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

Un ungherese di talento di fronte ai giovani d'oggi

I problemi di una metropoli visti con gli occhi di un bambino Ambizioni sbagliate nel film «Durante l'estate» di Ermanno Olmi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Un'inquadratura del film «Durante l'estate» girato da Ermanno Olmi e presentato alla Mostra

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Tanti, tantissimi anni fa che sembrano ormai secoli, De Sica e Zavattini misero assieme «I bambini ci guardano» dove ambiguamente si puntava sui bambini come giudici dei pasticci inventati dagli adulti. In realtà il film, ancorché grazioso, trasudava ipocrisia e vittimismo a favore ovviamente dei grandi, laddove il bambino aveva unica e sola funzione ornamentale e di commozione epidermica. Si trattava comunque di un tentativo di rapporti tra generazioni distanti, e realizzato entro i limiti che i tempi suggerivano. Nel cinema con e di bambini gli esemplari tuttavia restavano ancora sostanzialmente tre: «Il monello» chapliniano, le smorfiette di Shirley Temple e «I ragazzi di via Paal». Poco altro più. Ma oggi le incrostazioni di anni e di avvenimenti che ci portiamo addosso reclamano un bisticcio di quel vecchio titolo, tanto usato poi in varie occasioni: non più dunque «I bambini ci guardano» ma «noi non guardiamo i bambini». Certo diamo loro tutto, abiti, vitamine, giocattolissimi, divertimenti, capricci e poi biciclette, motorette, motoracci, soldi, tanti soldi e altro ancora; ma non diamo loro un solo spicchio del nostro tempo, impegnati come siamo con i nostri giocattoli più costosi e mostruosi e pericolosi dei loro; o se lo facciamo ciò avviene con distrazione, senza un vero accostamento ai loro problemi che sono una montagna e crescono sempre più.

Ci sembra insomma che quando abbiamo messo la mano sul portafoglio il nostro compito sia esaurito e la coscienza a posto. Ed è per questo che sentiamo di dare una medaglietta al cinema ogniqualvolta si propone di scandagliare le difficili acque in cui navigano i bambini, e quelle ancora più agitate in cui si trovano gli adolescenti, poiché niente ci sembra oggi più meritorio, niente di più scomodo e di più angoscioso che partecipare al dramma silenzioso di chi non può difendersi perché non sa. In fondo, sei bambini non ci guardano più, hanno ragione, eccome.

La prima voce a levarsi oggi su questi temi è venuta dall'Argentina con «Y que patatin, y que patatan» del giovane regista Mario Sabato. Un'opera prima in cui attraverso cinque episodi, protagonista sempre lo stesso ragazzo (9-10 anni) si toccano le piaghe della violenza, del razzismo, del sesso malinteso, della solitudine e dell'incomunicabilità. Nei singoli racconti tutti di corto respiro, Sabato ondeggia incerto tra sorrisi e lacrime, mentre anche come lezione di cinema si vede che è uno scolaro diligente ma niente di più. Di conseguenza per uno spettatore superficiale i suoi buoni propositi rischiano di arenarsi nel limbo dell'indifferenza. Ma come si è detto vanno già premiate le buone intenzioni. In quanto al proposito di allargare e identificare i problemi dei bambini con quelli della sua città, Buenos Aires (Una città di otto milioni di abitanti. Come tutte le grandi città è selvaggia, bestiale. Condanna i suoi abitanti alla solitudine, all'incomprensione, all'incomunicabilità e obbliga, costringe alla tristezza). Vorremmo dirgli che New York, Londra, Roma o Milano, sono ugualmente problematizzate sulla stessa lunghezza d'onda. Perché dunque questi privilegi?

Meglio invece, tanto meglio, la seconda voce della giornata, «Orizzonte» dell'ungherese Pal Gabor, regista non nuovo a Venezia. «Orizzonte» è anche opera dell'incomprensione, stavolta di un diciassettenne che lascia il liceo per fare il fattorino, ma si ribella a questo passivo tipo di lavoro e si fa cacciare. Per accontentare la madre operaia tenta di riprendere gli studi, ma lo schifa certa ipocrisia della scuola (ramo ? egnanti), come lo schifa un amico che fa quattrini con mezzucci non chiari. Testardo, ma di idee precise, finisce con lo infilare la propria strada, il lavoro in una fabbrica, dopo aver superato i consueti test, episodio che costituisce la parte più spiritosa e disincantata del film.

Gabor è un documentarista nato e lo si vede anche in questo impegnativo lungometraggio. Viene fuori ad ogni istante l'Ungheria delle fughe all'Ovest ma anche quella di Tibor Dery. E' evidente che Gabor, con il s giovane personaggio, sta da questa seconda parte. Lo fa introverso, silenzioso, meditativo, irriverente, questo sì, ma ciò avviene perché le vie da prendere sono tante, e guai avventarvisi ciecamente. Occorre riflessione e maturazione; occorre prima di tutto convincere se stessi, sapere cosa si vuole.

«Orizzonte» è opera seria e delicata, portata avanti con affetto, equilibrata nel ritmo e nel dosaggio di ogni avvenimento. E' soprattutto opera che invita alla chiarezza, a un confronto civile di idee e di propositi tra giovani e anziani. Anche il crudo e l'amaro che ci sono dentro risultano stemperati da quel malinconico profumo che è rimasto oggi d'una realtà di ieri: la «Mitteleuropa».

Maldestro invece, perché torturato da ambizioni sbagliate «Durante l'estate» di Ermanno Olmi, che dopo «Il posto» è difficile ricordare nelle stanze dei bottoni del cinema. Regista della realtà industriale, Olmi qui si è invaghito di un personaggio buffo e incerto fino alla caricatura che, se abilmente manipolato, avrebbe fatto la gioia di Dario Fo. Disegnatore e dilettante di araldica, questo personaggio vive astrattamente immerso nel crogiolo di Milano, inseguendo faticosamente relazioni difficili o impossibili, autentico pesce fuor d'acqua che con una certa dose di buona volontà si potrebbe anche far rimbalzare dal geometra kafkiano del «Castello», rispettate le dovute interpolazioni tra angoscia e alienazione. Ma come abbiamo accennato a Dario Fo così potremmo pensare anche Tati, e da qua l'ambizione, il passaggio eseguito senza rete da una solida realtà di fabbriche, tralicci e ciminiere, al grottesco surreale, alla farsa per intellettuali, ai sogni covati e proibiti di un personaggio gracile e improbabile che non sa realizzarsi nemmeno in poesia, e di cui nessuno, come logica conseguenza, tiene in conto. Insomma un tentativo di favola sbagliata. Ma forse possiamo aver sbagliato anche noi nell'informazione negativa che abbiamo dato, e in questo ci conforta il fatto che essendo «Durante l'estate» prodotto dalla televisione italiana, prima o dopo sarà visto e imparzialmente giudicato da almeno venti milioni di affezionati telespettatori. E da quel verdetto non si scappa.

Libero Mazzi

Jean-Pierre Mocky, sempre più appassionato dalla regia, girerà ad Angers in Francia il film «Chut», con protagonista Jacques Dufilho.

Oggi e domani sullo schermo

Oggi: «Liebe so schoen wie liebe» («L'amore è bello come l'amore»), di Klaus Lemke (Germania); «Warnung vor einer heiligen nutte» («Attenzione alla sgualdrina»), di Rainer Werner Fassbinder (Germania); «The devils» («I diavoli»), di Ken Russel, con Vanessa Redgrave (Gran Bretagna). Al cinema Olimpia: «Uski roti» («Il mio pane»), di Mani Kaul (India).

Domani, domenica: «La piazza vuota», di Giuseppe Recchia, con Fulvio Ricciardi e Paolo Poli (Italia); «M come Mathieu», («M come Mathieu»), di Jean-François Adam (Francia); «The last movie» («L'ultimo film»), di Dennis Hopper (Stati Uniti).

UNA RIVOLUZIONE DELLO SPETTACOLO

La pellicola cede all'elettronica?

Su nastro la «Resurrezione di Zachary Wheeler» Il metodo promette una diminuzione dei costi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 27

Dal nastro al film: è questa la prossima rivoluzione nel mondo dello spettacolo. C'è chi ritiene di poter affermare che l'impiego del nastro elettronico farà la felicità dell'industria cinematografica e televisiva, sanando le gravi difficoltà economiche del momento e assicurando nuova vitalità al cinema.

Con la messa a punto della cinepresa elettronica, che impressiona le immagini direttamente su nastro e non su pellicola, alcuni osservatori ritengono di intravvedere concrete possibilità per quanto riguarda la eliminazione degli aspetti più ingombranti e dispendiosi di ogni produzione cinematografica. La realizzazione dei film potrebbe essere notevolmente sveltita e potrebbero essere enormemente ridotte le spese relative all'immagazzinamento e allo stampaggio, che con la procedura convenzionale ammontano in media al 15 per cento del costo di un film.

E c'è già un pioniere del nuovo procedimento, il produttore Robert Stabler, che sta dando in questi giorni gli ultimi tocchi alla «Resurrezione di Zachary Wheeler», un film di cento minuti che sarà trasmesso alla televisione e proiettato nei cinema. Si tratta di una coproduzione della società Gold Key di Harold Goldman e della Vidtronics, una sussidiaria della Technicolor.

Spiega Stabler: «La Technicolor aveva bisogno di dare una dimostrazione del suo nuovo processo di conversione dal nastro al film». Lo stesso Stabler era un nuovo venuto per il nastro fatta eccezione per alcuni documentari propagandistici realizzati l'anno scorso.

Illustrando i vantaggi del nuovo procedimento, Stabler ha detto: «Non c'è bisogno di troppa luce con il nastro. La macchina da presa vede grosso modo quello che vede l'occhio umano e vi è una grande profondità di fuoco, molto più che con la cinepresa tradizionale... il colore è molto più vero con il procedimento a nastro che non con quello a pellicola. Per di più, si può variare il colore per certi effetti, proprio come si manovra il colore sul teleschermo... il numero dei tecnici addetti alla macchina è all'incirca lo stesso di quelli necessari per una cinepresa, ma si risparmia parecchio in impiego di elettricisti e luci... con il nastro si può girare in esterni come con la pellicola, ma forse più velocemente. Col nastro, credo, si può ridurre del venti per cento il tempo delle riprese rispetto alla pellicola. Per un film girato soprattutto in interni, il risparmio di tempo è anche maggiore».

A. P.

CON MUSICA DI CASALS

Un'ode alla pace alle Nazioni Unite

New York, 27

Un'ode alla pace mondiale, commissionata dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, è stata scritta dal poeta W. H. Auden e musicata dal violoncellista Pablo Casals.

Fonti dell'ONU hanno dichiarato che U Thant aveva chiesto ad Auden e a Casals, sei mesi fa di preparare l'opera che sarà eseguita come pezzo di apertura del concerto organizzato nella sala dell'Assemblea generale il 24 ottobre prossimo, in occasione dell'anniversario delle Nazioni Unite.

ULTIME DALLA LAGUNA

Olmi e la televisione Visconti: bravo Rondi

Venezia, 27

Con «Durante l'estate», il film prodotto dalla televisione per i telespettatori italiani e presentato alla Mostra, Olmi continua il vecchio discorso avviato con «Il posto» e continuato poi con un altro film presentato in televisione, «I recuperanti». Il film di Olmi fu presentato a cura del servizio stampa della RAI nell'aprile scorso in un'anteprima riservata ai giornalisti italiani e stranieri.

Parlando di questa sua opera e della scelta che ha fatto di dedicare totalmente il suo impegno a realizzazioni televisive, Olmi ha detto: «Purtroppo il cinema oggi non ha più spazio disponibile per un tipo di film come il mio "Durante l'estate". La televisione è arrivata in tempo per salvare chi, come me, vuole insistere su questo genere di cinema: non solo produce film, ma li presenta a milioni di telespettatori. Mentre nel cinema il film d'autore ha successo soltanto se costituisce un grosso avvenimento di moda, cioè se coincide con certi aspetti snobistici e culturali che lo favoriscono sul piano commerciale. Poiché questo film d'autore, torno a ripeterlo, salvo casi eccezionali, ha un circuito talmente limitato che si dovrebbero ridurre i costi a cifre impossibili».

Ermanno Olmi, pur avendo posizioni di riserva nei riguardi dei festival in genere, ha consentito la presentazione della pellicola al festival veneziano. Non è la prima volta che la RAI interviene con film di grande qualità a Venezia e in questi giorni al Lido tutti ricordavano l'intervento massiccio e determinante della televisione nella passata rassegna quando furono presentati «I clown» di Fellini, il «Socrate» di Rossellini e «La strategia del ragno» di Bertolucci.

* * *

Il film di Olmi e l'attesa per quello di Liliana Cavani (pure televisivo) hanno riproposto la attenzione dell'opinione pubblica sul dialogo che la televisione italiana sta portando avanti con i migliori autori del cinema italiano da Fellini a Bertolucci, da Rossellini a Vancini, per passare poi a Castellani, a Rossi, a Giannetti, ai fratelli Taviani, a Gianni Amico, a Comencini, e a molti altri. Un incontro che si è dimostrato estremamente stimolante, produttivo, apprezzato senza riserve in Italia e all'estero.

Il servizio stampa della RAI informa che il film di Olmi verrà presentato il 17 ottobre sui teleschermi, in una collocazione domenicale con una platea calcolata in genere sui diciotto-venti milioni di telespettatori. Lo stesso capo dell'ufficio stampa della RAI Gian Paolo Cresci ha confermato oggi che il film di Olmi è stato invitato al festival di New York previsto per i primi di ottobre; e anche per questa occasione la televisione italiana ha consentito la presentazione del film.

* * *

Luchino Visconti membro del comitato di lavoro della XXXII Mostra di Venezia, impossibilitato ad intervenire all'inaugurazione di ieri l'altro, ha inviato al vice-commissario Gian Luigi Rondi il seguente telegramma:

«Costretto lontano voglio però farti sapere che sono presente stasera, all'inaugurazione della mostra, con spirito di solidarietà per applaudire la tua innegabile vittoria. Tutti coloro che responsabilmente non vogliono la morte di Venezia ed auspicano un rinnovamento e traguardi più avanzati per il cinema non possono non essere con te e con noi al di sopra di sterili, fumose polemiche. Evviva ed un abbraccio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Inizia «Ciao Rita» L'uomo e il computer

«Ciao Rita» (TV-1; ore 21) — Ha inizio lo show a puntate di cui è protagonista Rita Pavone. Lo spettacolo, scritto da Amurri e Verde, è stato realizzato al Teatro delle Vittorie con la collaborazione del maestro Bruno Canfora, dello scenografo Zitkowsky, del costumista Folco e dei coreografi Franco Estil e Tino Ventura. Ospiti della prima puntata sono Alberto Lupo, Carlo Dapporto, Piero Focaccia e Nada. La Pavone interpreterà, insieme con Focaccia, alcuni brani tratti da operette.

* * *

«Sestante: Doctor Computer» (TV-1, ore 22.15) — Questa terza puntata dell'inchiesta dei servizi speciali del TG avrà come tema centrale un dibattito sui problemi dell'uomo nella società del futuro dominata dai Computers e dai «Data Banks» (le «Banche» che raccolgono dati sui cittadini). Nel corso dell'inchiesta vengono intervistati scienziati di fama mondiale, come il futurologo Robert Jungk, della Frei Universität di Berlino, psicologi come A. R. Martin, dell'American Psychiatric Association, cibernetici come Silvio Ceccato, l'italo-americano Peter Castruccio, il prof. John Mac Carthy dell'Università di Stanford, il prof. Kin Sun Fu della Perdue University, giuristi come il sen. Sam Ervin, presidente della sottocommissione del Senato americano per i diritti costituzionali, studiosi di problemi cibernetici come i professori Pau Howerton e Earl H. Delong, della «American University» di Washington. Sulle basi di questo dibattito si vuole tentare di anticipare quale potrà essere il futuro dell'uomo accanto al computer, suo prezioso «partner intellettuale».

* * *

«Il quadro» (TV-2, ore 22.10) — Va in onda questo telefilm di produzione cecoslovacca tratto da un episodio del popolare romanzo di Jerome K. Jerome «Tre uomini in barca». Si tratta della storia, raccontata da uno dei protagonisti del romanzo, dello «zio Podger» un tipo originale, egocentrico, abituato ad avere tutti a sua disposizione. La scena si svolge in casa Podger, dove il capofamiglia è intento ad appendere un quadro con l'aiuto della moglie, dei figli e della cameriera, tutti pronti a passargli chiodi e martello a reggergli la scala. Alla fine, dopo una serie di sfortunati tentativi, in un'atmosfera di operazione di alta strategia, la casa assumerà l'aspetto di un campo di battaglia e lo zio Podger si ritroverà fra mucchi di calcinacci e pareti mezzo crollate.

Susan Hayward ritorna al cinema

Hollywood, 27

Come previsto, Susan Hayward torna al cinema. Farà in Messico il western «The Revengers», accanto a William Holden ed Ernest Borgnine, con la regia di Daniel Mann. La Hayward, che sostituisce l'attrice Mary Ure, la quale ha rinunciato alla parte per poter interpretare in teatro a Londra, accanto al marito Robert Shaw,

OGGI E -DOMANI ore 20.45 CORSE

nelle incantevoli serate all'ippodromo

ELEGANZA
DIVERTIMENTO
RELAX

Aiutate la fortuna
Le quote della
DUE DUPLICI ACCOPPIATE
di mercoledì scorso
1.a Lire 529.690
2.a Lire 161.750

IL RISTORANTE E' APERTO DALLE ORE 19.30

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ANIME NERE
THE GLORY STOMPERS
DENNIS HOPPER

NAZIONALE
TARZAN NELLA GIUNGLA RIBELLE
EASTMANCOLOR

EXCELSIOR
IL MERAVIGLIOSO MONDO DEL DOMANI IN UNA FANTASTICA AVVENTURA NEGLI ABISSI DEGLI OCEANI
LA CITTÀ DEGLI ACQUANAUTI

FENICE
I SEGRETI DELLE CITTÀ PIÙ NUDE DEL MONDO
TECHNICOLOR
SEVERAMENTE vietato ai minori di anni 18

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 ed ore 22.15 due rappresentazioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Malisa Longo In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman Rosemary Forsyth, Robert Colbert, Robert Wagner. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro Gonzales». Meravigliose avventure animate in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16 - 22.10: «I segreti delle città più nude del mondo». Eastmancolor. Cromoscope. Severamente proibito ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Dennis Hopper l'eroe indimenticabile di «Easy Rider» in: «Anime nere» con Chris Nöel e Jack Mahoney. Technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely, Sam Jaffe, William Marshall e Manuel Padilla. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Sentieri selvaggi». Un grandissimo successo del regista John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles e Natalie Wood. In technicolor.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Charles Bronson, due assi dello schermo, presentano la «tecnica di una rapina» nel film: «2 sporche carogne» in technicolor. Due uomini disposti a tutto, portarono a termine la più colossale rapina del secolo. Non è vietato.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. III settimana. A richiesta, proseguono le repliche del film di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato minori anni 14. Martedì inizio della rassegna «I grandi films».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ritorna «L'agente 007» Sean Connery in: «Licenza d'uccidere». In technicolor. Per tutti.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Il quinto film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Luna zero due» con J. Olson. Domani: «2000 la fine dell'uomo».
FILODRAMMATICO. 16.30. Tamara Baroni, l'attrice di cui tanto si parla è la «Gatta pericolosa» in technicolor. Film piccante con movimentate avventure d'amore. Rigorosamente vietato ai minori!
IMPERO. 16.30. Le prime esperienze e la scoperta dell'amore in un film delicato e gentile: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud. In technicolor. Vietato minori anni 18.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due vagabondi». Il più brillante film coi simpatici comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Nuovo Topolino. Allegria sfrenata. Risate. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16.30: «In fondo alla piscina» con Carroll Baker e Michael Craig. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. I visione: «Lo specchio della follia» con Stella Stevens, Sheley Winters, Ship Ward. Produzione 1971. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Nel giorno dei Signore». Un mare di risate con gli irresistibili comici: L. Buzzanca, G. Bramieri, E. Macario, F. Franchi, C. Ingrassia e con Ira Fürstenberg. In technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Galli, topi, Picchio e soci». I formidabili comicissimi cartoni animati di Walter Lantz. Solo oggi. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Ma chi t'ha dato la patente?». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «La belva» con Klaus Kinski, Gabriella Giorgelli e Lee Burton. Capolavoro western.
RADIO. 16: «El Cid». Technicolor con Charlton Heston e Sofia Loren.
OPICINA. 18 (sala) - 21 (estivo): «Serafino». Vietato minori di 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Gli avvoltoi hanno fame» (Due muli per Suor Sara). Originale western con Shirley Mac Laine e Clint Eastwood.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «C'è un uomo nel letto di mamma». Commedia brillante a colori con Doris Day, Brian Keith.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà» con George Lazenby e Diana Riggs. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Il mercenario». A colori con Franco Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli.
SERVOLA. 21. Scopecolor: «Ardenne '44: un inferno» con Burt Lancaster. Domani: «I girasoli».
VALMAURA. 20.45. Un film di grande attualità: «Sequestro di persona». Technicolor con Franco Nero.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bullit» con Steve Mac Queen, Jacqueline Bisset e Don Gardon. Avventuroso. Technicolor.
VOLTA. 17: «Fiore di cactus». Technicolor con Ingrid Bergman e Walter Matthau. Un delizioso e divertentissimo film.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bella di giorno moglie di notte». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Jane Eyre nel castello di Rochester».
ODEON. 15.30: «Attacco a Rommel».
PUCCINI. 15.30: «Sacco e Vanzetti».
CRISTALLO. 16.45: «Nevada Smith».
FERROVIARIO. 18: «Dov'è Jack?». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17. Un film di E. Wallace: «Morte sul Tamigi» con U. Glas e H. Felmy. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30: «Le belve» con L. Buzzanca e A. Incontrera. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «T'ammazzo! Raccomandati a Dio» con G. Hilton e S. Hilo. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il corsaro nero» con T. Hill e S. Monti. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Violentata sulla sabbia» con C. André e K. Caron. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Solo andata» con J.C. Bouillon e P. Pitagora. A colori.
AZZURRO. 18: «The Scavenger» con J. Bliss e M. Lease. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Mi è caduta una ragazza nel piatto» con P. Sellers e G. Hawn. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Barabba» con A. Quinn e S. Mangano. Storico. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR «Dancing estivo». Ballo dalle ore 20 alle 24 con il complesso «The New Ventures».
RIO: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana».
EXCELSIOR: «Scusi, dov'è il fronte?».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il gufo e la gattina» con B. Streisand e G. Segal; scope a colori. V.m. anni 18.
CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «Oro di Londra» con J. Karlsen e J. Valmont. Scope a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - J.S. Bach: Passio secondum Matthaeum (finale) - Passio secondum Johannem (finale).

GRADISCA

COMUNALE: «El Condor» con Lee Van Cleef e Jim Brown.
EDEN: «La lunga notte del disertori» con M. Strobel e K. Morris.

CORMONS

ITALIA: «I senza nome» con A. Delon e G.M. Volontè.
COMUNALE: «La conquista del West».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La volpe dalla coda di velluto». A colori.
VERDI. 17: «L'ultima valle».
SUPERCINEMA. 17: «Bù, bù». Vietato minori anni 18.

CORDENONS

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque disperati duri a morire».
ZANCANARO. 17: «Le tigri di Mompracem».

CERVIGNANO

NUOVO: «Io non spezzo... rompo».

PALMANOVA

ITALIA: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera».
GARIBALDI: «Grande caldo per il racket della droga».

GEMONA

SOCIALE: «Ninì Tirabusciò la donna che inventò la mossa».

TARCENTO

MARGHERITA: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».

TRICESIMO

MODERNO: «El Condor».

CASARSA

ROMA: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo».

Joan Baez a Roma nello show «Musica sì»

Roma, 27

Joan Baez terrà, sabato 4 settembre un «recital» al Palazzo dello sport inaugurando così la nuova formula «Musica sì» che l'impresario Franco Fontana lancia dopo la serie dei «Lunedì del Sistina». L'iniziativa è il risultato del bilancio di due anni di attività (i «Lunedì» si sono svolti nell'arco delle stagioni 1969-70 e 70-71) durante i quali è stato tentato l'esperimento di avvicinare il pubblico romano a un tipo di spettacolo di musica leggera di alto livello al quale non era abituato. L'esperimento, a quanto dichiara Fontana ha avuto un inizio stentato, ma si è concluso felicemente con una serie di «tutti esauriti», anche quando, nel caso di Amalia Rodriguez il «genere» proposto era tutt'altro che facile.

Ora Fontana ritiene di poter conseguire ulteriori sviluppi sganciandosi dalla formula del teatro unico e del giorno fisso. Il teatro unico, infatti, condiziona il prezzo del biglietto (che risulta molto elevato quando la richiesta del cantante è alta, mentre il numero dei posti rimane ovviamente invariato) e il «giorno unico» rende difficile lo ingaggio degli artisti.

Al recital della Baez (che devolverà l'incasso all'Istituto per lo studio della non violenza di New York) seguiranno l'11 ottobre due spettacoli di Ray Charles (uno diurno ed uno serale) in un teatro romano da stabilirsi (forse il Brancaccio). Il cantante e direttore d'orchestra dovrebbe esibirsi anche a Firenze il 12 ottobre. Per il 12 novembre è prevista un'esibizione del pianista negro Oscar Peterson. Nello stesso mese di novembre è in progetto una tournée di Amalia Rodriguez, che però probabilmente non toccherà Roma

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959

NIGHT CLUB TROCADERO
Via S. Francesco 2. Da oggi 27 agosto al 5 settembre, eccezionali spettacoli di varietà con il complesso «GLI ANGELI» e il «BALLETTO SANTA CRUZ».

SISTIANA - DANCING HERMADA
Seralmente ballo — Stereofonia. Dopocena.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico.

RISTORANTE «ALLA LAMPARA» - SISTIANA
Pensione - Bar. Sala per ricevimenti - banchetti. Per prenotazioni telef. 209200 — Strada nuova.

BASTIONE FIORITO
Al suggestivo giardino pensile del Castello di S. Giusto. Trascorrete incantevoli serate con «GLI EREDI».

SAN VITO AL TORRE (UD)
Ristorante dancing Casa Bianca. Telef. 99606. Tutte le domeniche danze; suonano «I RAGAZZI SOLI».

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia. Questa sera si balla dalle ore 21 in poi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.20: Il matrimonio di Figaro, di P.A. Caron de Beaumarchais; 12: Giornale radio; 12.10: Raccontini italiani; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: ...Grrr... sarà o no il caso di scendere dagli alberi?; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: A tutte le radio line in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Due+due=cinque; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Da Belgrado: Jazz concerto; 21.05: I Viceré, di F. De Roberto; 21.40: Burt Bacharach e la sua orchestra; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Simon and Garfunkel e N Mouskouri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La moglie saggia» di C. Goldoni; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Week-end con Raffaella; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 15.15: Saperne di più; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Alto gradimento; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Canzoni e musica per tutti; 18.30: Giornale radio; 18.35: Schermo musicale; 18.50: Cara Nada...; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: L'elisir d'amore, di G. Donizetti; 22.10: Ronnie Aldrich e la sua orchestra; 22.30: Giornale radio; 22.40: La staffetta; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14.05: L'epoca del pianoforte; 14.45: Concerto sinfonico diretto da E. van Beinum; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di J.S. Bach; 17.35: Musica fuori schema; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da I. Solomon; 22.30: Orsa minore: Il generale ignoto, di R. de Obaldia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Gettoni per le vacanze; 15.45: Anni che contano; 16: Concerto del pianista K. Hellwig; 16.30: Scrittori della regione; 16.40: Coro «J. Tomadini» di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Utaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Canzoni su dischi Saar; 10.30 Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Marlboro Music Hall; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Incisioni Phonorex; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Per la Kent; 14.05: L'orchestra Ray Anthony; 14.15: Successi discografici R.C.A.; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Il complesso Chico Montez; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Raymond Lefevre; 22.20-23: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta» - Un giro d'Italia di giochi e fantasia - Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu.
Gong
19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Rita Pavone in «Ciao Rita» - Spettacolo musicale di Amurri e Verde - Prima puntata.
Doremì.
22.15: «Sestante» - a cura di E. Zefferi - «Doctor Computer» di M. Pogliotti - Terza puntata.
Break
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone - «Bosko cantante diventa bambino per far concorrenza a Topolino».
Doremì.
22.10: «Il quadro» - da Jerome K. Jerome - Sceneggiato con Vlastimil Brodsky - Regia di Martin Fric.
22.35: Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

14.15: Notiziario; 14.20: Programma per i giovani; 15: Campionati mondiali di canoa; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.45: Musica pooplare; 19.20: In giro per la Jugoslavia con la telecamera; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Mutandine colorate», film americano con Bob Hope; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Coppa Europa di nuoto.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 27

Mercato debole con scambi un po' più attivi. Un nuovo indebolimento delle Viscosa e dei principali valori idustriali a seguito di offerte assorbite con difficoltà ha provocato il quasi generale assestamento della quota su basi più calme. All'origine di tale tendenza — secondo diversi operatori — la dichiarazione del Presidente Nixon circa la conferma della soprattassa sulle importazioni negli USA.

Sin dall'apertura, la quota è apparsa calma, con qualche rara eccezione. Dopo un «durante» accentrato su un ristretto numero di valori, la quota si iscrive al listino quasi sempre sui minimi.

Nei confronti di ieri, denunciano cedenze superiori al 2 per cento Banco di Roma, Cantoni, Centrale, Chatillon, Eternit, Fiat, IFI, Iniziativa edilizia, Miralanza, Mondadori, Motta, le due Olivetti, le due Pirelli, Esercizi sardi, le due Viscosa, specie quella ordinaria, e Unione manifatture. Perdite più sensibili hanno subito le Certosa, scese da 11.200 a 10.440, e le Habitat, a 1.380 contro 1.537. Le Montedison, dopo qualche contrasto, sono finite a 675, con una perdita del 2 per cento nei confronti di ieri. In controtendenza con discrete migliorie Aedes, Bastogi, Breda, Ilsa Viola, Rotondi e Saffa.

Intonazione prevalentemente calma con scambi sempre ridotti nel reddito fisso.

DOPOBORSA - Attività scarsa con tono leggermente riflessivo. Generali 52.300-52.500; Snia Viscosa 2.920-2.930; Fiat 2.300-2.305; Montedison 670-675. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di stato 8.000.000; BT 44.000.000; obbligazioni 1.063.072.750; azioni 1 milione 641.050.*

TRIESTE

Prosegue la fase calante del listino, ad eccezione di qualche recupero per Bastogi, Finmare, Finsider e Terni. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 1.250 azioni.

Bastogi 1783; Finmare 310; Finsider 427; Sip 2370; Sme 1830; Stet 2780; Ass. Generali 52500; Ass. Italiana 92300; Ras 53200; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1990; Viscosa priv. 1500; Dalmine 400; Italsider 525; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1705; Terni 125; Anic 825; Liquigas 203; Montedison 675; Beni Stabili 2800; Immobiliare 330; Pirelli S.p.A. 2160; Rinascente 248; Rinascente priv. 200.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) Re 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6700-7100; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 815-840; platino 2500-3000; argento 295-33000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,00; sterlina 1512,00; franco svizzero 155,00; franco francese 111,95; franco belga 12,60; marco tedesco 180,80; scellino austriaco 25,05; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600,00; fiorino olandese 177,50; corona danese 83,00; corona svedese 120,10; corona norvegese 88,75; dinaro jugoslavo t.g. 36,40; t.p. 37,50; dracma greca t.g. 20,00 t.p. 20,40.

Cambi ufficiali; dollaro USA 615,15; dollaro canadese 608,85; corona danese 83,787; corona norvegese 89,365; corona svedese 121,71; fiorino olandese 178,54; franco belga 12,739; franco francese 111,585; franco svizzero 155,10; lira sterlina 1520,875; marco tedesco 180,99; scellino austriaco 25,125; escudo portoghese 22,365; peseta spagnola 8,859.

NEW YORK

La decisione giapponese di rendere lo yen fluttuante ha determinato guadagni alla Borsa di Wall Street, che ha chiuso al rialzo. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 908,15, con un guadagno di 2,05 punti. Il volume degli scambi è diminuito, segnando 12.490.000 contro i 13.990.000 titoli trattati della scorsa seduta. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,52, in rialzo di 0,13.

LONDRA

Prezzi in generale ribasso con buona ripresa prima della chiusura. Le rivendicazioni salariali dei meccanici sono state il fattore essenziale del forte declino dei prezzi verificatosi nella prima fase del mercato. I bancari si sono avvantaggiati notevolmente della notizia dell'inizio della fluttuazione dello yen. Anche i petroliferi si sono ripresi dalla fase riflessiva iniziale. Indice della «Financial Times» a quota 416,8, con una variazione del +0,14 p.c.

A ZURIGO — Nessun orientamento ben definito. L'attività è stata comunque limitata e le variazioni di prezzo contenute entro margini esigui.

A FRANCOFORTE — In tutti i comparti, prezzi cedenti sullo sfondo delle incertezze valutarie internazionali. Indice a quota 678,1, con una variazione del —0,58 p.c.

A PARIGI — In generale ribasso i titoli francesi, in un quadro operativo relativamente attivo. Nettamente in ribasso anche i titoli esteri, con l'eccezione di quelli in dollari, che riescono a mala pena a mantenere le posizioni precedenti. Indice a quota 97,7, con una variazione del —1,20 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,47	13,67
Fidelity C.	»	12,55	13,72
Fidelity F.	»	16,63	18,17
Fidelity T.	»	25.—	27,32
Itac	fr. sv.	173.—	177.—
Robeco	flor. ol	236,20	—
Rolinco	»	172,30	—
Amitalia	doll.	9,06	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr	fr sv	116,26	—
First Fund	doll	11,68	12,77
Fonditalia	»	10,26	—
Fund Nations	»	10,06	—
Interfund	»	9,78	10,40
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Interitalia	lire	7185	7852
Intertrust	doll.	11,53	10,61
Italamerica	»	9,07	9,67
Mediolanum S.	»	9,79	10,64
Rominvest	»	10,17	10,98
3-R Management	lire	5411,96	—

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8
Alimentari		
Eridania	1729	1719
Es. Molini	353	353
Motta	2870	2800
Rom. Zucc.	168	167.75
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3250	3230
Assicurativi		
Generali	52780	52480
Ass. Milano	14540	14690
Ass. Mil. pr.	10220	10210
Ass. Torino	12870	12710
Ass. Torino pr.	9280	9270
L'Abeille	13870	13870
Fond. Incendio	11640	11649
Fond. Vita	23580	23470
L'Assicuratrice	92500	92300
Ras	53500	53180
S.A.I.	24710	24590
Alleanza	49550	49010
Bancari		
Comit	16270	16100
B. Roma	16560	16160
Credit	1600	1585
Mediobanca	68380	68000
Interbanca	14170	14000
Chimici		
Anic	830.50	828
Brioschi	16200	16200
Gas Napoli	660	660
Caffaro	332	326
Erba	8655	8749
Erba pr.	4095	4075
Italgas	965	951
Lepetit ord.	8010	8000
Lepetit pr.	8000	8000
Liquigas	203	203
Mira Lanza	33320	32580
Montedison	689	675
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	13500	13400
Rumianca	770	770
Saffa	3500	3580
Sarom	880	880
Siossigeno	3390	3300
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1217
E. Marelli	460.50	459
Sip	2370	2370
Tecnomasio	591	590
Terni Nuova	124.875	124.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1480	1480
Bastogi	1735	1785
Breda	4701	4880
Finmare	307.50	310.50
Finsider	426	427
Generalfin	761	760
Gim	3262	3249
I.F.I. priv.	6255	6100
I.F.I.L.	21400	21250
Invest	2640	2625
Italpi	2919	2910
La Centrale	5560	5449
Pirelli & C.	2248	2140
Sme	1850	1830
Stet	2778	2779
Sviluppo	2099	2100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2335	2400
Beni Stab.	2800	2799
Bonif Ferraresi	1350	1370
Certosa	11200	10440
Co Ge	15400	15420
Edilcentro	828	823
Imm. Roma	329.75	319.75

TITOLI	26-8	27-8
Habitat	1537	1380
In. Edilizia	4300	4110
Milano Cen.	19030	18990
Risanamento	6550	6500
SACIE pr.	615	615
Silos Gen.	1245	1220
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1216	1216
Fiat	2366	2303
Fiat pr.	1719	1705
Nebiolo	310	310
Olivetti ord.	2370	2290
Olivetti pr.	2250	2105
Tosi Franco	5150	5150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3005	2990
Acc. Falck pr.	3090	3075
Broggi-Izar	710	[illegible]
Dalmine	400.50	400
Ilssa-Viola	2450	2560
Italsider	525	525
Magona	2070	2051
Metal. Italiana	2980	2988
M. Amiata	1837	1809
Pertusola	1939	1939
Siele	3251	3211
Trafilerie	770.50	770.25
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2400	2319
Centenari Zin.	262	261.75
Cot. Cantoni	10700	10405
Olcese	204	209
Cucirini	4590	4560
De Angeli	7485	7440
Cascami Seta	3020	3000
Fisac	414	409.50
Lanerossi	2360	2360
Gavardo	738	724
Scotti	123	125
Linificio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	985	969
Rotondi	22500	23100
Man. Tosi	1695	1695
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2090	1928
Snia pr.	1524	1468
Tilane	273	273
Unione Manifatt	13960	13810
Trasporti		
Alitalia priv	10800	10835
Nord Milano	3650	3650
L'Ausiliare	1795	2399
Mittel	2400	1815
Diversi		
De Ferrari	1129	1129
Autostr. TO-MI	28010	27900
Cartiere Binda	29800	29800
» Burgo	8800	8800
» Donzelli	440	439
Cementir	1420	1400
Cer. Pozzi	149	149
Cer. Pozzi pr.	239	239
Cer. Ginori	499	487
Ciga	5170	5200
Acque Pot.	788	788
Eternit	1900	1850
Italcable	2888	2890
Italcementi	20700	20740
Cond Acqua	620	610
Rinascente	249.25	247.25
Rinascente pr.	200.25	199.75
Mondadori pr.	2625	2575
Pirelli S.p.A.	2190	2100
Rejna	1430	1425
Smeriglio	146	149
SES	4879	4760
SGES	1944	1929
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8
Rendita	5%	92.30
Redimibile 1934	3,50%	98.85
Ricostruzione	3,50%	83.70
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.85
Rif. Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 1954	5%	89.65
Edilizia scol.	5,50%	89.40
» » 68	5,50%	88.75
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	95.80
» » 1975 I	5%	93.80
» » 1975 II	5%	93.55
» » 1977	5%	93.15
» » 1978	5%	93.65
» » 1979	5,50%	99.55
Amm.FFSS 67/87	6%	86.70
» » 68/88	6%	84.60
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.45
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.60
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.40
» » SS.C III	3%	83.70
» » SS.aut.I	6%	84.90
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.—
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.80
» 1968 I	6%	84.80
» 1968 II	6%	84.80
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.80
» 1970	7%	96.80
ENEL Europa '65	6%	93.70
E.N.I. 1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.20
Isveimer 1961-III	5,50%	94.85
» 1962-IV	5,50%	92.85
» 1962/77-V	5,50%	90.25
» 1962-VI	5,50%	90.30
» 1963-VII	5,50%	89.30
» 1963-VIII	5,50%	89.65
» 1964-IX	6%	90.35
» 1964-X	6%	90 35
» 1965-XI	6%	86.30
» 1966-XII	6%	86.35
» 1967-XIII	6%	85.40
» 1967-XIV	6%	85.—
» 1968-XV	6%	85.—
» 1969-XVI	6%	84.20
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.85
» CC 65	6%	86.55
» CC 67	6%	84.40
» CC 68	8%	84.30
» CC. 68 II	6%	84.15
» CC 69	6%	84.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.80
» 67	5,50%	83.80
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.50
» 1966	6%	88.10
» 1967	6%	87.60
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	91 —
CECA 63/83	5,50%	85.10
» 66/86	6%	87.60
» 68/88	6%	87.55
» 68 II	6%	87.50
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	91.20
Medioc Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		27-8
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.10
» E	5%	80.—
» F	5%	82.—
» G	6%	92.80
Comune di Milano	4%	92.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	94.10
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El 60	5,50%	82.—
» » » 62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche	5%	78.15
» »	5,50%	80.—
» »	6%	84.10
» »	7%	90.65
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.90
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	84.05
» » » » » IV	6%	83.95
» » Int. Stat. V	6%	84.05
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.45
Elfer	5%	96.70
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	96.95
» » 1959	5,50%	92.70
» » 1960	5%	85.85
» » 1961	5%	84.35
» » 1965 I	6%	86.20
» » 1965 II	6%	85.60
» » 1966 I	6%	85.60
» » 1966 II	6%	85.15
» » 1967	6%	85.10
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	85.25
» » 2 »	5%	86.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.60
» » 2 »	6%	86.20
» » 3 »	6%	85.90
» » 4 »	6%	84.90
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.30
» » 7 »	6%	83.90
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	88.60
» » (trent)	6%	94.70
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	96.65
» » Montec	6%	95.55
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.80
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.40
» XXIV	5,50%	85.35
» XXV	6%	89.25
» XXVI	6%	85.30
» XXVII	6%	84.20
» XXVIII	7%	94.60
» XXIX	7%	93.30
» 1964	6,25%	95.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.35
» » 67	6%	88.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.90
» 1957	6%	100.35
» 1958	6%	100.30
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.50
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	92.05
» Sud-1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	87.90
» Sud-V	5,50%	87.70
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud-VIII	5,50%	94.70
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	95.95
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.50
» 1961/86	5,50%	82.05
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	90.25
» 1965/83	6%	88.30
» Elet. opt.	5,50%	97.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			27-8
BEI	66/86	6,50%	84.—
»	67/82 feb	6,50%	84.30
»	67/82 set	6,50%	83.05
»	68/80 mar	6,75%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	93.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50
»	66/86 dic	6,50%	85.50
»	67/87	6,50%	82.50
»	67/87	6,625%	84.55
ENEL	70/85	7,50%	90.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	88.50
»	67/87	6,50%	87.10
»	68/88	6,75%	92.20
»	68/88 II	6,75%	88.50
»	69/81	7%	91.30
IMI	1970/81	7,25%	80.90

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHIESTE MISURE PER COMBATTERE IL PROTEZIONISMO

Roma, 27

Le conseguenze sull'economia italiana della soprattassa del 10 per cento sulle importazioni negli Stati Uniti sono state esaminate questa mattina dal ministro del tesoro, on. Mario Ferrari-Aggradi nel corso di due incontri avuti, rispettivamente, con rappresentanti dell'industria calzaturiera italiana e con il ministro per il commercio estero, Mario Zagari. Con quest'ultimo, Ferrari-Aggradi ha esaminato i problemi creati dalle misure protezionistiche statunitensi.

In ambienti qualificati si fa rilevare che il governo è pienamente consapevole delle conseguenze relative alle misure adottate dagli Stati Uniti e si sta adoperando per ottenere, insieme alla definizione di nuovi rapporti in campo monetario e valutario, l'eliminazione della tassa del 10 per cento. Ma lo sviluppo dei negoziati — si fa ancora notare negli stessi ambienti — non potrà essere esaurito in breve tempo, anche perché è necessario considerare tale questione nel complesso quadro dei problemi che si sono aperti a seguito della nuoya situazione monetaria.

I correttivi da stabilire alle frontiere per mantenere le regole di concorrenza che sono alla base del mercato agricolo devono intanto essere «limitati al massimo»: lo sostiene una nota della Confagricoltura, nella quale si sottolinea l'urgenza di una soluzione concordata dei problemi monetari europei di fronte alla crisi del dollaro, affinché siano ripristinati i presupposti essenziali di un mercato unico dei prodotti agricoli.

Secondo la Confagricoltura, la recentissima decisione del Belgio di gravare di un correttivo le importazioni di prodotti agricoli e di prodotti trasformati provenienti dalla Francia e dall'Italia reca un nuovo intralcio allo scambio interno della Comunità.

(Italia)

UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO QUINQUENNALE

Nuove soluzioni per il «gap» della nostra industria nucleare

Sollecitata un'integrazione fra le attività del CNEN e dell'Enel con quelle delle imprese per la ricerca e lo sviluppo dei reattori

Roma, 27

Entro questo decennio, l'Italia dovrebbe investire da 605 a 735 miliardi di lire per il fondo di promozione dell'industria nucleare italiana; inoltre, sono previsti investimenti addizionali da 685 a 1.240 miliardi a seconda che si installino otto o dieci centrali elettronucleari da 800 megawatt ciascuna. Queste sono le previsioni contenute nel «documento programmatico preliminare» preparato dal Ministero del bilancio per il quinquennio 1971-75.

Il documento afferma tra l'altro che «il notevole ritardo con cui si è partiti in Italia nel campo della ricerca nucleare, nonché la presenza di numerose imprese di scarse dimensioni operanti su licenza, ha determinato inizialmente una struttura dell'industria italiana scarsamente competitiva e praticamente incapace di raggiungere sufficienti dimensioni. A ciò si aggiunga una pressoché assoluta mancanza di coordinamento dei programmi dei vari interlocutori del settore (organismi di ricerca, ente utilizzatore e imprese), nonché di un adeguato collegamento tra la fase di ricerca applicata e quella di sviluppo industriale».

Il documento ricorda che il CIPE ha già deciso la preparazione di un programma di promozione industriale nucleare. Per realizzare tale programma, e «poiché l'esistenza di un mercato interno è condizione indispensabile per il decollo del settore — è detto nel documento — l'Enel dovrà definire un piano di sviluppo in cui sia esplicitamente previsto un programma di installazione di centrali nucleari, sulla base di criteri di economicità nazionale». «Inoltre, la partecipazione dell'Enel, approvata dal CIPE, a una iniziativa multinazionale nel settore dei reattori veloci, dovrà rappresentare uno strumento per il coordinamento dell'attività dell'Enel con tutti i programmi del paese in campo nucleare».

Dopo aver ribadito la necessità di «una ristrutturazione dell'industria elettromeccanica», il documento afferma che «provvedimenti di tipo organizzativo, se necessari, non sono però sufficienti, in quanto occorre anzitutto fornire all'industria un'adeguata capacità tecnica, il che presuppone un orientamento e coordinamento di tutta l'attività di ricerca e di sviluppo, con particolare riferimento al collegamento tra la fase di ricerca e quella dello sviluppo industriale».

«Il programma di promozione dell'industria nucleare — è detto più avanti nel documento — definirà le prospettive del mercato nucleare interno, particolarmente in collegamento con i programmi dell'Enel; le azioni da intraprendere da parte del CNEN e di imprese per la ricerca e lo sviluppo dei reattori e per il combustibile nucleare; il coordinamento di tali azioni, anche con i programmi dell'Enel, a livello non solo nazionale ma anche internazionale. Il programma comporta quindi una notevole integrazione fra le azioni del CNEN, dell'Enel e delle imprese».

Dopo aver prospettato la «opportunità di conferire a una unica impresa le attività nucleari delle imprese a partecipazione statale», il documento afferma: «E' indispensabile che vengano chiaramente distinte le risorse finanziarie da destinare a un fondo per il sostegno dell'attività di sviluppo nell'ambito delle imprese. Questo fondo dovrà servire essenzialmente a finanziare le attività di ricerca e sviluppo direttamente connesse con la promozione delle attività nucleari e i maggiori oneri sopportati dall'industria nella fase di decollo produttivo.

(Ansa)

Quanto costa un detenuto

Roma, 27

Il mantenimento di ogni detenuto negli istituti di pena italiani costa allo Stato quasi 1 milione e 400 mila lire l'anno. Complessivamente per quest'anno sono in bilancio 11,5 miliardi di lire classificati sotto la voce «mantenimento e trasporto dei detenuti», cioè un miliardo in più rispetto all'anno scorso. Considerato che negli ultimi mesi il numero dei detenuti si è aggirato sugli 8.500, risulta per l'appunto una spesa unitaria di circa 1 milione e 400 mila lire.

La spesa per il mantenimento dei detenuti rappresenta poco più del 5 per cento della spesa complessiva per la giustizia. *(Italia)*

Obbligazioni F.S. quotate in Borsa

Milano, 27

Il Ministero del Tesoro ha consentito l'iscrizione nel listino ufficiale delle borse valori delle obbligazioni 7 per cento serie speciale «Ferrovie dello Stato», emissione 1971, del Consorzio di credito opere pubbliche. La quotazione avrà inizio il 6 settembre prossimo.

Le obbligazioni in questione hanno le seguenti caratteristiche: capitale nominale lire 120.000.000.000; decorrenza degli interessi e dell'ammortamento 1-1-71; durata dell'ammortamento: 20 anni, con estrazioni annuali a sorte e rimborso alla pari; data delle estrazioni a sorte per il rimborso: 15 settembre di ogni anno, a partire dal 15 settembre 1971; interesse annuo del 7 per cento pagabile a rate semestrali posticipate al 1.o gennaio ed al 1.o luglio di ogni anno, a partire dal 1.o gennaio 1972; tagli da 4, 20, 40, 200, 400 e 4.000 obbligazioni di lire 25.000 ciascuna.

I titoli sono suddivisi in 120 serie numerate da 1 a 120 di n. 40.000 obbligazioni ciascuna, per nominali L. 1.000.000.000. *(Italia)*

In Gran Bretagna nei primi sette mesi di quest'anno sono stati persi in scioperi 11.247.000 giorni lavorativi, rispetto ai 6.107.000 giorni dello stesso periodo del 1970, ed ai 10.970.000 giorni dell'intero 1970.

L'atomo in Jugoslavia. Le repubbliche di Croazia e di Slovenia costruiranno una centrale elettronucleare da 800 megawatt a Sud di Zagabria. L'impianto dovrebbe essere completato fra 20 anni.

CONSULTO DI ZAGARI SULLE RESTRIZIONI IN USA

Necessità di pronti aiuti in difesa delle esportazioni

Una serie di proposte intese a ridurre i danni già provocati e a sostenere la competitività dei nostri prodotti all'estero

Roma, 27

Il ministro Mario Zagari ha presieduto, al Ministero del commercio estero, una riunione dedicata all'esame dei problemi commerciali connessi alla inconvertibilità del dollaro e alle conseguenze derivanti alle esportazioni italiane dall'adozione, da parte americana, di una soprattassa sulle importazioni. Alla riunione, cui era presente il sottosegretario di Stato al commercio estero on. Corrado Belci, hanno partecipato alti funzionari del Ministero del commercio con l'estero e di altre amministrazioni finanziarie ed economiche, nonché gli enti pubblici qualificati.

In una introduzione, il ministro Zagari ha illustrato la gravità della situazione sorta in seguito ai provvedimenti americani, situazione che — ha affermato — va affrontata realisticamente, pur senza abbandonarsi ad eccessivi allarmismi.

L'on. Zagari ha quindi sollecitato i presenti a uno scambio di punti di vista a livello tecnico circa le ripercussioni che potranno derivare alle transazioni commerciali sia dalle misure valutarie sia dalla soprattassa doganale, allo scopo di ricercare proposte e iniziative immediate, a tutela delle categorie produttrici maggiormente colpite.

Dai vari interventi avutisi nel corso della riunione, accanto alla necessità di una azione a largo raggio di carattere multilaterale e comunitario, per il riassetto del sistema monetario internazionale la difesa del libero scambio, è emersa l'opportunità di alcune misure che potrebbero essere elaborate per un immediato sostegno delle esportazioni verso l'area del dollaro maggiormente colpite.

A seguito dell'odierna riunione, il ministro del commercio estero elaborerà una serie di proposte, che sottoporrà alle altre amministrazioni interpellate per un'azione urgente intesa a ridurre i danni provocati dai provvedimenti statunitensi sulle esportazioni italiane e a sostenere la competitività dei prodotti nazionali sul mercato nord-americano.

Anche le difficoltà delle piccole e medie industrie saranno esaminate nel corso di una riunione che si svolgerà lunedì presso il ministro dell'industria, sen. Silvio Gava.

Dalla riunione scaturiranno gli orientamenti necessari per fronteggiare la situazione creata dalla caduta del dollaro e dall'applicazione della sovrattassa del 10 per cento su tutte le importazioni negli Stati Uniti. Gli organi rappresentativi delle piccole industrie affermano che numerose unità aziendali vivono quasi esclusivamente sulle esportazioni negli Stati Uniti e che quelle che hanno firmato contratti in dollari sono gravemente danneggiate, in un momento già critico. Questa situazione ha già trovato riscontro in numerosi annullamenti di ordini statunitensi.

(Ansa - Italia)

CONTINUA L'AUMENTO DEL «CAROVITA»

Roma, 27

Continua l'ascesa del costo della vita. L'apposito indice calcolato dall'«Istat» (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) è salito nel solo mese di luglio dello 0,4 per cento portandosi a quota 105,2. L'intero aumento rispetto al corrispondente mese dell'anno passato è quindi del 5,4 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo è invece salito a quota 104,8, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,9 per cento rispetto a un anno prima.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, l'«Istat» indica un aumento dello 0,3 per cento rispetto a giugno e del 3,7 per cento rispetto a luglio 1970. L'indice, infatti, si è collocato a quota 103,4.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato nuovamente sui minimi

Le vacanze estive non hanno certo contribuito a rasserenare l'ambiente economico e finanziario italiano. C'è aria di perplessità e qualche preoccupazione nell'intera Europa ed anche fuori, ma da noi c'è qualche motivo in più a mantenere depressi gli umori e a frenare gli eventuali slanci di riscossa. Di conseguenza niente di strano se la Borsa l'ha sottolineato con un'ottava iniziata malissimo, continuata all'insegna di striminziti tentativi di reazione e terminata nuovamente male.

Le traversie del dollaro, le preoccupazioni per il nostro rilancio produttivo, l'assenteismo dai posti di lavoro, la costante erosione degli indici di produttività, la flessione degli investimenti e tanti altri aspetti negativi dell'attuale momento italiano rappresentano un ovvio motivo di blocco nei confronti dell'iniziativa sia privata che pubblica e finché non si allargano gli spiragli che pure si intravvedono, il mercato finanziario non può che segnare il passo, quando non si vede costretto ad arretrare.

Stando alla cronaca, il momento più critico dell'ottava è stato quello di lunedì quando la quota ha perduto mediamente attorno al 2,3 per cento. In pratica si è scontato così oltre al resto, pure tutto il malumore ed il disagio suscitati dai provvedimenti americani adottati in difesa del dollaro e della bilancia commerciale, per la prima volta — dopo decenni — esposta ad un saldo negativo.

Tra i valori che ne hanno risentito maggiormente figurano le Fiat, le Viscosa, le Chatillon, Cantoni, Pirelli S.p.A., Olivetti, Amiata, Siele, Finsider. Tra i pochi titoli ad essersi mossi in senso inverso, sono da menzionarsi le Italpi, SES e SGES che, in vista dell'assorbimento da parte della Bastogi, hanno compiuto anzi progressi notevoli, continuati anche nelle sedute successive dell'ottava. Viceversa, scarti negativi sensibili sono stati denunciati dalla Bastogi che, lunedì, ha perduto oltre il 19 per cento. In seguito, questo valore ha subito ancora qualche arretramento ma ha potuto contare anche su taluni recuperi.

Chi si è mosso anche assai bene durante l'arco delle cinque sedute è stato il titolo della Certosa che tra lunedì e venerdì è passato da 7.425 a 10.440, dopo aver toccato un massimo di 11.200.

Dopo lo scivolone iniziale, ci sono stati saltuari interventi di sostegno che hanno arginato frane pericolose, consentendo anzi modesti ricuperi. Tuttavia, come detto, sul finire della settimana la buona volontà di taluno non è stata sufficiente per evitare un nuovo appesantimento del mercato e parecchi valori hanno perso nuovamente quota. Tra questi anche nomi illustri come Pirelli, Snia Viscosa, Olivetti, Centrale, con percentuali rilevanti. Nell'insieme, l'ottava si è conclusa con un arretramento di circa il 3 per cento, ciò che riporta l'indice nuovamente sui minimi dell'anno.

Nel comparto del reddito fisso situazione abbastanza equilibrata, anche se il volume degli scambi è rimasto su basi relativamente modeste. Qualche assestamento nei valori in dollari.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 6/8	chius. 27/8	percentuali
Generali	52.900	52.480	— 0,8
RAS	54.210	53.180	— 1,9
Assicuratrice	93.000	92.300	— 0,8
Mediobanca	68.750	68.000	— 1,1
ANIC	842	828	— 1,7
Montedison	671	675	+ 0,6
Bastogi	2.089	1.785	—14,2
Finsider	430	427	— 0,7
Centrale	5.701	5.449	— 4,4
Sviluppo	2.075	2.100	+ 1,2
Beni Stabili	2.737	2.799	+ 2,2
Immobiliare R.	320	329,75	+ 3,0
Fiat	2.429	2.303	— 5,2
Olivetti	2.416	2.290	— 5,2
M Amiata	1.950	1.809	— 7,2
Viscosa	2.270	1.928	—15,0
Italcementi	20.900	20.740	— 0,8
Rinascente	252	247,25	— 1,9
Pirelli S p. A.	2.226	2.100	— 5,6

LE AZIENDE INFORMANO

Venticinque nazioni all'ottavo M.A.C.E.F. a Milano

Milano, 27

Batte alle porte la stagione delle fiere specializzate, che vede il suo «boom» nel mese di settembre e che, almeno questo è l'augurio di tutti, segnerà la piena ripresa dell'attività commerciale, dopo il «terremoto» monetario conseguente alle decisioni valutarie riguardanti il dollaro e le altre valute. Fra queste mostre specializzate, un particolare rilievo spetta al MACEF, giunto alla sua ottava edizione, sia per l'importanza che ha ormai conseguito questa rassegna, fra le prime in campo mondiale, sia per il progressivamente crescente apporto che i settori in essa raggruppati hanno continuato a dare alla nostra bilancia commerciale con l'estero, ad onta delle ben note difficoltà che sta attraversando la nostra economia.

L'8.o MACEF — Mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenteria, articoli da regalo e ferramenta utensileria — che si svolgerà nell'area della Fiera di Milano dal 2 al 6 settembre, vedrà raccolti 1476 espositori di cui 1198 italiani e 278 provenienti da 25 Nazioni, su un'area espositiva di oltre 100 mila mq. L'offerta sarà vastissima e completa in tutti i settori: in tredici grandi saloni saranno presentati non meno di 200 mila articoli, che daranno un panorama completo ed esauriente di questo importante mercato.

La produzione italiana dei settori interessati alla rassegna rappresenta uno dei più validi e vivaci rami di attività, composto per la maggior parte da medie e piccole aziende che hanno saputo trovare, con la loro genialità ed operosità, ottimi sbocchi, sia sul mercato interno sia su quello esterno. Basti pensare che, in base ai dati «Istat», nel 1970 le esportazioni dei tre grandi settori in cui è articolato il MACEF hanno superato i 200 miliardi di lire (articoli casalinghi: 89,433; ceramiche e cristallerie: 46,370; ferramenta e utensileria: 65,285), contro una corrispondente importazione di circa 89 miliardi; ne risulta un saldo attivo di 111 miliardi e 797 milioni, che rappresenta un risultato di notevolissimo valore, specie se paragonato ai soli 21 miliardi e mezzo registrati nel 1964, anno di nascita del MACEF, le cui successive edizioni hanno via via contribuito a migliorare questo dato fino a pervenire all'attuale che è circa 6 volte superiore a quello preso a raffronto.

Nella settima edizione del 1970 il MACEF fu visitato da quasi 52 mila operatori commerciali dei quali 5.958 stranieri; per la prossima edizione è prevista un'affluenza ancor maggiore, sia per naturale incremento, sia per la vasta azione propagandistica attuata in tutto il mondo e per il sempre crescente prestigio della manifestazione in Italia e all'estero.

Durante la rassegna, come ormai consuetudine, verranno attribuiti i premi MACEF: una qualificata giuria di sette membri sceglierà fra i prodotti presentati quelli degni di segnalazione in base alle caratteristiche di novità, disegno, funzionalità, presentazione, qualità e prezzo.

Troppo vasto sarebbe tracciare una panoramica di tutta la produzione presente al MACEF; basterà sommariamente ricordare che, nel campo del cristallo, ceramica e porcellana, si potranno trovare tutte le «scuole» italiane, da Capodimonte a Deruta, da Nove e Bassano alla Toscana, a Murano, oltre a quelle di Limoges, danesi, francesi, inglesi, bavaresi, ai cristalli di Boemia, agli articoli da regalo in peltro, argenteria, pietre dure, rame, ferro battuto, stoffa.

Nel campo degli articoli casalinghi l'offerta è plebiscitaria e variatissima: dal vasellame e pentolame, alle posaterie e coltellerie, agli articoli di smalto, alluminio, acciaio inossidabile, fino a quelli in plastica ed in legno; vastissima e sempre più perfezionata la presenza di apparecchi per la casa e la cucina, elettrici e non, dalle caffettiere (un primato italiano) alla pesapersone, dal frullatore al macinacaffè, dal tostapane agli affilacoltelli, alla friggitrice, all'affettatrice, al macinapepe, al tritaverdura, ai sifoni e così via, fino ai fiori artificiali ed alle cesterie, agli articoli per la pulizia della casa, alle scale, zerbini, tavoli da stiro, scarpiere, articoli per il camping. E si potrebbe continuare a lungo.

Nel settore della ferramenta e utensileria, oltre alla ricca serie di articoli tecnici, di minuterie, di utensili elettrici per il montaggio e per l'edilizia, di infissi e di serrature, vanno segnalati gli utensili per hobby, sempre più numerosi e perfezionati, e gli attrezzi per giardinaggio — a mano ed elettrici — che stanno avviandosi ad un periodo di «boom» e che si presentano sempre più pratici, eleganti e funzionali.

ESITO FAVOREVOLE DEL VIAGGIO A BRUXELLES E DEL SUCCESSIVO CONFRONTO IN CARCERE

GADOLLA IN BELGIO RICONOSCE DUE RAPITORI

Il giovane ha puntato l'indice verso De Scisciolo e Piccardo Presto verranno estradati in Italia - Unico latitante il Viel

Bruxelles, 27

Sergio Gadolla ha, oggi, senza esitazione, riconosciuto due dei suoi rapitori. Il confronto è avvenuto nelle carceri giudiziarie di Forest (Bruxelles), alla presenza del giudice istruttore francese Castellano, del sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi, del capo della squadra mobile di Genova Angelo Costa. Sergio Gadolla — che è giunto all'aeroporto della capitale belga stamane, ed è ripartito, sempre in aereo, nel pomeriggio — ha puntato l'indice della mano destra contro Aldo De Scisciolo e Giuseppe Piccardo esclamando «Sei tu» e «Sei anche tu».

Cesare Majno (che d'altronde nel rapimento ebbe una parte secondaria) aveva già ampiamente confessato, nei giorni scorsi, e i giudici non hanno ritenuto necessario metterlo di fronte allo studente. «Il cerchio è chiuso», ha dichiarato il dott. Castellano. «I risultati della nostra missione a Bruxelles — ha aggiunto il giudice istruttore — sono assolutamente positivi: tutto ha combaciato, numerosi nuovi elementi sono emersi anche al di fuori del caso Gadolla».

Il dott. Castellano, infatti, al suo ritorno a Genova firmerà altri quattro o cinque mandati di cattura per appartenenti al «Gruppo 22 ottobre» (sedicente organizzazione politica della sinistra extraparlamentare) cui va attribuita la responsabilità oltre che del rapimento di Sergio Gadolla, delle attività clandestine di «Radiogap», degli attentati dinamitardi (compiuti in Liguria contro binari delle ferrovie e contro raffinerie di petrolio), e della rapina all'istituto case popolari di Genova (che ebbe un luttuoso epilogo: l'uccisione del fattorino Alessandro Floris da parte di Mario Rossi).

I prossimi mandati di cattura si riferiscono agli attentati dinamitardi. Uno dei responsabili del collocamento di bombe si trova nelle carceri francesi di Marsiglia: si tratta del marittimo Sanguinetti che accusò degli attentati alcuni suoi amici del gruppo «22 ottobre», proclamandosi però innocente. E' ora emerso che Sanguinetti è implicato non solo negli attentati dinamitardi ma anche nel rapimento di Sergio Gadolla (per il quale prese una parte del riscatto) e nella rapina all'istituto case popolari di Genova (durante la quale fece da «palo» a Mario Rossi e ad Augusto Viel).

A proposito di Viel, che è l'unico latitante, il capo della squadra mobile di Genova, Costa, ed il giudice istruttore, Castellano, hanno espresso il loro compiacimento per non averlo arrestato durante la prigionia di Sergio Gadolla, quando «bastava allungare una mano per prenderlo». «Se lo avessimo fatto — hanno affermato — il ragazzo sarebbe stato ucciso dai suoi rapitori».

Sergio Gadolla ha detto che, nella brutta avventura toccatagli, il periodo più penoso è stato quello successivo alla sua liberazione, allorché fu sospettato di essere d'accordo con i rapitori per dividere con loro i 200 milioni del riscatto. «Nessuno voleva credermi, ho passato anche una notte in guardina», ha dichiarato. «Ora però, sono molto soddisfatto — ha aggiunto — visto che tutto si è concluso per il meglio e che i fatti hanno provato che dicevo la verità. Debbo dare atto pubblicamente della comprensione, della obiettività e della bravura del giudice istruttore dott. Francesco Castellano e del capo della squadra mobile della mia città, dott. Angelo Costa. Se non fosse stato per loro (che mi hanno salvato non arrestando Augusto Viel e hanno subito creduto alla mia versione dei fatti) forse oggi non sarei qui a raccontare l'episodio del mio rapimento, a riconoscere i miei rapitori».

I due giudici ed il capo della squadra mobile genovese sono ripartiti stasera, in treno, per il capoluogo ligure. In aggiunta alle due valige di documenti che essi avevano portato in Belgio, l'istruttoria si è arricchita di un altro incartamento sul quale è scritto: «Bruxelles: Aldo De Scisciolo, Cesare Majno, Giuseppe Piccardo». Questi ultimi si trovano nelle prigioni belghe per aver rapinato un cambiavalute, nel centro della città. Fra un paio di mesi saranno processati in Belgio per questo reato; poi si metterà in moto il meccanismo per la loro estradizione in Italia.

Fra qualche giorno, probabilmente il dott. Castellano, il dott. Sossi e il dott. Costa si recheranno a Marsiglia per interrogare Sanguinetti. Al termine della missione a Bruxelles, il dott. Costa non nascondeva la sua soddisfazione «interrogatori e confronti — ha detto — hanno confermato le mie deduzioni che, del resto, sono contenute nel rapporto inviato alla magistratura fin dell'aprile scorso. *(Ansa)*

Colzi ha detto di non avere l'abitudine di entrare nella camera dell'anziana congiunta e di non averlo fatto neppure in questi giorni nonostante l'odore che veniva dalla sua camera. La polizia sta indagando sullo strano comportamento della donna mentre la magistratura ha ordinato l'autopsia. *(Ansa)*

PRESSO SIENA

Bracconiere accoltella un guardacaccia

Sarteano, 27

Una guardia giurata addetta alla riserva di caccia della tenuta di Spineto, a Sarteano, è stata accoltellata oggi da un bracconiere che aveva preso al laccio alcuni fagiani. Il feritore è Azelio Bassetti, di 57 anni, muratore, nativo di Santafiora di Grosseto ma residente a Sarteano. Il guardacaccia, la cui ferita non è grave perché al gesto del Bassetti si è tirato prontamente indietro e quindi la lama del coltello non è penetrata in profondità, è Sergio Movilli di 35 anni, di Pienza; ricoverato all'ospedale civile di Sarteano è stato giudicato guaribile in dodici giorni per ferita al petto.

Il Bassetti, che era stato descritto dal guardaciaccia ai carabinieri della compagnia di Montepulciano che con quelli di Sarteano avevano iniziato le indagini, è stato subito rintracciato. Nella sua auto sono state trovate attrezzature per la cattura dei fagiani. Il Bassetti è stato incarcerato. In serata, il magistrato del tribunale di Montepulciano ha formalmente accusato il Bassetti di tentativo di omicidio, notificandogli il mandato di cattura nelle carceri di Montepulciano. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Sergio Gadolla sale la scaletta dell'aereo che lo porterà a Bruxelles per il confronto. Riconoscerà due rapitori

STRAVOLTO DALLA FOLLIA E DALLA MANIA DI PERSECUZIONE UN UOMO A MILANO

MASSACRA LA MOGLIE E LA GETTA DAL BALCONE

La donna è stata selvaggiamente colpita più volte col tritacarne - «Se non lo facevo mi avrebbe ammazzato» ha dichiarato l'assassino - Movimentato e drammatico l'arresto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Maddalena Jodice, la vittima, e Pasquale di Nunzio

Milano, 27

Una donna, Maddalena Jodice, di 33 anni, è stata uccisa dal marito che, dopo averla colpita con un tritacarne, l'ha gettata in strada da una finestra dell'appartamento della propria abitazione. Subito dopo il fatto, l'uomo, Pasquale Di Nunzio, di 46 anni, abitante in via Pastrengo 7 a Milano ma originario del Casertano, si è barricato in casa gridando frasi sconnesse. Sul posto sono intervenuti gli agenti della «volante» che, entrati nell'abitazione, lo hanno arrestato e condotto in questura. L'uomo, dopo essere stato interrogato dal magistrato, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale maggiore di Milano.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, stamane, verso le 7, il Di Nunzio, uscito dalla camera da letto, ha preso il tritacarne e, rientrato nella stanza, ha cominciato a percuotere selvaggiamente la moglie. La donna, benché ferita, ha ingaggiato con l'uomo una colluttazione nel tentativo di disarmarlo. Tracce di sangue, infatti, sono ancora visibili sia sul pavimento sia sui mobili della camera da letto e del soggiorno che, assieme al bagno, compongono l'appartamento affittato dai due coniugi quando, qualche tempo fa, rientrarono dalla Germania dove erano emigrati per lavoro. Dopo aver ripetutamente colpito la moglie, l'uomo l'ha trascinata fino sul terrazzo e, sollevatala, l'ha gettata in strada ed è poi rimasto alcuni minuti a osservare la scena.

Pasquale Di Nunzio e Maddalena Jodice si erano sposati undici anni or sono e poco dopo erano emigrati in Germania, dove la donna aveva trovato lavoro come inserviente in un ristorante e il marito un'occupazione in un magazzino militare inglese. Dall'unione non erano nati figli e i due, dopo essere rimasti alcuni anni all'estero, decisero nel 1968 di rientrare in Italia e di stabilirsi a Milano.

Le liti fra i due coniugi, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, erano abbastanza frequenti: l'uomo, affetto da monia di persecuzione, accusava la donna e alcuni suoi parenti di essere suoi nemici e di volerlo uccidere. A questo proposito, infatti, quando in questura gli hanno chiesto perché avesse ucciso la moglie, ha esclamato: «Oggi è stata la giornata definitiva. Se non la uccidevo mi avrebbe ucciso!».

Sembra anche che il Di Nunzio, durante le liti, accusasse, pur senza ragioni valide, la moglie di avere relazioni extraconiugali. I rapporti fra i due coniugi erano ulteriormente peggiorati pochi giorni fa, quando di ritorno dalla Germania, dove si erano recati a prelevare denaro che avevano depositato in una banca di Francoforte, l'uomo fu rapinato sul treno.

La donna, secondo quanto è stato accertato dagli investigatori, è stata colpita ripetutamente al capo. Quando la Jodice è stata gettata in strada era ancora in vita, ma è morta subito dopo per aver battuto violentemente contro la cordonata del marciapiede. Il primo a constatarne il decesso è stato un medico che abita poco distante. Il colloquio fra l'omicida e un funzionario di polizia è stato drammatico e vi hanno assistito numerose persone, richiamate nella zona dal trambusto. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE «KARA-KIRI» ALLA STAZIONE

Suicida sotto il treno giovane giapponese a Roma

Watanabe Tomonobo è stato decapitato dalle ruote Accurata, orientale preparazione del tragico gesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Raccapricciante suicidio, studiato nei particolari ed effettuato con la meticolosità di un rituale orientale, quello di un giovane giapponese stamane a Roma. La scena, agghiacciante, si è svolta sotto gli occhi di centinaia di persone alla stazione Termini. Lo studente giapponese si è fatto decapitare gettandosi sotto un treno, dopo aver attentamente studiato l'arrivo del treno e la posizione più idonea. Prima si era anche levato le scarpe e nelle mani stringeva un libretto buddista.

E' accaduto al binario 14, dove, alle 6.55, era in arrivo, proveniente da Reggio Calabria, il direttissimo «880». Il treno entrava lentamente in stazione e il macchinista stava azionando i freni per arrestare il convoglio stipato di viaggiatori davanti al respingente, quando il giovane è saltato giù dal marciapiede finendo sotto i carrelli del locomotore.

La gente ha urlato. Dalla folla di persone che attendevano parenti e conoscenti dal Sud è stato un protendersi di braccia, di grida. Sono accorsi ferrovieri, portabagagli, agenti della «Polfer». Purtroppo per il poveretto non c'è stato nulla da fare. Ancora qualche metro e con uno stridìo di freni l'«880» si è arrestato. I soccorritori però sono subito indietreggiati sgomenti. Il giovane era morto sul colpo. Una ruota gli aveva staccato di netto la testa.

Lo sventurato è stato identificato per lo studente giapponese Watanabe Tomonobo, un universitario di 25 anni residente a Parigi e alloggiato, come testimonia la tessera di cui era in possesso, in un pensionato della Sorbona e precisamente al «Wen-17 R. Sorbonne». La polizia ferroviaria, sulla scorta delle testimonianze di numerosi testimoni oculari, ha accertato che si trattava del suicidio di una persona evidentemente non nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Il giovane giapponese (come hanno dichiarato il macchinista del convoglio Fernando Germani di 41 anni e l'impiegato delle poste Nicola Agnotti di 40 anni, che era in attesa di ritirare i sacchi di corrispondenza del vagone postale) era risalito lungo il marciapiede fin quasi all'inizio della pensilina e, quando il grosso locomotore «625 E», che in quel punto aveva ancora una certa velocità, era ormai a pochi passi da lui, si è tolto le scarpe e si è lanciato sotto il carrello.

Watanabe Tomonobo aveva riposto su un sedile in pietra al centro del marciapiede il suo orologio e gli occhiali. Aveva con sé anche un binocolo con il quale era stato visto guardare ripetutamente il parco dei binari, quasi volesse scorgere sin da lontano l'arrivo del treno. Poi, quando i vigili del fuoco hanno ricuperato la salma — e si è trattato di un'operazione piuttosto difficoltosa che ha richiesto l'intervento della forza pubblica per allontanare i curiosi —, ci si è accorti che l'universitario stringeva ancora in mano un libricino, un messale buddista orlato di rosso.

Pierfranco Elleri

UN SACCO DI POSTA dimenticato sotto l'ascensore

Torino, 27

Un sacco contenente circa 10 chilogrammi di posta è stato rinvenuto da un operaio che si era recato in via Cabrario 97, per compiere una riparazione all'ascensore. L'operaio Walter Orbassano, di 23 anni, sceso nelle fosse per controllare il motore, ha scorto subito il sacco di posta e ha avvertito il custode dello stabile.

Il sacco conteneva numerose lettere, fatture commerciali, avvisi bancari e vaglia. Pare non si possa trattare di un ladro, in quanto tutta la corrispondenza era chiusa. (Italia)

UNA DONNA A PRATO

VIVE SETTE GIORNI con la nonna morta

Prato, 27

Una donna è vissuta per oltre sette giorni con la propria nonna morta in casa senza accorgersene, nonostante il cattivo odore che veniva dalla camera dov'era il cadavere. E' stato un coinquilino di Bruna Colzi, di 45 anni, abitante a Prato in via Bisenzio 19 che, sentito l'odore che filtrava dalla porta dell'abitazione della donna, ha avvertito la polizia la quale ha trovato morta per terra la nonna della Colzi, Argia Bruni, di 92 anni.

Interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica, la Colzi ha detto di non avere l'abitudine di entrare nella camera dell'anziana congiunta e di non averlo fatto neppure in questi giorni nonostante l'odore che veniva dalla sua camera. La polizia sta indagando sullo strano comportamento della donna mentre la magistratura ha ordinato l'autopsia. *(Ansa)*

CLAMORE A LONDRA

AMA UNA DANESE il principe di Gloucester

Londra, 27

Secondo voci diffuse negli ambienti bene informati di Londra, il principe Richard di Gloucester, cugino della Regina Elisabetta, si fidanzerebbe con una giovane danese, Birgitte Van Deurs, impiegata all'ambasciata di Danimarca in Inghilterra.

Il principe Richard è figlio del duca di Gloucester, zio della Regina. Conosce Birgitte da cinque anni. A Londra l'ha vista molto spesso, e ieri sera il principe ha festeggiato il suo 27mo compleanno invitando la ragazza a cena.

Tali voci non hanno trovato finora né conferma né smentita presso gli interessati.

(Ansa - Reuter)

TORNA LENTAMENTE ALLA NORMALITA' LA VITA NEL PENITENZIARIO AMERICANO

VISITE A SAN QUINTINO MA NIENTE REGISTRATORI

Scrupolose perquisizioni all'ingresso - Il padre di Bingham, il legale di Jackson teme che il figlio sia tenuto prigioniero dagli organizzatori della fallita evasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quintino, 27

A dispetto delle vivaci proteste dei secondini, la direzione del penitenziario di San Quintino ha autorizzato la ripresa delle visite ai detenuti, sospese dopo il tragico tentativo di evasione di sabato scorso, che si è concluso con la morte del suo protagonista, il rivoluzionario negro George Jackson, di tre guardiani e di due detenuti bianchi, i quali non avevano voluto partecipare alla rivolta.

Intanto l'«Independent-Journal», di San Rafael, scrive che, secondo la convinzione delle autorità carcerarie, Jackson può essere stato estraneo alle uccisioni, eccezion fatta per quella del sergente Jere Graham, che è stato freddato con un colpo alla testa. Secondo gli informatori si ritiene probabile che a uccidere gli altri quattro sia stato un altro detenuto. I cinque furono trovati nel centro di adattamento del carcere (il reparto di isolamento, ove era detenuto Jackson) con i segni di percosse; quattro avevano la gola squarciata ed è stata trovata l'arma, una lametta da rasoio fissata con nastro adesivo a uno spazzolino da denti. Alcuni erano stati anche strangolati con filo elettrico.

Jackson, secondo la versione ufficiale, estrasse all'improvviso la pistola al rientro dal centro visite, ove era stato accompagnato senza le rituali manette, perché «si era sempre comportato bene»; aveva celato la arma sotto il berretto che portava sui capelli di acconciatura africana, e si è certi, dicono le autorità, che non aveva la pistola quando era stato portato a ricevere il visitatore.

Dopo aver liberato gli altri ventisei detenuti del reparto, con una chiave passepartout, sottratta a uno dei guardiani aggrediti, tre dei quali furono feriti, Jackson corse in cortile con un compagno, Larry Spain. Dall'alto della torretta di guardia fu raggiunto con un mortale colpo di fucile. Spain fu poi trovato illeso, nascosto in un cespuglio. Nelle celle del reparto, hanno detto le autorità, è stata trovata una pistola fatta con un tubo, e c'era anche una canna di pistola nascosta in una saponetta. Qualcuno aveva cercato di far sparire nello scarico di una toeletta una parrucca di stile «afro».

A Berkeley il padre del giovane avvocato di sinistra Stephen Mitchell Bingham, che fu l'ultimo a visitare Jackson e che le autorità hanno fin qui ricercato invano, ha detto di temere che suo figlio sia stato coinvolto per sventatezza in una «folle cospirazione», e che gli altri lo tengano ora prigioniero. L'avvocato Bingham ha notato che la giovane donna che accompagnò suo figlio a San Quintino, e non fu ammessa nel penitenziario, aveva dato come indirizzo la sede delle «pantere nere» a Berkeley, ma ha aggiunto di non ritenere che siano state le «pantere» a ordire la trama, perché i loro attuali dirigenti «sembrano assai più intelligenti e responsabili di chi ha organizzato una azione inevitabilmente destinata a fallire». Bingham ha infine detto che il procuratore distrettuale, Bales, gli ha dichiarato che nessuno può dubitare che sia stato Stephen a consegnare la pistola a Jackson; il procuratore ha ammesso che «Steve potrebbe essere in un serio pericolo».

Le autorità ritengono che la pistola fosse nascosta in un registratore portatile svuotato. Riprendendo le visite ai detenuti, dopo sei giorni di sospensione, i dirigenti del carcere hanno sottolineato che sono vietati i registratori. Gli avvocati che sono stati ammessi al centro visite sono stati minuziosamente perquisiti. Fin qui non sono stati ammessi altri visitatori che i legali dei detenuti. L'associazione degli agenti di correzione di San Quintino ha protestato vibratamente presso il direttore, Louis Nelson, per la sua decisione di autorizzare la ripresa delle visite, e hanno chiesto che siano prese adeguate misure di sicurezza prima della loro ripresa.

A San Francisco, altra tumultuosa scenata nell'aula della Corte superiore ove si tengono le udienze pre-processuali a carico di Fleets Drumgo e John Clutchette. Si tratta dei due che con George Jackson formavano il gruppo dei cosiddetti «Fratelli di Soledad» (il libro che fruttò fama letteraria a Jackson e fece di lui un idolo dei rivoluzionari di colore e si intitola appunto «I fratelli di Soledad»). Anche Jackson doveva comparire in aula. L'accusa è di avere spinto a morte da una passerella un secondino del penitenziario di Soledad.

Gli spettatori in aula hanno dato battaglia alla polizia dopo che la madre di Clutchette, signora Doris Maxwell, aveva preso a urlare all'indirizzo del giudice, Carl Allen, e dopo la decisione del magistrato di espellerla. Due dei presenti sono stati arrestati.

U. P. I.

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELL'ALBERGATORE ROMANO

FAVOREVOLI A CHAMMINGS DUE DEPOSIZIONI A GENOVA

Nella città ligure il francese sarebbe rimasto fino al 4 agosto Il 6 fu visto in Francia - Il delitto avvenne nella notte del 5

Genova, 27

Il giudice istruttore dott. D'Angelo, del Tribunale di Roma, ha interrogato, stamani, Antonietta Pizzorno, che il 2 agosto ospitò, a Genova, Patrick Chammings, indiziato di reato a seguito delle indagini sull'uccisione dell'albergatore romano Tarquinio Felici, avvenuta a Roma nella notte tra il 5 e il 6 agosto.

Il magistrato ha cominciato il suo lavoro al palazzo di giustizia di Genova, interrogando il padre della Pizzorno, Silvio Pizzorno, di 68 anni, che è rimasto nell'ufficio del giudice per circa un'ora e mezzo. Quando ne è uscito, non ha voluto parlare con i giornalisti e ha protestato per la presenza dei fotografi dai quali ha cercato, invano, di non farsi ritrarre.

Poi è stata la volta di Antonietta Pizzorno, il cui interrogatorio ha avuto termine poco prima delle 14. La giovane, molto graziosa, capelli biondi e ricci, occhiali scuri, camicetta nera e gonna lunga a fiori sgargianti, ha lasciato l'ufficio assieme al magistrato. Poi, mentre il giudice istruttore e il cancelliere venivano accompagnati all'aeroporto da un'auto della polizia, la ragazza è andata a casa con un amico. Avvicinata dai giornalisti, la Pizzorno si è limitata dire: «Il giudice mi ha invitato ad attenermi ai fatti e io gli ho riferito solo fatti, date le circostanze precise».

Antonietta Pizzorno, che ha 24 anni, è decisa a confermare quanto ha già detto e cioè che Chammings e la sua amica, Christine Questebert, furono suoi ospiti, a Genova, dal pomeriggio del 2 al mattino del 4 agosto e che li rivide il 6 agosto, ad Avignone, dove si erano dati appuntamento per il festival del cinema e del teatro. La Pizzorno, laureata in lingue alla facoltà di magistero con una tesi sui rapporti fra cinema e nuovo romanzo francese, ha frequentato il mondo del cinematografo fin dal liceo.

Ha lavorato di recente, proprio in Provenza, come segretaria di edizione nel film «Billy the kid», diretto dal francese Luc Moullet: «Ho molti amici nel mondo del cinema — ha detto la Pizzorno — soprattutto in Francia». Tra questi amici ci sono anche Chammings e la Questebert. «Sono arrivati a casa mia lunedì due agosto, nel pomeriggio — ha detto stamani ad alcuni giornalisti prima di essere interrogata dal magistrato.

Chammings e la Questebert, dunque, hanno un «alibi di ferro», secondo la loro amica. E il «pittore argentino» del quale si è parlato nei giorni scorsi? «Quello poi... — esclama la Pizzorno — è solo uno che li ha aiutati a riprendersi i documenti». I documenti di Chammings e della Questebert, infatti, trattenuti dal Felici come pegno che avrebbero pagato il conto dell'albergo, potrebbero essere, secondo gli investigatori, il movente del delitto: Felici sarebbe stato ucciso da chi tentava di recuperarli. «Ma se li avevano già ripresi il primo agosto!», afferma la Pizzorno.

Ed ecco l'alibi: «Patrick e Christine sono stati in casa mia fino al mattino del quattro agosto. Poi sono partiti per la Francia, avrebbero raggiunto Avignone in autostop. Li ho rivisti ad Avignone nel pomeriggio del 6, ma erano già arrivati al mattino, hanno pranzato lì a mezzogiorno e c'è la testimonianza di chi li ha portati, dando loro un passaggio in auto». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Antonietta Pizzorno la giovane interrogata a Genova

Gas contro i dimostranti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sacramento — Agenti di polizia lanciano contro dimostranti gas altamente irritanti, usando un «nebulizzatore» montato su un'automobile. E' il terzo giorno di disordini in California

VECCHIAIA, MANCANZA D'ACQUA E INQUINAMENTO NEMICI DELLA FAMOSA FORESTA

Muoiono le querce di Sherwood covo del leggendario Robin Hood

Una commissione è al lavoro per conservare gli alberi, fra i più antichi in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nottingham, 27

La famosa foresta di Sherwood, leggendario rifugio di Robin Hood e dei suoi uomini, offrirebbe ai nostri giorni ben poca protezione a una banda di fuorilegge. Le sue antichissime querce stanno morendo di vecchiaia, sete e inquinamento. Come all'epoca dei cavalieri antichi, c'è però chi sta pensando di accorrere in loro aiuto. Un comitato di esperti della contea di Nottingham sta studiando la situazione da oltre un anno e dovrebbe far conoscere le sue conclusioni in autunno. Ci si aspetta, tra l'altro, che il documento apra la strada alla elaborazione di una precisa politica su scala nazionale per quanto riguarda la sistemazione dei «profughi» dalle città, l'agricoltura, il rimboschimento, la difesa della natura, l'inquinamento, il paesaggio e le comunicazioni.

In certo modo, i guai di Sherwood costituiscono un caso particolare per i programmatori, soprattutto alla luce del fatto che la famosa foresta esercita tuttora un forte richiamo emotivo per i cittadini inglesi: la leggenda di Robin Hood e delle sue audaci imprese in favore dei poveri è una inseparabile componente della vita infantile in questo paese. Originariamente, la foresta si estendeva per 200 miglia quadrate. Adesso ne restano solo una cinquantina per lo più riabilitate dalle autorità forestali con conifere e querce nuove. Nel cuore della foresta, per una superficie pari a ottanta ettari, si trovano le querce minacciate, di età variante fra i 4 mila e i mille anni, vicino a Edwinstowe, dove, secondo la leggenda, Robin Hood sposò Marian, nella chiesa di Santa Maria.

Come si diceva all'inizio, il pericolo per queste piante secolari viene dall'età avanzata, ma non solo da questa. C'è di mezzo anche la carenza dell'acqua. Nottingham in questo secolo, è diventata una grossa città con oltre 750 mila abitanti: il fabbisogno idrico è aumentato e a risentirne sono state, ovviamente, le pur vaste riserve sotterranee naturali della zona. Ultimamente, si è aggiunto a completare il gusto anche il fattore inquinamento. La finissima polvere emessa dalle tre fabbriche di Nottingham che producono, ironia della sorte, carburante anti-inquinamento, sta intaccando gli alberi giganteschi.

Le autorità hanno preso misure immediate in difesa di un albero tutto speciale, la «major oak», la quercia maggiore, che ha una circonferenza di nove metri ed è, a quanto si dice, la più grossa d'Inghilterra. Si calcola che abbia 1100 anni di vita e la leggenda vuole che fosse il nascondiglio preferito di Robin Hood e compagni.

La speciale commissione di indagine sul declino della foresta di Sherwood e sulle esigenze urbanistiche e industriali, in questo ricco segmento del razionatissimo spazio aperto inglese, ha fatto tesoro nelle sue ricerche della esperienza di tre organismi principali: la commissione per la campagna, l'ente per la difesa della natura e il dipartimento dell'università di Manchester per la programmazione rurale e regionale.

Quella di Sherwood è una zona dotata di tutte le caratteristiche atte a soddisfare le principali necessità in fatto di moderna pianificazione ambientale. Per meglio definire i bisogni, gli esperti hanno messo a punto nuove tecniche di ricerca e di analisi delle esigenze sociali in materia di residenza, lavoro e divertimento in uno spazio aperto. Gli esperti si sono tenuti in stretto contatto con l'opinione pubblica. Per il prossimo inverno sono in programma riunioni private e pubbliche per discutere le conclusioni preliminari della ricerca.

A. P.

CACCIA NEL SANNIO a un «serpente-mostro»

Benevento, 27

Non è stato ancora catturato il serpente-mostro avvistato nei boschi di Ferrarise, in provincia di Benevento, da alcuni contadini e dai vigili del fuoco che stavano spegnendo un incendio. Secondo gli esperti il serpente-mostro appartiene alla specie degli ofidi: si tratterebbe di un «cervone», lungo due metri e con la testa rotonda e simile ad un piccolo melone, sarebbe anche addomesticabile; tuttavia la specie si sta estinguendo. Pochi esemplari vivono ancora nei boschi del Sannio, dell'Irpinia e di altre località del Mezzogiorno.

La caccia al «serpente-mostro» è cominciata l'altro giorno dopo che a pochi chilometri dai paesi Ponte e Casalduni i vigili e contadini che stavano spegnendo le fiamme divampate in un bosco, improvvisamente avevano udito un sibilo e visto il rettile. «Per la paura — hanno dichiarato i contadini Salvatore Guerrera ed Enrico Perugini — siamo fuggiti a gambe levate».

Un vigile del fuoco, Luciano Pannella, anch'egli impressionato per l'inaspettato «incontro» col mostro nell'allontanarsi di corsa ha battuto contro un albero ed è rimasto ferito alla fronte. Dopo essere stato accompagnato all'ospedale di Benevento — dove è rimasto ricoverato due giorni — stamani è stato dimesso.

Del «serpente-mostro», nonostante la caccia che gli stanno dando, non sono state trovate tracce. Una trentina di anni fa, secondo quanto hanno dichiarato anziani agricoltori, l'apparizione di una altro «serpente-mostro» causò il panico nella stessa zona. *(Ansa)*

Nel porto di Manfredonia

MARINAIO MUORE cadendo nella stiva

Manfredonia, 27

Mentre chiudeva i boccaporti, prima che la nave salpasse, il marinaio Francesco Imparato di 38 anni, di Torre del Greco (Napoli), è caduto in una stiva battendo la testa ed è morto. L'incidente è accaduto sulla motonave italiana «Lonica».

L'equipaggio aveva completato da poco le operazioni di sbarco del materiale ed il comandante aveva dato l'ordine di prepararsi per la partenza. Per cause non ancora accertate, lo Imparato — inciampando forse in un cavo — è caduto nella stiva, trascinandosi dietro alcuni pesanti tavoloni che gli sono finiti addosso. Soccorso da altri marittimi, l'uomo è stato accompagnato in ospedale, dove è morto poco dopo.

Un'inchiesta sull'episodio è stata disposta dal comandante della capitaneria di porto, magg. Falcone, il quale ha anche compiuto un sopralluogo a bordo del natante. Il battello — che ha una stazza di circa mille tonnellate ed è iscritto al compartimento marittimo di Napoli — ripartirà in giornata, al termine dell'interrogatorio dei componenti l'equipaggio. *(Ansa)*

AVVISTATI DUE SQUALI fra Sorrento e Capri

Napoli, 27

Due pescecani sono stati avvistati fra Punta della Campanella, all'estremità della penisola sorrentina e Capri. Gli squali sono stati scorti dal pilota di un aereo dell'aviazione militare italiana levatosi in volo dall'aeroporto di Capodichino. L'ufficiale ha subito avvertito la capitaneria di porto di Napoli. *(Ansa)*

CON LA PRESIDENZA DI CUTOLO E GLI ORGANIZZATORI COME IMPUTATI

Aperto da un «processo» il concorso di Miss Italia

«Le concorrenti sono materiale di scarto» dice l'accusa: indignate proteste
Scontato il verdetto di larga assoluzione pronunciato alla fine dalla giuria

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tre belle ragazze candidate al titolo di Miss Italia 1971: (da sinistra) Antonella Modestini (Miss Veneto), Zaira Fabbri (Miss Cinema Lombardia) e Paola Buzzegoli eletta Miss Sardegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, 27

Questa faccenda del concorso di Miss Italia rischia di diventare un affare di stato: al «processo», infatti, con cui questa mattina qui a Salsomaggiore si è abbastanza clamorosamente dato inizio alla 32.a edizione del concorso stesso, sia da parte dell'accusa che da parte della difesa, più volte è stato fatto carico alle autorità governative, e in special modo al Ministero del turismo e dello spettacolo, di non prendere in «adeguata» considerazione questa iniziativa che secondo gli organizzatori vanta grossi meriti.

Il «processo» (in sostanza una astuta idea per movimentare e rilanciare attraverso un ampio dibattito la manifestazione da varie parti e in vario modo criticata) è stato «montato» dallo stesso patron del concorso, Enzo Mirigliani, il quale si è autonominato imputato provvedendo altresì alla costituzione di una regolare «corte d'assise», di un collegio d'accusa e di un collegio di difesa. Nell'ampio salone del Palazzo dei congressi, decorato con allegorie di putti e ghirlande floreali di gusto ottocentesco e che un tempo faceva da cornice alle feste danzanti cui partecipavano i nomi più titolati dell'aristocrazia internazionale, è stata allestita una sala delle udienze con tanto di gabbia per l'imputato (Enzo Mirigliani), gli scranni per il collegio giudicante (di cui era presidente il prof. Alessandro Cutolo, assistito dai giudici a latere Antonio Morelli, segretario generale dell'Unione cineautori, e dalla scrittrice Flora Volpini, oltre che da sei giudici popolari), la cattedra della pubblica accusa (formata da un gruppo di giornalisti), e il banco della difesa (formata da Dino Villani e da Ezio Radaelli, i due noti managers che per primi realizzarono in Italia questo tipo di concorso).

Cutolo ha letto i capi di imputazione a carico di Mirigliani e del concorso di Miss Italia che, in sostanza, erano degli interrogativi sospesi nell'aria: in effetti nell'imputazione si chiedeva perché le candidate italiane (le Miss Italia) non si affermano nei concorsi internazionali; perché il governo italiano tiene superflua e quasi non morale la manifestazione; perché la televisione non le dà spazio, mentre all'estero iniziative similari costituiscono argomento di ampi servizi; perché da qualche tempo le Miss Italia non riescono a rinverdire, nel campo dello spettacolo, gli allori di altre Miss Italia quali furono, ad esempio, Lucia Bosè o Claudia Cardinale.

L'accusa è stata particolarmente attiva, violenta con argomentazioni affatto benevole per nessuno. Gli accusatori, a varie voci, hanno sostanzialmente sostenuto che l'attuale concorso di Missa Italia, dopo gli anni d'oro (dal 1939 al 1947) quando prima si chiamò «Cinquemila lire per un sorriso» e riuscì a segnalare alcune delle più grandi attrici italiane (da Elsa Martinelli a Sophia Loren, da Silvana Mangano a Gina Lollobrigida, a Eleonora Rossi Drago e alla stessa Lucia Bosè) è scaduto di livello poiché organizzato attraverso «squallide passerelle di periferie» dalle quali è ben difficile reperire il materiale umano che possa imporsi nell'agguerrito mondo cinematografico attuale e tanto meno sulle passerelle internazionali. Si è parlato di ambizioni sbagliate da parte delle concorrenti, di crisi della donna quale oggetto di consumo e della donna-soggetto, di problema etico e di pregiudizi che vietano, per esempio, alle integrali famiglie del Sud d'Italia, la partecipazione delle loro figliole al concorso, in mancanza di veri «talent-scouts» della bellezza capaci di distinguere a prima vista e riconoscere i veri talenti.

La pluralità di voci dell'accusa, che per virtù di alcuni rappresentanti di essa, a volte ha assunto tonalità apocalittiche, ha generato non pochi incidenti: quando, a esempio, si è detto che le concorrenti al «Miss Italia» «sono materiale di scarto» perché reperite soltanto in periferia e non nei migliori locali, vi è stata una sollevazione generale dei genitori delle miss presenti al «processo» che hanno minacciato di abbandonare «ipso facto» la manifestazione.

Radaelli e Villani a loro volta hanno impostato la difesa del concorso, ricordando la nascita dello stesso quale supporto pubblicitario di una casa produttrice di dentifricio e affermandone la validità attuale ancora come valido supporto pubblicitario per alcuni settori industriali e come formidabile trampolino di lancio per giovani sconosciute: «Non è la prima volta — ha detto Radaelli a un certo punto — che si fa il processo a miss Italia; nel 1956 ci furono alcuni politici che proposero al Parlamento una legge per la sua abolizione».

Radaelli e Villani hanno concluso chiamando idealmente a deporre a favore della manifestazione le grandi attrici cui abbiamo fatto cenno prima (Lollobrigida, Loren ecc.), le tante miss Italia che oggi sono madri e spose felici o addirittura donne d'affari, e infine le centinaia di personalità del mondo dell'arte, della letteratura, del cinema, del teatro e della moda, che hanno fatto parte delle giurie del concorso.

Il verdetto della giuria è stato, come era scontato, di larga assoluzione nei confronti di Mirigliani e del concorso stesso, mentre nel verdetto stesso si sono rivolte alcune raccomandazioni quali quella di rinnovare in qualche modo la formula del concorso, di perfezionarne l'organizzazione, mentre si è auspicato un maggiore interessamento da parte del Ministero del turismo e dello spettacolo che dovrebbe riconoscere la validità della manifestazione proprio come supporto di una larga azione promozionale e turistica che si svolge nelle centinaia di località balneari e montane durante l'estate in tutta la penisola.

Naturalmente il «processo», condotto su una linea che spesso ha assunto risvolti farseschi alla «Helzapoppin», pur nella ampia tematica svolta, a volte con accenti polemicissimi a beneficio del pubblico presente, non ha certamente detto una parola definitiva in merito al concorso di miss Italia, mentre è chiaro che da questo dibattito, poiché tale in fondo è stato, non sono neppure emerse delle indicazioni precise circa una ristrutturazione su basi pratiche della manifestazione. Si è trattato, come dicevamo, di un efficace espediente per movimentare l'iniziativa che questo anno rischia di essere movimentata davvero, dato che i dipendenti di una grossa ditta, che patrocina il concorso stesso i quali sono da tempo in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno indetto una serie di contromanifestazioni di protesta con cortei e conferenze stampa. Sicché domani, quando le candidate a questa edizione del concorso, inizieranno le sfilate davanti ai giudici e sulla passerella scintillante di viale Romagnosi, oltre che dal consueto corteggio di madri e genitori, pare saranno scortate e vigilate da un nutrito gruppo di poliziotti.

Cesare Russo

DAMIGELLA D'ONORE E' LA ROMANA ROSALBA GROTTESI

Bionda con gli occhi verdi la tedesca «Lady Universo»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Le finaliste del concorso di Lady Universo 1971: da sinistra Silvia Nascimento (Portogallo) terza; al centro Regina Schrecker, Lady Universo e la seconda classificata Rosalba Grottesi

Ravenna, 27

«Lady Universo» è una ragazza tedesca. Si chiama Regina Schrecker, è nata 22 anni fa ad Hannover, ma la sua famiglia risiede ora in Svizzera.

Regina è alta un metro e 74, è bionda con occhi verdi, ha fatto l'indossatrice ed aspira al cinema, senza molta convinzione, però. Da tre anni risiede in Italia. A Firenze ha frequentato un istituto per stranieri e si è fidanzata con un giovane che ora lavora a Bologna. Sui progetti matrimoniali ha detto «no comment». Da un anno abita sola in un appartamento di Milano, dove è iscritta al corso di lingue dell'Università Cattolica. Anche se ammette di non essere molto diligente negli studi, oltre al tedesco, conosce l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnolo, ma, ha detto, non abbastanza il bolognese.

Damigelle d'onore di «Lady Uninverso» sono state elette Rosalba Grottesi di 24 anni, residente a Roma, che ha conquistato ad Alghero giorni fa il titolo di «Lady Italia» e Silvia Nascimento di 20 anni, indossatrice di Lisbona, «Lady Portogallo». Al concorso hanno partecipato 22 bellezze in rappresentanza di 17 Paesi.

SI E' SPOSATO L'ATTORE INGLESE REX HARRISON

IL «LORD» DEL CINEMA È ARRIVATO AL QUINTO «SÌ»

La luna di miele in Italia con la moglie Elizabeth Harris

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

Quinto matrimonio e luna di miele in Italia, nella sua villa di Portofino, per l'attore inglese Rex Harrison che dinanzi al giudice della Corte suprema Hyman Barshay, in una cerimonia quanto mai rapida e alla presenza di pochi intimi, ha impalmato Elizabeth Harris, figlia di Lord Agmore e già moglie dell'attore inglese Richard Harris.

Il gentiluomo dello schermo, il popolare attore che diede del personaggio del prof. Higgins in «My fair lady» un'interpretazione indimenticabile, ha 63 anni, la sposa 34, ma la differenza d'età in amore, si sa, ha una importanza relativa. La scelta della località della luna di miele, la splendida villa che Harrison possiede a Portofino, e un'ulteriore conferma dell'amore di questo «Lord» dello schermo per l'Italia e la Riviera ligure in particolare.

Harrison, che aveva annunciato il suo matrimonio nel novembre del 1970, suscitando notevole sorpresa negli ambienti della jet society, ha dovuto aspettare forse più del previsto per completare l'iter giudiziario della azione di divorzio dall'attrice Rachel Roberts.

La storia delle vicende matrimoniali dell'attore potrebbe riempire un libro e ha fatto la gioia dei «columnist» mondani.

A. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rex Harrison e la sua nuova, quinta moglie Elizabeth Harris, dopo il loro matrimonio avvenuto alla presenza di pochi intimi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA offresi a famiglia per 4 ore mattinata stirare e cucire. Cassetta 26796 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata ore 9-14, zona S. Andrea. Telefonare 36377. 51208 B

CERCASI prestaservizi referenziata minimo 8 ore, ottima retribuzione, via Bellosguardo 30/1. Telefonare 755911. 26794 B

CERCASI domestica stabile per assistenza signora anziana sola, buon trattamento compreso vitto e alloggio, telefonare lunedì e martedì dalle 15 alle 20 al n. 820667. 77254 B

CERCASI referenziata stabile, con dormire pratica cucina ed elettrodomestici. Stanza e servizio indipendenti, stipendio adeguato. Telefonare al 412311. 49861 B

CERCO donna media età 3 ore al giorno per lavori leggeri. Presentarsi al Caffè Friuli dalle 14 alle 16. Chiedere del signor Terzini. 26800 B

FAMIGLIA Varese due bambini assume domestica anche jugoslava. Scrivere specificando età pretese a Pubbliman 137 Varese 21100. 6518 B

PERSONA anziana offre vitto alloggio a signora tuttofare, per lavori casa. Telefonare 31177. ore 13-15. 49863 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A SERIA ditta offresi esperta commercio estero, noleggi, import-export, amministrazione, lingue estere parlate e scritte. Cassetta 49887 C, SPI.

CAUSA riduzione personale signora quarantenne udinese residente a Trieste attualmente impiegata presso importante agenzia di pubblicità, pratica tutti i lavori d'ufficio, corrispondente indipendente cerca occupazione, modeste pretese. Scrivere Cassetta 4396 C, SPI 34100 Trieste.

GIOVANE impiegata conoscenza inglese francese tedesco italiano, pratica lavori ufficio viaggi offresi (0431/43455) G.C. int. Residenze Bibione. 26923 C

PERITO elettrotecnico ultimato servizio militare volonteroso offresi. Telef. 211329. 49837 C

RAGIONIERA 50.enne contabile corrispondente indipendente occupata offresi. Cassetta 51204 C SPI.

SIGNORA media età libera impegni offresi governo casa compagnia persona sola con dormire. Tel. 767888, dalle 8-9. 49845 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. Pittore decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telef. 732054. 51160 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 50912 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 26684 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Telefonare 66240. 26762 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244 77112 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SIGNORINA anche praticante o esperta purché buona stenodattilo cercasi. Ottimo stipendio secondo capacità. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 51132 D, SPI.

A. COMMESSO preparato per negozio utensileria cercasi. Richiedesi capacità, onestà, operosità. Si riconosce ottimo trattamento. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 51134 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6503 D

AIUTO commessa e apprendista per panificio cercansi, pomeriggi e domenica liberi telefono 410466. 77250 D

AIUTO commessa panetteria cercasi 17-19 anni domeniche e pomeriggi liberi Trampus via San Marco 25. 49821 D

AIUTO commessa cercasi panifinicio. Telef. 90921. 49823 D

AIUTO banconiera cerca caffè «Italia», piazza Vico. 26919 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 6499 D

APPRENDISTA installatore cerca officina Ideale via Settefontane 3/c. 26776 D

APPRENDISTA cercasi drogheria, profumeria, via Coroneo 34. 26772 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni pratico motoretta cercasi presentarsi Ziglio corso Italia 28. 26790 D

APPRENDISTA commesso radiotecnico assumiamo prontamente. Radio Alabarda, Galleria Fenice 8. 26688 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi, riposo tutte festività Casa Caffè, Dante 6. 26820 D

APPRENDISTE parrucchiere 9 mila settimanali cercansi urgentemente salone Vanità. Telef. 68742. 77204 D

ATTIVITA' full-time settore pubbliche relazioni società internazionale ufficio Trieste seleziona 5 elementi amboseesi età 25-40 diploma studi superiori guadagno iniziale 184 mila mensili per selezionati fine corso gratuito. Telefonare per appuntamento 762075. 49803 D

AUTOACCESSORI Moncini cerca commesso conoscenza sloveno interessanti prospettive economiche presentarsi lunedì pomeriggio viale Miramare 9. 51224 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77252 D

CARPENTIERE in ferro cerca officina Giacomini, Porto Industriale, telefono 61859. 49775 D

CERCANSI urgente manicure pedicure apprendista parrucchiera salone Gianni. Telefono 744797. 26937 D

CERCASI personale per pulizia scale impresa «La pulizia» Battisti 29. 26766 D

CERCANSI commessa aiuto commessa pasticceria Colussi corso Saba. 49841 D

CERCANSI apprendisti laboratorio modellistico presentarsi via Crispi 14 negozio giocattoli. 77234 D

CERCASI apprendista aiuto commessa, via Ginnastica 26, panetteria. 49847 D

CERCASI aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 51216 D

CERCASI collaboratrice domestica anche dormire, massima serietà telefonare 761052 ore 13.30-14. 49779 D

CERCASI pizzaiolo e tre ragazze per bar per fuori città ottime condizioni. Telefonare lunedì martedì 34740 per accordi. 51210 D

CERCASI commessa e apprendista commessa, calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. 49883 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego. Telef. 68742.

CERCASI ragazzo o ragazza ore negozio domenica chiuso bar Paganini, via Paganini 2. 26828 D

CERCASI falegname per rifiniture bordo. Telefonare ore ufficio 90233. 77216 D

COMMESSE aiuto commesse capaci volonterose, preferibilmente conoscenza sloveno, cerca abbigliamento subito. Cassetta 51190 D, SPI.

DITTA Import-Export cerca impiegata con esperienza nel ramo e conoscenza sloveno tedesco. Cassetta 26784 D SPI.

ENTE pubblico assume infermiere diplomate. Per informazioni rivolgersi a Casa di riposo per inabili Padriciano 60 (Trieste). Telefono 226175. 51106 D

FATTORINO giovane provvisto patente guida cercasi presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2/A. 49829 D

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI cercano per riorganizzazione quadri propria sede Trieste: 1) APPRENDISTE e COMMESSE qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie. 2) IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità possibilmente titolo studio ragioneria. 3) CASSIERA possibilmente esperta operazioni cassa ed eventuale cambio, con adeguato titolo studio. 4) ASSISTENTI di vendita con eventuale esperienza settore grandi magazzini. 5) GENERICHE addette lavori magazzino. Si preferisce personale con conoscenza lingua slovenae/o croata. Età non superiore 28 anni. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente dopo ore 19 via Ghega n. 6. 49881 D

IMPIEGATA mezza età pratica lavori azienda tipo industriale cercasi tel. 62066 lunedì o martedì ore 9-12. 77260 D

IMPIEGATA esperienza ramo esportazioni con conoscenza lingue cercasi ottima retribuzione inviare curriculum e referenze. Cassetta 26782 D.

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

INDOSSATRICE capace per Veneto taglia 44 cercasi. Cassetta 49813 D SPI.

MAGAZZINI Rino, via Trento 13 cerca apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato. 26706 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera 13.000 iniziali urgentemente cerca Vanità via Ghega 3. 77206 D

OPERAIO radiotecnico per servizio autoradio escluso montaggi conoscenza sloveno cercasi prontamente. Presentarsi Fabio Severo 58 19.30-20. 77172 D

PRATICA/O spedizioni internazionali assumesi dettagliare offerte Cassetta 77246 D, SPI.

SEGRETARIA corrispondente stenografa dattilografa conoscenza inglese francese e/o inglese tedesco cercasi. Cassetta 77174 D SPI.

SERIA ditta assume prontamente per filiale Trieste stenodattilografa buona conoscenza tedesco eventualmente altre lingue anche primo impiego. Referenze. Offerte Cassetta 26768 D SPI.

STENODATTILOGRAFA possibilmente con diploma segretaria azienda cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 77248 D, SPI.

STIRATRICE a macchina anche ad ore cerca tintoria La Triestina Zovenzoni 4. 26788 D

TRASPORTATORE giovane con mezzo proprio portata minima 5 ql cerca DI.BE.MA. via Pagliaricci per lavoro continuativo e ben retribuito. Tel. 95043. 26662 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata inizio strada del Friuli cercasi. Telefonare ore ufficio 36983. 26774 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera impiegato serio paraggi piazza Impero. Telef. 745382. 49843 F

AMMOBILIATA grande centralissima affittasi due persone occupate distinte. Tel. 92626. 26780 F

AMMOBILIATA gratis a distinta anziana offre signora sola scopo compagnia indirizzo SPI, 26816 F.

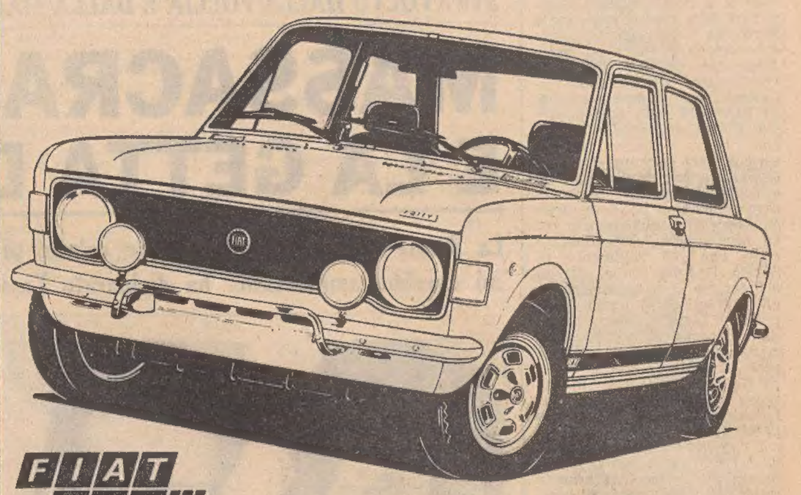
ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INSEGNO inglese parlato-scritto tutti livelli. Telefonare ore pasti 743778. 77228 G

Continua in 14.a pagina

128 Rally: la 128 con motore 1300

67 CV (DIN) 150 km/ora



FIAT 128 RALLY 1300

il calcio d'inizio...

...dell'incontro con la fortuna

dal 29 agosto

si vince sempre di più con il Totocalcio

UFFICIO PUBBLICITÀ E P.R.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA: SORPRENDE UN DILETTANTE

IL COLOMBIANO RODRIGUEZ MEDAGLIA D'ORO INSEGUIMENTO

L'azzurro Bazzan si è classificato terzo - Alla sovietica Careva la velocità femminile

Varese, 27

Nelle finali dell'inseguimento dilettanti, ai campionati mondiali su pista, l'italiano Bazzan ha ottenuto la medaglia di bronzo, imponendosi facilmente al polacco Glowacki, mentre il colombiano Rodriguez, poco impegnato nella precedente finale, si è imposto con netto margine sull'elvetico Fuchs, il quale, al contrario aveva trovato nell'italiano Bazzan una feroce resistenza. Fuchs, in pratica, ha perduto la partita per la medaglia d'oro lottando con Bazzan nella precedente semifinale.

Questi i risultati: finale terzo e quarto posto: 1) Bazzan (Italia) 4'55"63, media 48,708; 2) Glowacki (Polonia) 5'00"04; finale primo e secondo posto: 1) Radriguez (Colombia) 4'53"98, media 48.972; 2) Fuchs (Svizzera) 5'00"39.

La serata si è conclusa con l'attribuzione della maglia iridata alla campionessa mondiale uscente della velocità, la sovietica Careva, che si è imposta nella prova decisiva davanti alla connazionale Ermaloeva.

Ecco la cronaca della giornata. L'italiano Verzini, che ieri era stato sconfitto nelle batterie della velocità dilettanti, stamane ha superato il recupero, accedendo ai sedicesimi di finale.

Nei sedicesimi di finale del campionato di velocità dilettanti, il campione d'Italia Cardi ha superato il turno, anche se con qualche difficoltà, davanti al belga Wats e al cecoslovacco Tkac. Al contrario, gli altri due azzurri, Rossi e Verzini, impostando un attacco assolutamente ingenuo, sono stati sconfitti e costretti al recupero.

Nei ricuperi dei sedicesimi di finale della velocità dilettanti, si registrava la più grossa sorpresa delle prime battute del torneo mondiale. L'ex campione del mondo, il sovietico Pchakadze, battuto nei sedicesimi, era sconfitto di misura anche nei recuperi, ad opera del risorto azzurro Verzini, e veniva clamorosamente eliminato. Anche il secondo azzurro impegnato nei recuperi, il romano Rossi, poteva riscattare la grigia prova sostenuta nei sedicesimi.

La riunione pomeridiana si è aperta con le semifinali della velocità femminile, facile appannaggio delle rappresentanti sovietiche. Subito dopo, si disputavano gli ottavi di finale della velocità dilettanti, in gara tre azzurri. Rossi si imponeva, fra la meraviglia generale, davanti al danese Pedersen (secondo arrivato ai mondiali dello scorso anno a Leicester); gli altri due italiani venivano sconfitti, senza attenuanti: Verzini, per un vistoso errore tattico, il campione d'Italia Cardi per manifesta inferiorità di fronte al campione olandese Van Doorn.

I recuperi degli ottavi di finale, vedevano la definitiva eliminazione di Verzini. Invece Cardi, con una rimonta spettacolosa, si imponeva in fotografia al danese Pedersen. Nelle successive finali dei recuperi, Cardi si imponeva a fatica all'olandese Fens, al pari del francese Quintyn che superava il giapponese Iwasaki. In tal modo Cardi e Quintyn sono entrati nei successivi quarti di finale.

Gli azzurri sono stati poi eliminati dal torneo di velocità dilettanti, dopo essersi difesi con i denti: Cardi era addirittura riuscito ad avere la meglio su Morelon (in fotografia) nella prima manche dei quarti di finale. Ma alla distanza, ha risentito degli sforzi sostenuti nella giornata, ed ha alzato bandiera bianca. Più discutibile la eliminazione di Rossi, che ha vinto la prima prova, ma è stato retrocesso dalla giuria, per avere danneggiato il cecoslovacco Kucirex nella rimonta. Nella seconda prova, Rossi, ormai deconcentrato, è stato nettamente sconfitto.

Dopo l'eliminazione di Premoli, che ha abbandonato nel primo recupero, anche l'altro azzurro in lizza nel campionato dietro motori dilettanti, Giaccone, viene eliminato.

In serata, Giacomo Bazzan, semifinalista dell'inseguimento dilettanti, è stato sconfitto dallo svizzero Fuchs per un soffio: solo 10 centesimi divideva no i due meravigliosi contendenti al termine dei quattromila metri di corsa.

Nella prima prova della finale della velocità femminile vince da Careva, mentre nella seconda manche si impone la sua avversaria; sarà necessaria la bella per decidere a chi deve andare la maglia iridata. Vittoria della Careva.

Altre donne in gara nell'inseguimento sulla distanza di tremila metri. Morena Tartagni si difende bene ma viene eliminata.

Qualificazioni dell'inseguimento professionisti. I primi otto migliori tempi vengono ammessi ai quarti di finale.

Gli azzurri riescono con molta difficoltà a superare il turno anche se sono sconfitti nella rispettiva serie. Ecco la graduatoria degli otto migliori tempi, valevole per i successivi quarti di finale dell'inseguimento professionistico: 1) Grosskost, 2) Porter, 3) Ritter, 4) Baert, 5) Crapez, 6) Bosisio, 7) Guerra, 8) Kemper.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — L'azzurro Giacomo Bazzan, nell'inseguimento dilettanti, ha meritatamente conquistato la medaglia di bronzo

In ritardo il calendario causa il Potenza

Firenze, 27

Il presidente della Lega Nazionale calcio semiprofessionisti Cestani, ha detto oggi che è giunta alla Lega la nuova fidejussione bancaria che doveva essere presentata dal Potenza per essere ammesso a partecipare al prossimo campionato di Serie C. Soltanto lunedì prossimo però la banca comunicherà alla presidenza della Lega stessa l'avvenuto perfezionamento della fidejussione. Il presidente Cestani ha ricordato che in un primo tempo il Potenza aveva inviato una garanzia che la Lega aveva giudicato insufficiente. Ora si attende il perfezionamento di quella nuova.

Causa questo ritardo, la Lega non è ancora in grado di stilare i calendari del campionato della Serie C, calendari che verranno resi noti soltanto il primo oppure il 2 settembre, dopo cioè, che sarà decisa la posizione del Potenza.

BASKET: MUGGIA

■ Seconda semifinale, questa sera a Muggia, per il «Torneo bar '71 di pallacanestro organizzato dall'Inter Club. Sul campo di via Battisti si incontreranno con inizio alle 21.15 le squadre dei Due Leoni e della Vela. In precedenza, ore 20.15, per il quinto e sesto posto si misureranno i «quintetti» Luciano e Tropicali Boario.

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: ANCORA SUI PROBLEMI DEL CALCIO GIOVANILE

IL MOLTIPLICARSI DELLE SOCIETÀ TOGLIE SPAZIO AI CAMPIONI IN ERBA

Poiché i campi sono insufficienti la «divisione della torta» finisce per danneggiare tutti

Proseguiamo l'analisi delle condizioni generali e specifiche che possono aver determinato la crisi del calcio triestino. Nella precedente puntata avevamo introdotto il problema dei campi e del loro numero. Il discorso non cambia se aggiungiamo nel censimento degli impianti della provincia quello del Centro giovanile di Opicina che per le sue ristrette dimensioni è destinato a servire solo un'attività minore. E così in fatto di campi facciamo tredici complessivamente, compreso quello costruendo di Muggia e quello di Bagnoli (si apre o non si apre?).

E andiamo avanti. E' comprensibile col tenore di vita attuale, cui — almeno nella nostra città — non hanno tenuto il passo le strutture sportive, che i ragazzi preferiscano avviarsi ad altri passatempi, non potendo svolgere in campo sportivo, e calcistico in particolare, una regolare attività e una seria preparazione specifica. Il giovane allievo che si presenta ad una società delle migliori, potrà trovare (forse) un allenatore, più o meno qualificato, e potrà allenarsi (forse) una o due ore alla settimana: perché ci sono anche gli juniores che devono prepararsi per la partita di domenica e perché fra poco arrivano i «grandi» della prima squadra. Per il campione in erba, spesso putroppo non c'è posto e nessuno lo guarda. L'inflazione di nuove società (fino a pochi anni fa non esisteva la terza categoria e le società erano ...una trentina in meno) ha finito in effetti per togliere spazio calcisticamente vitale al giusto sfogo dei più giovani.

Si diceva del continuo sorgere di nuove società. Gli amici del bar, della ditta all'angolo o dell'ufficio sembrano voler tutti rinverdire in campo calcistico glorie e giovinezze trascorse.

E' ovvio che alla base di tutto ci sia una passione. E' anche giusto che questa passione sportiva possa essere saziata anche da chi non ha più nulla da dire in campo sportivo. Resta valido insomma il concetto dello sport come ricreazione e passatempo: ma questo, almeno a Trieste, viene ad ostacolare il processo di formazione delle giovani leve, e ciò perché non si è trovata una soluzione per distinguere maggiormente l'attività federale da quella ricreativa e subordinare questa a quella. Una soluzione potrebbe essere ad esempio rappresentata dall'introduzione di limiti d'età per le categorie dove questi limiti non esistono ancora, oppure dall'obbligatorietà di svolgere da parte delle società, un'attività continuata a livello giovanile.

Nella situazione del calcio triestino si inserisce il problema degli allenatori, troppo spesso costretti a lavorare tra limitate attrezzature, spesso in clima di contrasto con i dirigenti. E' vero d'altra parte che esistono dubbi, anche sulla reale preparazione specifica di allenatori e istruttori. Chi ne sa di psicologia o di pedagogia? Eppure sono queste delle conoscenze indispensabili da affiancare alle cognizioni tecnico-tattiche di cui uno bene o male può essere padrone.

L'aumento delle squadre nelle categorie dilettantistiche e nel settore giovanile ha portato ad una innegabile profonda dispersione dei «talenti». Ciò deve balzare evidente quando ci si lamenta che a Trieste non nascono più giovani campioni. Tale situazione è stata in parte provocata dalla scomparsa della funzione accentratrice che la Triestina aveva sempre avuto in passato nei confronti dei ragazzi che intendevano praticare il calcio e nei riguardi delle stesse società minori. Per decenni «chiocce» dei calciatori triestini erano state Triestina e Ponziana. La situazione si è protratta finché le alabarde erano in serie A o in B, e finché il Ponziana aveva il proprio campo rionale.

Eppure, nonostante tutto, talenti validi si possono osservare domenicalmente sui campi della periferia quando sono di scena i giovanissimi, anche dispersi in una miriade di squadrette. Ogni estate qualche triestino continua a tentare l'avventura del pallone, diretto a Roma (Flora, Punis) o a Torino (Lombardo, Veliak). L'estate '71 registra un altro caso davvero preoccupante: un ragazzino di sedici anni è stato ingaggiato da una società minore romana che milita in serie D in cambio di vitto, alloggio, studi gratuiti e un compenso mensile. Si tratta di un campioncino che a quella società romana potrà fruttare fra qualche anno parecchi milioni. E' questa una politica che la massima società locale ha mostrato recentemente di non conoscere. E' sperabile ora che la politica alabardata nei riguardi delle società minori locali cambi radicalmente e vengano avviati contatti reciproci per l'interesse stesso del calcio triestino, in modo da far convogliare i migliori elementi locali nella società maggiore e affidarli a istruttori e tecnici veramente all'altezza del compito loro affidato. E' questione di «politica» calcistica e di mezzi.

Intanto l'allargamento della attività e il decuplicarsi delle partite domenicali hanno costretto a sforzi non indifferenti i comitati arbitrali per reperire «fischietti», sottoponendo nello stesso tempo gli organi federali provinciali e regionali ad un improbo lavoro organizzativo.

Una propaganda particolare dovrebbe essere per esempio dedicata al reperimento di arbitri idonei a svolgere la missione loro affidata.

Alla vigilia della nuova stagione calcistica è necessario dunque un sereno esame di coscienza da parte di tutti coloro che agiscono nel mondo del football provinciale. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra, ma siamo convinti che il primo passo verso la rinascita dello sport più amato dalle nostre parti debba essere rappresentato da un «mea culpa» generale. Nella più piccola provincia italiana l'amore per il football continua ad essere così grande da sviarne prospettive e necessità. E l'amore, ahinoi, rende troppo spesso ciechi.

Ezio Lipott

HOCKEY SU PISTA - IL GOLEADOR LIVRAMENTO STASERA IN VIALE MIRAMARE

PARTITA DELL'ORGOGLIO FRA LA TRIESTINA E IL MONZA

Gli alabardati impegnati nella «operazione aggancio» - Hockeisti-Oderzo in precedenza

E' dovuto il massimo rispetto all'avversario di turno degli alabardati. Cimentandosi contro il Candy Monza, che appunto scenderà questa sera sulla pista di Viale Miramare nell'incontro valevole per la massima divisione nazionale di hockey a rotelle, la Triestina cercherà l'agganciamento nei confronti dei monzesi. E' noto, infatti, che la compagine brianzola precede la Triestina in classifica di due punti; ora tutto ciò che rimane d'interessante nel campionato — stravinto ormai dal Novara — è rappresentato dalla lotta per la conquista di una piazza onorevole nella graduatoria finale.

L'avversario non sarà di quelli facili e Prinz e soci ne dovranno tenere debito conto. I monzesi hanno fatto 25 punti conseguendo 12 vittorie (6 in casa e 6 in trasferta), un pareggio (proprio contro la Triestina nella gara d'andata) e 3 sconfitte, di cui una sola interna, quella ad opera dei modenesi; le altre due battute d'arresto sono venute dai campi di Novara e di Breganze. In trasferta il Candy monzese non ha, comunque, compiuto imprese eccezionali, ove faccia eccezione la vittoria conseguita alla quarta giornata sul campo del Modena (4-3); tutto il resto, i successi conseguiti sulle varie piste di Viareggio, Lodi, Vercelli, Grosseto e Follonica, rientra nell'ordinaria amministrazione.

Il «curriculum» monzese non si limita però a questi pochi dati. La squadra, che vedremo questa sera, ha realizzato ben 145 gol in 16 settimane di gare e solo il Novara con le sue 148 segnature ha un bilancio superiore ai monzesi. Punta di diamante in fatto di segnature è il portoghese Livramento coi suoi 60 gol, cinque meno del «goleador» numero uno del campionato, l'olandese del Novara Olthoff. Ma il Monza possiede anche una difesa molto agguerrita (50 gol subiti) e soltanto Triestina e Novara (47 gol incassati) hanno fatto meglio dei brianzoli.

L'appuntamento, fissato per questa sera con inizio alle ore 21.30, porrà gli alabardati di fronte a un impegno categorico: non deludere l'aspettativa dei suoi tifosi, che, nel corso della presente stagione — ormai giunta agli spunti conclusivi — non hanno avuto certamente delle grandi soddisfazioni. Alla Triestina si chiede una prova di carattere. Scenderanno in campo i migliori uomini.

In apertura, per la Serie «C», gli Hockeisti Triestini ospiteranno l'Oderzo nella terz'ultima partita della stagione (inizio ore 20.15).

B. I.

TENNIS

Alle semifinali il torneo di Gorizia

Gorizia, 27

Palmieri, Castigliano e Bertolucci si sono qualificati per le semifinali del torneo nazionale di tennis «Coppa Città di Gorizia» in corso di svolgimento sui campi di viale XX Settembre. Il quarto semifinalista uscirà dal confronto tra lo jugoslavo Ivancic e l'australiano Bartlett.

Le avverse condizioni atmosferiche della mattinata hanno messo a scompiglio il programma, che tuttavia è stato portato a termine, grazie all'impegno degli organizzatori.

Negli ottavi di finale del singolare, il testa di serie Palmieri ha faticato parecchio prima di aver ragione del neozelandese Parum che lo ha messo più volte in difficoltà. Avvincente l'incontro tra l'ex «Davis» italiano Castigliano e il fortissimo jugoslavo Stolcer.

Nel pomeriggio, di fronte ad un pubblico foltissimo, hanno avuto inizio gli incontri validi per l'ammissione alle semifinali e si sono disputati i primi incontri del torneo di doppio. Palmieri ha battuto nettamente Lombardi: chiari pure i successi conseguiti da Castigliano e Bertolucci, rispettivamente su Pokorny e su Ball. Bertolucci, negli ottavi, di fronte allo jugoslavo Presecky ormai di casa sui nostri campi, ha dovuto faticare parecchio per spuntarla, al limite dei tre set, sul forte avversario.

G. B.

Singolare: Ivancic (Jug.) b. Mironov (Jug.) 6-1, 6-2; Palmieri b. Parum (N. Zelanda) 6-4, 6-1; Lombardi b. Muley (Jug.) 6-1, 6-1; Bartlett (Australia) b. Skulj (Jug.) 6-1, 6-3; Castigliano b. Stolcer (Jug.) 6-1, 6-7, 7-5; Ivancic (Jug.) b. Isopp (Austria) 6-3, 6-3; Ball (Australia) b. Vodeb (Austria) 6-2, 6-1; Pokorny (Austria) b. Capozza 6-3, 6-3; Bertolucci b. Presecky (Jug.) 6-7, 6-3, 6-2. Quarti di finale: Palmieri b. Lombardi 6-2, 6-1; Castigliano b. Pokorny (Austria) 6-2, 7-6; Bertolucci b. Ball (Australia) 6-3, 6-3.

Doppio maschile: Valenti - Donatis b. Cebular-Skulj p.r.; Presecky-Stolcer b. Porlino-Daniele 7-5, 6-4; Vodeb-Parum b. Isoop-Spath 6-1, 6-3; Ivancic-Capozza b. Cebular-Bolecek 6-0, 6-2.

La Torvis Snia ospite del Sant'Anna

Amichevole triestina per la Torvis Snia. La compagine aziendale, che milita in Serie D, sarà ospite domani pomeriggio allo stadio Grezar della squadra dilettantistica del Sant'Anna. La Torvis Snia presenterà nella sua formazione l'ex alabardato Mirto Scala, che ha lasciato la Triestina durante l'ultima campagna trasferimenti. L'incontro amichevole fra i «sempiro» di Abatematteo e i dilettanti triestini avrà inizio alle 17.30. Per gli sportivi locali un'occasione per vedere all'opera in anteprima una compagine che sarà avversaria della Triestina nel prossimo campionato di Serie D.

Questi i giocatori del Sant'Anna convocati per l'impegnativo confronto con i più titolati avversari: Pernisco, Pauschè, Giannella, Gaeta, Gerbini, Cimolino, Deste, Pilat, Bianchi, Cadenaro, Bonazza, Moro, Corsieri, Foppa, Pussini, Giachin.

Altri due «mondiali» dei nuotatori a Houston

Houston, 27

I primati mondiali dei m 200 farfalla maschili e femminili sono stati battuti questa mattina nella piscina del Glenbrook Park di Houston, nel corso delle serie eliminatorie della terza giornata dei campionati di nuoto degli Stati Uniti. Gli autori di queste prestazioni sono Ellie Daniel e Mark Spitz: hanno entrambi 21 anni e fanno parte della stessa squadra di Arden Hills diretta dal noto allenatore Sherman Shavoor.

Ellie Daniel ha portato a 2'18"4 il limite mondiale stabilito tre settimane fa da Karen Moe con 2'18"7; Mark Spitz con 2'3"9 ha abbassato di 1"1 il primato stabilito lo scorso anno da Gary Hall (2'5").

TRIESTINA CLUB

■ Il Triestina Club I, Club amici dell'Unione, comunica ai propri associati i quali desiderano sottoscrivere l'abbonamento per l'ingresso allo stadio per la stagione 1971-72, che sarà loro praticato uno sconto speciale prenotandosi presso la segreteria del Club stesso in via della Geppa 18 (Bar De Cesco) dalle ore 18 alle 20.

TERZI IN CLASSIFICA DOPO IL SUCCESSO SULLE FIAMME ORO

Chiusura in bellezza dei pallanotisti alabardati

*Triestina - FF.OO. 9-5

(3-1, 1-1, 3-2, 2-1)

TRIESTINA: Stulle; Brazzach (1), Pischiutta (2), Alessandrini, Cerni B. (4), Coslovi, Leghissa (2), Cerni F., Caproni, Brunetti. FF.OO.: Parodi, Chistolini, Mogavero, Guerrini (1), Tiselli (2), Foschi (2), Simonetti, Cevasco, Cuciniello. ARBITRO: Bandini di Genova. NOTE: al 3,45" del terzo Chistolini delle FF.OO. è stato espulso definitivamente e sostituito da Mogavero.

Decimo e ultimo successo di campionato per la formazione alabardata, che anche in questa occasione ha strabiliato per la sua freschezza, la sua vitalità e ancor più per la sua forza d'urto. Per un soffio ha infatti mancato il superamento della barriera delle cento reti; al raggiungimento dell'ambita cifra sono mancate soltanto due reti, non è mancato invece il conseguimento del terzo posto assoluto. Battendo le Fiamme Oro, la squadra di Emberger ha conquistato infatti la terza piazza con 23 punti all'attivo.

Contro i romani, sebbene privi di Aldo Mattei, alle prese con una infezione ad una gamba, i triestini si sono battuti con l'impeto e la decisione di sempre. Pischiutta, attento e deciso francobollatore di Foschi, ha giocato magistralmente, permettendo al mancino di mettere a segno una sola rete (Foschi ha segnato l'altra su rigore). Stulla, in porta per tre tempi, si è esibito in belle parate, imitato nel quarto dal giovane Brunetti.

Bruno Cerni, realizzando ben quattro reti, si è dimostrato in ottima condizione; sotto rete è apparso più pronto e deciso del solito, per cui la sua esclusione dalla squadra juniores a Barcellona per gli europei, non trova giustificazione.

Note di merito per tutti gli altri, specie per Pino Brazzach, autore del quinto gol con una magnifica rovesciata. Per dare spettacolo sotto le reti avversarie, Brazzach ha atteso proprio l'ultimo turno del torneo. Solito trascinatore Alessandrini, anche se ha fatto sfumare nel secondo tempo una rete sicura che avrebbe portato la Triestina a condurre per 5 a 2.

In svantaggio all'inizio del primo tempo per 1 a 0, gli alabardati si sono ripresi prontamente, tanto che nel secondo tempo erano in vantaggio per 4 a 1. Le Fiamme Oro si riprendevano portandosi al 3 a 4 e quindi, dopo che i locali erano andati ancora in vantaggio con Brazzach, al 4 a 5. Da quel momento la Triestina si scatenava e giungevano così altre quattro reti, merito di Pischiutta, infallibile rigorista, di Leghissa e di Cerni, artefice delle ultime due marcature alabardate.

Vittorio Firmiani

ATLETICA

Riunione regionale allo stadio «Grezar»

L'Associazione Sportiva Libertas organizza oggi pomeriggio al campo comunale «Grezar» di Trieste con inizio alle ore 16.15 una riunione regionale maschile riservata agli atleti junior e senior appartenenti a società del Friuli-Venezia Giulia, regolarmente tesserati alla FIDAL per l'anno in corso.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane: m 100, 400, 1500, 5000, staffetta 4x100; corse ostacoli: m 400; lanci: peso, martello e giavellotto; salti: lungo e alto.

Ogni atleta parteciperà a due gare individuali, oltre la staffetta, a eccezione dei concorrenti alle gare dei 1500 e dei5000 metri piani che non potranno disputare altra gara. Le corse verranno disputate in serie.

Tra i concorrenti nella gara del martello ci sarà il primatista e campione italiano, l'udinese Vecchiato.

TENNIS: C. R. D. A.

■ Hanno inizio stamane sui campi di Villa Opicina i campionati e tornei sociali di tennis del CRDA. Alla manifestazione hanno aderito numerose «racchette». Due le specialità per i campionati: singolare maschile e femminile; per il torneo sociale verranno disputate gare di doppio maschile e doppio misto.

TERZA PRECAMPIONATO CON SQUADRE DI SERIE «C» DEGLI AZZURRI

L'Udinese ospite (ore 21.15) di un Monfalcone in crescendo

Monfalcone, 27

Il Monfalcone ospiterà domani sera l'Udinese. La partita avrà inizio alle ore 21,15, allo stadio di via Cosulich; sarà preceduta da un incontro fra squadre minori. Questi i giocatori monfalconesi convocati: Nicoli, Comelli, Ceschia, Rigonat, Zelesnich, Tricarico, Sortino, Giordani, Acquavita I, Merluzzi I, Bellida, Acquavita II, Merluzzi II; Cossar, Marchese, Scali, Dilena.

Il presidente Zelesnich osserva: «La squadra cresce bene; l'assieme c'è e tutto fa sperare che il Monfalcone potrà fare un onesto campionato. Con il Pordenone gli atleti erano stanchi per la precedente gara, che era stata disputata soltanto due giorni prima e non hanno potuto reggere. Bene, invece con il Belluno ed anche con il Venezia. Nel confronto con i neroverdi di Manente, questo nostro Monfalcone, quasi tutto nuovo e giovane, fatto in casa perché i giocatori vengono dal vivaio, ha saputo anche tenere banco a più riprese, ma ha accusato qualche sbandamento per le reti subite. Forse esprime un grande volume di gioco elaborando un po' troppo le azioni. Bisognerà raccogliere di più con minore fatica».

M. C.

Tumiati si allena con la Triestina

Carlo Tumiati ha iniziato ieri al «Grezar» la preparazione con la Triestina. L'attaccante, che è ancora in forza alla società alabardata, probabilmente verrà inserito nella «rosa» degli uomini a disposizione di Petagna. Una decisione in merito verrà presa nelle prossime due settimane, dopo cioè che il tecnico avrà valutato le caratteristiche del giocatore. Considerate le difficoltà di andare a rete incontrate dalle «punte» nelle prime due uscite, un giocatore della esperienza di Tumiati potrebbe risultare quanto mai prezioso. Poiché quest'anno per la Triestina non esistono problemi per quanto concerne i fuori quota (Tumiati sarebbe il terzo «anziano» con Frigeri e Macchia), è tutt'altro che improbabile una riconferma del giocatore. Molto dipenderà dallo stesso attaccante, nel senso che nei prossimi 15 giorni dovrà convincere sul campo l'allenatore ad inserirlo nella «rosa».

Gli alabardati si sono allenati allo stadio per preparare la partita di domani a Pordenone. Rizzato, in seguito alla contusione subita mercoledì alla caviglia sinistra, è rimasto ancora a riposo e non verrà impiegato nello incontro di domani.

I giocatori si ritroveranno anche stamane allo stadio per un leggero allenamento. Per quanto riguarda la squadra che inizialmente verrà opposta al Pordenone, l'allenatore è propenso a confermare gli undici del secondo tempo contro il Prato, con la sola variante di Scichilone in mediana al posto di Saule e l'inserimento di Truant nel ruolo di interno.

Il programma pre-campionato ha subito una variazione. Il 12 settembre la Triestina non giocherà a Vittorio Veneto ma a Monfalcone contro l'Oratorio S. Michele.

C. N.

PONZIANA - MOSSA

■ Il Ponziana disputerà domani a Mossa la finale per il terzo posto del torneo quadrangolare per squadre dilettanti contro il Corno di Rosazzo. Per il primo posto si incontreranno Mossa e Pro Romans. In semifinale il Ponziana aveva pareggiato col Mossa, ma era stato poi battuto dalla monetina.

Totocalcio n. 1

BARI - JUVENTUS	X 2
COMO - VARESE	X 2
INTER - REGGINA	1
L. VICENZA - CESENA	1
LAZIO - ROMA	1 X 2
LIVORNO - FIORENTINA	2 X
MANTOVA - CATANIA	X 1
MONZA - MILAN	2
NAPOLI - SORRENTO	1
PERUGIA - ATALANTA	X 1 2
REGGIANA - BOLOGNA	2
SAMPDORIA - TARANTO	2
VERONA - CATANZARO	1

Nuoto: Coppa Europa nella piscina di Udine

Udine, 27

Alle ore 17.30 di domani al Palazzo delle Mostre avranno inizio le gare per la Coppa Europa di nuoto femminile con la partecipazione delle nazionali d'Italia, Francia, Svezia, Austria, Polonia e Spagna. Nella prima giornata il programma è il seguente: 100 stile libero; 100 dorso, rana e farfalla, 400 stile libero, staffetta 4x100 mista e 200 nei quattro stili. Concluderanno il pomeriggio due gare di pallanuoto maschile fra la Triestina e il Kranj e fra le Fiamme Oro Roma e il Primorie Fiume.

Per la prima volta in tutta la sua storia sportiva Udine sarà sede di una grande manifestazione natatoria grazie ai nuovi impianti costruiti dal Comune nel centro cittadino.

La nazionale italiana femminile si è allenata stamattina e il C. T. ha potuto constatare il miglioramento delle due infortunate: la Talpo si è completamente rimessa e la Tarantino si è dichiarata in grado di scendere nella vasca. Pertanto la formazione delle azzurre è la seguente: 100 s. l. Calligaris; 200 s. l. Sordelli; 400 e 800 s. l. Calligaris; 100 dorso: Tarantino (Stuttgard); 200 dorso: Bassanese; 100 e 200 rana: Miserini; 100 farfalla: Talpo; 200 e 400 misti: Calligaris; 4x100 s. l. Calligaris, Podestà, Pasetti, Giacometti; 4x100 misti: da formare sul campo con Sgarbazzini e Morozzi; riserva stile libero. Lanfredini.

La padovana Novella Calligaris, che detiene tuttora i primati europei dei 1500 metri e 800 metri e recentemente ha perduto quello dei 400, è naturalmente la numero uno dell'Italia e troverà qualche ostacolo nei 400 e negli 800 da parte della svedese Jonnson. Nei 100 e 200 appare ancora forte la francese Mandonnaud. Si dà per scontato il successo finale della Svezia, che è giunta a Udine con il più nutrito numero di concorrenti (sedici).

La squadra italiana è accompagnata dal C. T. Usmiani, un fiumano puro sangue, come giuliano è pure il segretario della Federazione, dott. Cenni, ex dirigente della Triestina; nella loro fatica organizzativa di Udine essi hanno trovato un'ottima collaborazione da parte dell'ufficio sport del Comune, da Artemio Pozar di Trieste, presidente del Comitato regionale della Federazione e dai dirigenti dell'Associazione Udinese Nuoto. Ha assicurato la sua presenza alle gare di domenica il presidente della Federazione.

L. P.

Trotto: pronostico per Lucchese e Alghero

Sul miglio allungato stasera i 4 anni protagonisti del Premio degli Astronomi. Due cavalli per nastro: Taibilla e Lucchese a metri 1700, Alghero ed Eudossio a metri 1720. Tutti sono adatti alla distanza, particolarmente Lucchese che ha corso sinora molto bene a Montebello. La figlia di Cetra, che avrà in sediolo Cossar, si cimenterà però per la prima volta sulla nostra pista in una partenza data con i nastri, e questo dato potrebbe rappresentare un'incognita sul rendimento effettivo della femmina che negli avii lanciati è invece una bomba. Taibilla si avvierà con il numero più basso e questo potrebbe essere un vantaggio non indifferente, visto che la portacolori della Scuderia Adriatica è apparsa in palla nell'ultima uscita quando inseguì in modo energico dopo un fallo iniziale.

Qualitativi i due penalizzati, Alghero ha piuttosto deluso alla sua prima comparsa a Montebello, ma l'allievo di Marco Branchini sulla distanza del doppio chilometro non ha mai mostrato un rendimento eccezionale. Ritornando sul miglio, Alghero dovrebbe far valere le sue indiscutibili doti di velocista e pertanto andrà seguito attentamente. Rimane Eudossio, che mezzi ne ha a sufficienza, ma non sempre è saldo nel suo incedere. Troppi falli hanno arrestato delle marce che parevano dovessero concludersi con delle vittorie, ed Eudossio, pertanto, vedrà stasera legate le sue possibilità (che non sono poche) appunto al suo carattere. Un Eudossio lineare lungo il percorso potrebbe anche vincere.

Nel Premio Galileo, rivincita fra Gallego Epagneul e Antalya, finiti ai ferri corti mercoledì. Con venti metri d'abbuono, Antalya potrebbe prendersi la rivincita sul maschio, mentre potrebbe correre bene anche Mallo pur fuori distanza. Inedito confronto fra i gentlemen, che gareggeranno nella maratonina sui tre giri Premio Schiaparelli. Per la qualità, Aromatico dovrebbe imporsi, ma considerati i 2500 metri, chissà che non sia Cora a far valere il suo forte guizzo conclusivo. Fra i puledri di 2 anni prevedibile un duello fra Abissino e Bri Bri, con Zimella nel ruolo di terzo incomodo. L'invito ci sembra alla portata di Gadames, come la corsa dei 3 anni non dovrebbe sfuggire a Bourgogne, mentre le due divisioni del Premio Copernico vedono in evidenza gli allievi avvantaggiati.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti: Premio Keplero: Bourgogne, Nimbus, Ulpica. **Premio Schiaparelli:** Aromatico, Cora, Quadrilustre. **Premio Tolomeo:** Abissino, Bri Bri, Zimella. **Premio degli Astronomi:** Lucchese, Alghero. **Premio Copernico I div.:** Salagia d'Aussa, Fergana, Giunone. **Premio Galileo:** Antalya, Gallego Epagneul. **Premio Copernico II div.:** Schumann, Megerda, Tuareg. **Premio Newton.** Gadames, Rustico, Cinqualmo.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 x

CALCIO: SAN DANIELE

■ Udinese e Pro Gorizia, eliminate rispettivamente le formazioni del Pordenone e della Triestina, si contenderanno questa sera a San Daniele del Friuli il torneo quadrangolare di calcio riservato alle vecchie glorie.

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

MACCHINE ED ATTREZZI SPECIALI
UNA VOSTRA VISITA SARA' GRADITA

GUSELLA & co. - Reparto auto

TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO N. 763750

IN POCHE RIGHE

Tennis III categoria

Il maltempo non ha consentito la effettuazione di tutte le gare in programma per il torneo regionale di terza categoria non classificati di tennis organizzato dal Circolo Ufficiali sui campi di via dell'Università.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** tà. Sono stati disputati i primi quarti. Sadar b. Lazzara 1-6, 6-2, 6-3; Zerauscek b. Floramo 6-2, 6-3. **Singolare femminile:** Pipan b. Paschi 6-4, 6-1; Giadrossi b. Calzolari 6-2, 6-3; Preprost b. Smak p.r. **Doppio maschile:** Floramo-Bonivento b. Pasino-Fortunato 6-3, 6-3; Ulcigrai-Lazzara b. Boscolo-Chetta 6-1, 6-1.

BASEBALL SERIE «C»

Il CUS Trieste attende l'Ambrosiana

Il campionato di Serie C di baseball alla stretta finale. Alla conclusione mancano ormai solo due partite. Il CUS Trieste, con il successo ottenuto domenica sull'Arcella Padova, ha posto una grossa ipoteca per la promozione in Serie B. E' molto difficile che la formazione di Brandi, con due lunghezze di vantaggio sui patavini, che costituiscono l'avversario più temibile, si veda sfuggire il salto fra i «cadetti».

Domani il CUS chiuderà il ciclo di partite interne ospitando nel pomeriggio sul «diamante» dell'altipiano il «nove» della W. E.L. Ambrosiana. Per gli universitari non dovrebbe trattarsi di un avversario difficile da superare. I triestini si presenteranno nella formazione migliore.

SOFTBALL: SOGNO «B»

■ La squadra femminile di softball del Sogno Baby, dopo essersi assicurata il torneo «Città di Ronchi» nella categoria maggiore, sarà impegnata domani a Castelfranco Veneto contro la squadra locale che ha messo in palio un trofeo.

DOMANI IN ITALIA SI CELEBRA IL RITO VENATORIO

Cacciatori, prendete il fucile

Nella nostra regione, però, si spara già dall'8 agosto ai migratori
Per la selvaggina stanziale l'apertura è fissata al primo ottobre

Domani mattina, in Italia apertura generale della caccia.

Un'ora prima del sorgere del sole — per la precisione dalle 4.45 di domenica 29 — si udranno i primi colpi di fucile. Da quel momento si potrà cacciare sia la selvaggina stanziale sia quella migratoria elencata nella legge 2 agosto 1967, n. 799, con le ormai consuete eccezioni riguardanti la coturnice e il cinghiale e i maschi del cervo e del daino (per i quali la caccia è fissata dal primo novembre).

Comunque è opportuno che i cacciatori consultino i calendari venatori provinciali per non incorrere in violazioni della legge e delle regolamentazioni locali: molti comitati, come noto, applicano nei loro territori forme di caccia controllata con limitazioni di tempo, spazio e carnieri.

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, infatti, l'apertura della caccia, per quanto riguarda la selvaggina stanziale protetta (lepri, fagiani, starne) è fissata al 1.o ottobre 1971, con particolari divieti per talune specie pregiate o talaltre di cui si protegge la sopravvivenza, specialmente per la coturnice la cui consistenza faunistica, fortemente ridotta, ne ha consigliato il totale rispetto.

Si parla di apertura generale per domani mattina, in quanto per le specie migratorie la caccia è già aperta dall'8 agosto; quella al colombo selvatico si aprirà invece il 12 settembre.

In definitiva, quindi, salvo per i casi sopraricordati e per le cacce speciali di selezione (capriolo maschio) si può ben dire che l'apertura vera e propria e quindi la piena attività venatoria per i cacciatori della Regione inizia appunto col mese di ottore, epoca in cui la selvaggina essendo già sufficientemente matura, rende la caccia più attraente e difficile, evitandone il facile e inconsulto sterminio che tuttavia è da noi ulteriormente salvaguardato da provvide disposizioni particolari delle riserve.

Per la selvaggina stanziale la caccia si chiuderà il 1.o gennaio in tutta Italia, salvo nella zona faunistica delle Alpi dove la chiusura è fissata al 15 dicembre, mentre la caccia al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino si chiuderà il 31 gennaio e quella al capriolo maschio il 1.o novembre. Fino al 28 febbraio è consentita la caccia al fringuello, al germano e alla folaga e fino al 31 marzo al colombaccio, alla colombella, allo storno, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena e ai passeri, alauidi, trampolieri, kalchi, rovi, cornacchie, chiandaie, gazze e palmipedi.

Come si presenta l'apertura 1971? Le previsioni non sono pessimistiche ma neppure ottimistiche, anche considerando gli sforzi fatti dalle autorità per ripopolare i territori di caccia.

In Italia esistono — secondo i dati forniti dall'ISTAT aggiornati al gennaio di quest'anno — 2602 riserve di caccia che ricoprono, in complesso, una superficie di due milioni 89.688 ettari: 500 riserve sono in montagna (530.729 ettari), 1231 in collina (929.565 ettari) e 871 in pianura (629.844 ettari).

Le zone di ripopolamento e cattura della selvaggina sono 802 e ricoprono, in complesso, una superficie di 605 mila 857 ettari: 130 sono in montagna (106.891 ettari), 373 in collina (274.452 ettari) e 299 in pianura (224.514 ettari). Sono inoltre in esercizio 246 fra divieti di caccia e uccellagione e oasi di protezione della fauna che interessano complessivamente una superficie di 303.419 ettari: 99 in montagna (173.614 ettari), 102 in collina (102 mila 347 ettari) e 45 in pianura (27.458 ettari).

I ripopolamenti attuati dai comitati provinciali della caccia non hanno dato, in parecchie località, l'esito sperato: questa è l'opinione di molti cacciatori dopo i primi «sopralluoghi» compiuti in varie zone: di conseguenza, si avvertirà ancora una volta, almeno dopo le prime settimane di caccia, che l'esercizio venatorio è sempre in crisi.

Andare in cerca della selvaggina, conoscere i suoi rifugi attuali, i suoi mezzi di difesa e le sue debolezze, affrontare gli animali gareggiando con essi in destrezza e astuzia è un piacere per i «veri» cacciatori; in Italia, il numero di questi è limitatissimo in confronto al gran numero di «possessori di fucili da caccia». Tutti sono — però — oltre un milione e seicentomila.

All'augurio che la stagione sia soddisfacente se ne aggiunge un altro: che non avvengano incidenti. Prudenza, perciò, e rispetto di tutte le precauzioni per evitare che altri cacciatori o semplici occasionali passanti rimangano coinvolti in incidenti le cui conseguenze l'assicurazione obbligatoria attenua solo in modo limitato. Accanto ai consigli contenuti nell'ormai noto «decalogo del cacciatore», diffuso lo scorso anno dalla Federazione nazionale della caccia, è bene ricordare alcune norme di quel codice di «buon comportamento» che esiste per ogni «vero» cacciatore: non bisogna mai caricare il fucile se non si è già in azione di caccia, caricarlo con le canne rivolte verso il vicino: non bisogna mai tirare in direzione di un compagno anche se è a 200 metri di distanza; non è prudente superare un ostacolo con il fucile carico non «in sicura»; non si tira mai se non si vede la selvaggina: sparare per un rumore o per qualcosa che fa muovere la vegetazione, fa correre il rischio di colpire un altro cacciatore; non si deve mai far soffrire un animale: la caccia non è un gioco e la selvaggina non è uno strumento di gioco.

Forse entro l'anno la nuova legge

Presieduto dal sottosegretario Tortora ha iniziato i suoi lavori il Comitato nominato dalla Commissione agricoltura del Senato per elaborare una nuova legge sulla caccia.

Il Comitato, formato dai senatori Rossi Doria, Del Pace, Mazzoli, Bruger, Balbo e Dindo ha stabilito di preparare il testo di una legge di principi generali entro cui agiranno le Regioni che, in materia, hanno poteri sovrani. Questo testo, sottoposto all'esame della nona Commissione, sarà elaborato prendendo a base il disegno di legge n. 1323 presentato dal sen. Fermariello ed altri (già approvato dalla quinta Commissione finanze e tesoro). Verranno pure presi in esame eventuali altri disegni di legge che dovessero sopraggiungere.

Su proposta dei senatori Rossi Doria e Del Pace è stato deciso di ascoltare subito le opinioni di tecnici e uomini di scienza, nonché dei rappresentanti delle Regioni e delle Associazioni venatorie.

Eventuali altre consultazioni, in particolare con il Consiglio internazionale della caccia, verranno decise successivamente, come pure l'acquisizione di memorie e opinioni scritte. Fin da adesso invece verranno acquisiti gli atti dei recenti dibattiti parlamentari in materia venatoria e la legislazione europea e mediterranea.

Il lavoro della Commissione agricoltura dovrebbe essere completato entro il mese di ottobre per passare poi all'esame dell'Aula. L'auspicio del Comitato dei 6 è che il Parlamento possa approvare la nuova legge caccia entro il 31 dicembre per consentire successivamente alle Regioni di poter assolvere pienamente le funzioni affidate loro dalla Costituzione.

GLI «EFFETTIVI» AMMONTANO A DIVERSI... REGGIMENTI

Doppiette friulane al lavoro nelle riserve

Resta da sciogliere il «quiz» del fagiano: 5 o 12 settembre?
In montagna buona stagione per la presenza di cervi e caprioli

Udine, 27

Oltre 3000 cacciatori sono già al «lavoro» in Friuli dall'8 agosto, data di apertura della caccia alla migratoria. Queste doppiette operano nelle 23 riserve di montagna finora aperte, ma costituiscono soltanto la prima avvisaglia della grossa schiera di appassionati friulani di questo sport.

Si calcola infatti che quando la caccia sarà stata aperta anche in pianura e in collina i cacciatori friulani saranno in numero superiore alle 10.500 unità e avranno a disposizione 135 riserve. L'anno scorso infatti i cacciatori erano in numero di 10.115, ai quali vanno aggiunti circa 400 nuovi soci. Per quanto riguarda la zona di montagna l'apertura della caccia alla stanziale avverrà il 12 settembre, mentre dalla prima domenica di ottobre si sparerà anche in pianura e in collina.

Un comunicato della Federazione provinciale della caccia comunque ha precisato che la data del 12 settembre potrà essere anticipata al 5 dello stesso mese, per quanto riguarda il fagiano, qualora qualche riserva ravvisasse che la presenza troppo numerosa di questo animale fosse nociva per l'agricoltura. Questa eventualità comunque non dovrebbe verificarsi dal momento che la siccità sembra aver limitato il numero di fagiani presenti.

Un buon andamento invece viene segnalato per le lepri, mentre in laguna sono stati segnalati diversi palmipedi. La situazione comunque si presenta in generale abbastanza soddisfacente dopo un'apertura piuttosto deludente. In questi ultimi giorni ad esempio dopo le piogge, sono state segnalate in buon numero le quaglie e lo stesso dicasi per la consistenza delle starne e per le pernici bianche, di cui è stato segnalato un netto incremento. Piuttosto scarse invece sono le pernici rosse e addirittura rare le coturniti.

La situazione si presenta ancor più rosea per i cacciatori di montagna. Camosci e caprioli hanno infatti segnato un netto incremento nelle presenze, come del resto è successo per i cervi, che sono stati segnalati in numero di diverse centinaia; senza contare che c'è sempre una buona presenza di cinghiali. In particolare il capriolo, oltre ad essere presente con un'ottima consistenza, ha dimostrato la tendenza ad occupare i terreni più adatti anche in pianura.

In sostanza quindi la siccità ha compromesso l'esito della caccia agli estatini, ma in compenso si presenta molto soddisfacente quella alla stanziale: e non occorre certo sottolineare a questo punto che ciò farà indubbiamente la gioia di tutti i cacciatori, più o meno provetti, purché l'entusiasmo non sia tale da provocare incidenti o addirittura tragedie. E naturalmente si ripeteranno le scene di sempre: simpatiche sfide, allegre mangiate con abbondanti bevute e naturalmente l'orgogliosa esposizione dei più ambiti e ammirati trofei.

ARMERIE
F. GIANNELLA
Fucili
FRANCHI - BERETTA - A. ZOLI
BERNARDELLI - REMINGTON
Esclusività armi
PERAZZI e ZANARDINI
VASTO ASSORTIMENTO DI CARTUCCE
PER CACCIA E TIRO DA LIRE 38 IN SU
VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 28646
VIA B. CELLINI 2/D - TEL. 28412

ARMERIA
HUBERTUS
di G. MARCHESINI
Classificato come il miglior negozio d'armi di Trieste
CACCIA, ABBIGLIAMENTO
E ARTICOLI SPORTIVI
Laboratorio riparazioni armi e montaggio cannocchiali
TRIESTE — VIALE MIRAMARE 1 — TELEFONO 415794

Donda
STIVALI
PER CACCIATORI
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

ARMERIA G. MARINONI
TRIESTE VIA MAZZINI 11

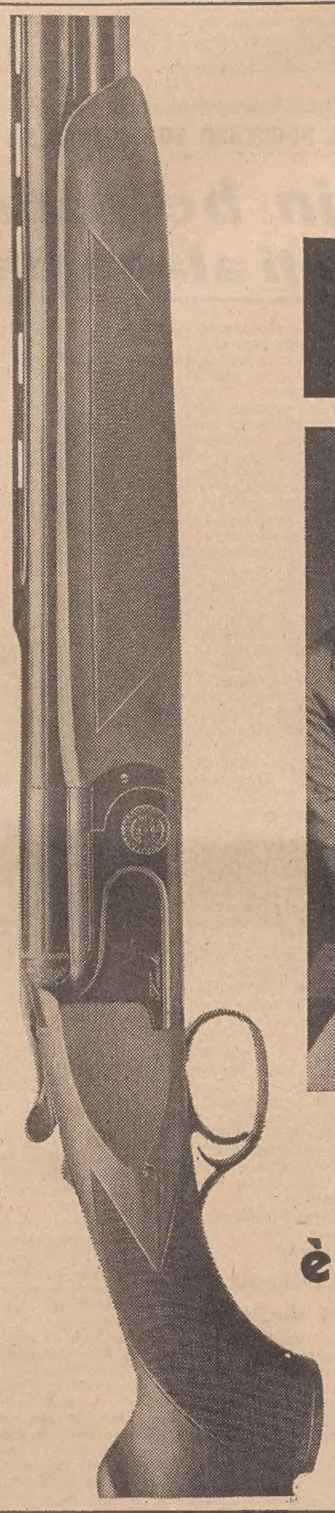
CACCIA - ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI

ALLEVAMENTO SPECIALIZZATO DEL SETTER E BRETON DA LAVORO
RICONOSCIUTO DALL'ENTE CINOFILO INTERNAZIONALE CON AFFISSO

DELLE VALLATE
Controllato dal Ministero della Sanità
UNO DEI MIGLIORI ALLEVAMENTI D'EUROPA
Il cacciatore di classe sceglie il meglio e trova sempre disponibili cuccioli Setter e Breton di altissima genealogia e di sicura riuscita a 40.000 lire ognuno, pagamento contrassegno, consegna ovunque, viaggiano a mio rischio con aerei e treni direttissimi, li garantisco in perfetta salute all'arrivo a destinazione.
Ordinate direttamente che vi sarà spedito in giornata il miglior soggetto dei disponibili.
VINCENZO BOSCATO
34070 BRAZZANO di CORMONS (GORIZIA)
Telefono 6204
Conto Corrente Postale n. 24/19444

C.O.N.I.
Federazione Italiana della Caccia

La FEDERCACCIA opera a favore dell'attività venatoria in Italia con ampiezza di mezzi e con un enorme bagaglio di esperienze e di tradizioni. La FEDERCACCIA direttamente o tramite la sua capillare organizzazione periferica svolge annualmente, con largo impegno finanziario, le seguenti attività a beneficio della caccia: lotta ai nocivi; massicci ripopolamenti; vigilanza; allevamenti di selvaggina; corsi per neo cacciatori e per guardie giurate volontarie; manifestazioni sportive; mostre e gare cinofile; iscrizione gratuita alla F.I.T.A.V. per l'attività tiravolistica. Inoltre la FEDERCACCIA METTE A DISPOSIZIONE DEI PROPRI SOCI, in maniera del tutto esclusiva: 49 anni di esperienza; garanzia dell'Ente di Diritto Pubblico; prestigio dell'appartenenza al C.O.N.I.; più rappresentanti nei Comitati Provinciali della Caccia; sicurezza di poter eleggere i Dirigenti federali nella più assoluta libertà e democraticità; oltre 5000 guardie giurate volontarie con specifica assicurazione per il servizio di vigilanza. Presso tutte le 7000 Sezioni Comunali della F.I.d.C. i cacciatori potranno ricevere ogni informazione e ogni possibile assistenza nel disbrigo delle pratiche riguardanti la loro attività venatoria. Per l'assicurazione obbligatoria la FEDERCACCIA garantisce i seguenti massimali attraverso una polizza stipulata con la
Norditalia Assicurazioni
RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI
L. 60.000.000 per ogni sinistro con limite di
L. 15.000.000 per ogni persona sinistrata e di
L. 5.000.000 per danni a cose o animali
INFORTUNI
L. 8.500.000 in caso di morte
L. 5.000.000 in caso di invalidità permanente
L. 1.000 giornaliere in caso di invalidità temporanea
A TUTTI GLI ISCRITTI VIENE INVIATO GRATUITAMENTE IL PERIODICO FEDERALE «IL CACCIATORE ITALIANO»
LE SCRIZIONI ALLA FEDERCACCIA SI RICEVONO DIRETTAMENTE PRESSO TUTTE LE SEZIONI COMUNALI DIETRO VERSAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA
Amici cacciatori,
mentre si apre la nuova stagione venatoria, abbinate la vostra ansia di cacciatori all'onesto e civile impegno di essere accorti e rispettosi delle norme, delle persone, degli animali e dell'ambiente. Fate che in Voi si ritrovino sempre i segni dell'antica tradizione venatoria e dell'avvincente, romantico, appassionato incontro con la natura.


siamo Franchi

la precisione balistica dei nostri fucili è garantita dal severissimo collaudo delle canne.
LUIGI FRANCHI-ARMI DAL 1868

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO PARTICOLARMENTE DURO DEL PRESIDENTE LIBICO CONTRO L'URSS

GHEDDAFI AMMONISCE MOSCA: «NON SIAMO TERRA DI CONQUISTA»

«Paghiamo le armi sovietiche e non vogliamo ingerenze interne» - Toni più concilianti del Cairo: auspicata la piena ripresa dei rapporti con i russi - «Una presenza vitale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 27

L'Unione Sovietica dovrebbe continuare a fornire armi ai paesi arabi anche se questi stati perseguitano i comunisti locali. Lo ha affermato, in tono particolarmente duro, nei confronti dell'Unione Sovietica, il presidente del consiglio della rivoluzione libica, colonnello Moammar Gheddafi.

«Le forniture di armi sono una transazione strettamente commerciale. I russi non ce le regalano, le armi, ce le vendono e ce le fanno pagare profumatamente. Se l'Unione Sovietica permette che le sue relazioni con il mondo arabo siano intaccate dalla reazione araba all'attività dei comunisti locali, allora essa nega la sua stessa politica e danneggia gravemente gli interessi sovietici».

Gheddafi ha inteso fare riferimento alla controversia sovietica col Sudan dopo la repressione dei comunisti da parte del governo di Khartum a seguito del fallito colpo di stato del mese scorso. «L'Unione Sovietica è un paese amico, esattamente come la Cina comunista, ma noi respingiamo il comunismo e le interferenze nei nostri affari interni sia da parte dell'Est che dell'Ovest».

Venendo a parlare della crisi nel Medio Oriente, Gheddafi ha sostenuto che la guerra è l'unica soluzione per risolvere il conflitto con Israele, anche se il mondo arabo è diviso. Per unificarlo vi sono due mezzi soltanto: la guerra e il socialismo islamico. Soltanto così sarà possibile trovare un coefficiente di coesione per tutti gli stati arabi. Noi siamo tanto contro il comunismo che contro il capitalismo in casa nostra. Sono sistemi che non vanno bene per noi. Dobbiamo rispettare la proprietà privata e tener viva l'eredità e le tradizioni islamiche».

L'animosità di Gheddafi nei confronti dell'Unione Sovietica si è manifestata anche quando, nel corso dell'intervista, egli ha ricordato di aver inviato un messaggio di condoglianze ai dirigenti sovietici per la tragica morte dei tre cosmonauti sovietici nel luglio scorso. In quella occasione Gheddafi ha ricordato ai sovietici che «Allah esiste» e si è lamentato che Radio Mosca non abbia mai trasmesso il messaggio.

A questo punto il Presidente libico ha lanciato pure un «ballon d'essai» nei confronti dell'Europa. Animoso verso l'Unione Sovietica per la sua ideologia comunista, sospettoso verso gli Stati Uniti per il loro appoggio a Israele, Gheddafi ha detto che gli arabi dovrebbero rafforzare i loro legami con la Europa. Ha parlato anche di Malta, dicendo che il crescente interesse della Libia verso l'isola, è dovuto al fatto che la Libia vuole che Malta venga sottratta all'influenza imperialista.

«La presenza sovietica in Medio Oriente è oggi quanto mai necessaria, non solo per il Cairo, ma per tutta la confederazione araba, nata cinque giorni fa a Damasco, e di cui oltre all'Egitto, fanno parte la Libia e la Siria». E' questo il tema di fondo di un articolo pubblicato oggi dall'autorevole «Al Ahram» e firmato dal suo direttore Muhammed Hassanein Heikal, già consigliere di Nasser, e oggi intimo anche del Presidente Anwar Sadat.

Un articolo quello di Heikal, in cui in tono quasi di autocritica, si auspica che il clima di incomprensione che negli ultimi tempi, e soprattutto dopo il fallito colpo di stato di Ali Sabry, ha oscurato le relazioni fra Mosca e il Cairo, possa essere superato. Se ciò non avverrà, ammonisce Heikal, rivolgendosi sia ai dirigenti egiziani, che alla Libia, e alla Siria, la «presenza vitale sovietica» nel Medio Oriente potrebbe venir meno.

«L'Egitto e la Confederazione sono chiamati a risolvere un problema che per la sua urgenza ha la precedenza su qualsiasi altro: diradare la nube estiva che ora getta la sua ombra sui rapporti arabo sovietici» scrive Heikal. E il suggerimento non è inopportuno se si pensa che nell'ambito della Confederazione non tutti condividono le simpatie siriane verso l'URSS. Prima eccezione è proprio chi della Confederazione è stato in certo senso auspice, il presidente del consiglio rivoluzionario libico, Gheddafi.

Per «Al Ahram» l'appoggio sovietico sarà quanto mai necessario all'Egitto nei prossimi mesi, e soprattutto durante il preannunciato dibattito sul Medio Oriente all'assemblea generale delle Nazioni Unite che potrebbe giungere anche a livello di Consiglio di sicurezza. Come ha asserito più volte il Presidente Sadat il conflitto arabo-israeliano deve essere risolto entro quest'anno o con il negoziato e soluzioni politiche o, se necessario, con il ricorso alla forza.

A. P.

L'ira del fiume sacro

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Calcutta — Circa sei milioni di persone sono state colpite dalle alluvioni nel Bengala Occidentale. Il bilancio ufficiale del maltempo è di 76 morti, ma si ritiene che la cifra sia destinata a raddoppiarsi. Le acque del Gange hanno sommerso ieri il 75 per cento della città di Malda

I SINDACATI EUROPEI e la crisi monetaria

Bruxelles, 27

In un comunicato, diffuso oggi a Bruxelles, la confederazione mondiale del lavoro (CMT), afferma che «la politica monetaria non può essere lasciata al libero gioco degli interessi delle grandi potenze finanziarie; essa deve essere determinata, sia a livello europeo, sia a livello internazionale, in collaborazione con le organizzazioni sindacali».

«I lavoratori europei, non diversamente dai lavoratori americani, aggiunge la "CMT", non vogliono pagare le spese del crollo del sistema monetario internazionale».

avere una diretta ripercussione

«Le implicazioni della crisi monetaria sono già evidenti per il mercato comune agricolo, e per i lavoratori frontalieri, ma v'è il rischio, dice ancora la «CMT», che si estendano al settore impiegatizio nei paesi europei, ai salari e ai prezzi. Le organizzazioni sindacali suggeriscono di abbandonare, al più presto, l'attuale sistema monetario internazionale, basato su riserve in moneta privilegiata, e auspicano la creazione di «nuovi equilibri».

Il nuovo sistema monetario, sempre secondo la «CMT», deve comportare un meccanismo di controllo sui movimenti di capitali speculativi, e un organismo che coordini le varie politiche economiche. Il comunicato della «CMT» conclude affermando che i «sei» devono riprendere al più presto le loro concentrazioni, per far fronte all'attuale «tempesta monetaria e commerciale», prendendo come base di un possibile accordo le proposte avanzate da alcuni stati membri, proposte che possono sintetizzarsi nell'instaurazione di una «parità fissa» all'interno della Comunità e in una «posizione comune» verso l'esterno. *(Ansa)*

IL «PUTSCH» IN BOLIVIA

E' GIUNTO A LIMA il generale Torres

Lima, 27

Il generale Juan José Torres è arrivato nella tarda serata di ieri a Lima assieme ad altri 33 profughi politici boliviani, tra i quali sei ex ministri del suo governo e il comandante Ruben Sanchez. Torres si è presentato sulla passerella dell'aereo affermando che solamente la parola «tradimento» spiega la caduta del suo governo. *(Ansa)*

† Il giorno 26 agosto ci ha lasciato il nostro adorato

Carlo Lapel

dopo una vita dedicata tutta al lavoro, alla sua amatissima moglie ETTA, ai suoi figli FULVIO con la moglie MERI e nipotino STEFANO, SILVA con il fidanzato GIANFRANCO, il fratello e la sorella e la piccola VALENTINA, e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Non fiori, ma opere di bene all'Associazione Italiana sclerosi multipla, via della Magliana 279 - 00146 Roma.

Trieste - Capodistria - Chicago

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SKAMPERLE e PESCE.

— ANTONIETTA e ARISTIDE ROBBA
— UCUI e CARLO GRUSOVIN
— MANUELA e PIERO ROBBA
prendono viva parte al dolore della famiglia.

† Il 27 agosto è mancato ai suoi cari

Antonio Bubbini
Grande Invalido di Guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 26 agosto

Carlo Gulli

Ne danno il triste annuncio la sorella STELIA con i familiari (assenti), la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 26 agosto è mancata

Maria Just ved. Marotta

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCO GIUSTI, il fratello CARLO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel terzo anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S.S. Messa verrà celebrata domani domenica 29 corr. alle ore 7.30 nella Cappella della casa di riposo Malusà - Zanetti.

29.8.1969 - 29.8.1971

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Roberto Carbonaro

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

†

E' mancato improvvisamente

Domenico Marruchelli
Ten. Col. i. c.
Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la moglie ALCIDE e la figlia ELENA con il marito RUGGERO WINTER unitamente ai parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto della famiglia FULVIA, GIORGIO e ANDREA STEFANI.

Si associano al lutto della famiglia:
— NIVES e NICOLO' STEFANI

Prendono viva parte al lutto della famiglia ELEONORA e MARIO FAUCITANO.

Partecipa al lutto GERMANO VENUTTI.

†

Il giorno 27 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Bin ved. Znebel

Ne danno il triste annuncio i figli LAURO, ONORINA e LILIANA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello GAETANO, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle suore e al personale del II Rep. di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' improvvisamente mancato per infarto al nostro immenso affetto

Ezio Bolaffio

lasciando nel più profondo dolore la mamma, la moglie FERNANDA, i figli ELISABETTA, PAOLO, ANDREA e i congiunti tutti che ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Partecipa al lutto:
— famiglia UXA

Partecipano al lutto le famiglie:
— COMMISSO e BEVILACQUA

† Il giorno 26 agosto dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro zio

Felice Suievich
di anni 72

Ne dà l'annuncio la nipote ALBA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale del Rep. Geriatria.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 28 agosto alle ore 14.15.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 26 agosto si è spento

Paolo Rodella

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IDA, i figli WALTER e NICO unitamente alle famiglie BERTOK, DE DOMENICO e LAVRIKA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Federico Pizon

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento.

Famiglie
PIZON e VECCHIET

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Oscar Leoni

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro grande dolore.

La moglie e i parenti

Monfalcone, 28 agosto 1971

NEL SESTO ANNO DI GRAVE CRISI INTERNA

A VUOTO NEL CIAD UN COLPO DI STATO

Suicida il capo del complotto, tratti in arresto gli altri congiurati: saranno passati per le armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yaoundè, 27

Nel Ciad, il paese africano che da sei anni è tormentato dalla ribellione delle tribù musulmane del Nord-Est, è stato sventato oggi un colpo di stato contro il Presidente, Francois Tombalbaye. La rivolta era guidata da un certo Ahmed Abdallah, non meglio identificato: egli è stato arrestato e, durante la notte, si è ucciso. Gli altri autori della congiura sono stati anch'essi arrestati e, secondo la radio di Fort Lamy, capitale del Ciad, «hanno fatto rivelazioni estremamente gravi». Sono passibili della pena capitale e, con tutta probabilità, saranno fucilati; probabilmente Abdallah (a quanto si afferma nel Camerun) si è suicidato per non parlare.

Le prime voci di un tentativo di colpo di stato erano circolate stamane, a Parigi, per il fatto che, alla mezzanotte, erano state interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra il Ciad e il mondo esterno, e Radio Fort Lamy aveva interrotto le trasmissioni per mettere in onda l'inno nazionale, ripetuto senza interruzione. Tutti gli aeroporti venivano intanto chiusi al traffico commerciale. Alcune ore più tardi, lo emittente del Ciad dava l'annuncio del fallito colpo di stato e dell'arresto degli autori del complotto.

Nel Ciad, colonia francese fino al 1960, da sei anni è in atto (con brevi periodi di tregua) una lotta senza esclusione di colpi fra le forze del governo negro animista e i ribelli delle tribù musulmane, che operano nelle regioni settentrionali e orientali del paese; per un certo periodo, i ribelli hanno operato liberamente anche nella zona vicina al confine con la Libia, da dove, secondo il governo di Fort Lamy, provenivano gran parte delle armi usate contro le forze governative e gli oltre duemila soldati francesi (compresi reparti della Legione straniera) che le appoggiano.

Nel gennaio di quest'anno, il Presidente Tombalbaye aveva firmato un accordo di pace con un gruppo di esponenti delle tribù ribelli, ponendo fine a quello che era stato definito «il piccolo Vietnam della Francia» I capi tribali appartenevano al «Fronte di liberazione nazionale» del Ciad, che rappresenta unitariamente tutte le bande ribelli: il fatto è che, nel Ciad settentrionale, infestato dai banditi, spesso è difficile distinguere fra i veri ribelli e le bande che operano approfittando della situazione.

Con l'accordo del gennaio '71, Tombalbaye accettò di liberare tutti i detenuti politici, tranne due, e di por fine «alle ingiustizie» nell'amministrazione delle province settentrionali. La zona, abitata in gran parte da tribù nomadi musulmane, è amministrata da funzionari del Sud nero, cristiano o animista: per di più, il Sud (dove si trova la capitale Fort Lamy) è relativamente ricco e prospero in confronto al Nord, arido e povero. All'epoca dell'accordo si disse che un capo del fronte di liberazione nazionale, l'ex ministro Abba Sidick, operava al di fuori dei confini settentrionali del Ciad, in Libia.

Da due anni, la Francia mantiene un corpo di spedizione di oltre duemila uomini, legionari e paracadutisti, in questo «piccolo Vietnam». Le forze regolari francesi hanno l'appoggio di aerei ed elicotteri e ottimi mezzi di comunicazione. Lo scorso marzo, Tombalbaye aveva annunciato che la pacificazione era stata raggiunta e che aveva avuto inizio lo sgombero dei «consiglieri» francesi. Nel Ciad sono morti, negli ultimi due anni, una ventina di soldati francesi, e ogni annuncio di tali perdite ha sempre provocato in Francia la richiesta dei partiti di opposizione che il governo francese ritirasse il contingente. Il governo di Parigi, però, ha sempre risposto che le forze francesi si trovano nel Ciad in base a un trattato di mutua difesa.

A. P.

MOSCA LANCIA un altro «Cosmos»

Mosca, 27

Il «Cosmos 435», satellite artificiale della Terra della serie «Cosmos», è stato posto oggi in orbita dall'Unione Sovietica. L'agenzia «TASS» comunica che il «Cosmos 435» ha un periodo iniziale di 92,1 minuti con orbita inclinata di 71 gradi e perigeo ed apogeo, rispettivamente di 282 e 505 chilometri. *(Ansa)*

SI VOTA NEL SUD VIETNAM PER I 159 SEGGI DELLA CAMERA

UN TEST PER VAN THIEU LE ELEZIONI PARLAMENTARI

Il leader di Saigon verificherà la propria popolarità nel paese a un mese dalle presidenziali - I curiosi simboli dei candidati

Saigon, 27

Duemila soldati sudvietnamiti sono stati trasferiti oggi a Saigon, per rafforzare il dispositivo di sicurezza in vista delle elezioni parlamentari di domenica. Questi soldati — che per la massima parte sono stati reclutati dai centri di addestramento — sono stati chiamati nella capitale, per affiancare i servizi di sorveglianza formati da soldati e poliziotti, già predisposti dalle autorità nell'eventualità di attacchi vietcong, di attentati terroristici o di dimostrazioni politiche.

Domenica prossima, 1297 candidati si disputeranno 159 seggi alla Camera dei deputati sudvietnamita. Tali elezioni precedono di circa un mese le elezioni presidenziali del 3 ottobre, e gli osservatori ritengono che il Presidente Nguyen Van Thieu utilizzerà i risultati delle elezioni legislative per sondare la sua popolarità. Circa sette milioni e 85 mila elettori iscritti si recheranno alle urne nella capitale e nelle 44 province in cui è suddiviso il Sud Vietnam.

Durante la campagna elettorale, cominciata il 14 agosto scorso, sono avvenuti vari incidenti; i candidati dell'opposizione sono stati quelli presi maggiormente di mira: tra essi il deputato uscente Ngo Cong Duc, malmenato nella sua provincia (quella di Vinh Binh), e Tran Tuan Nham, arrestato dopo aver minacciato di «immolarsi con il fuoco»: Nham aveva come simbolo una fotografia di Nixon, cui erano stati applicati baffi «alla Hitler».

I principali temi della campagna sono stati i problemi politici, come la pace e la concordia nazionale, oppure quelli esclusivamente locali: lotta contro la corruzione e per migliorare le condizioni di vita. I simboli e i manifesti dei candidati variano dalla colomba della pace al pesce e al flacone del balsamo miracoloso di un candidato medico. Si ritiene comunque che la nuova Camera dei deputati, come l'attuale, sarà in maggioranza pro-governativa. *(Condensato Ap-Ansa)*

DOPO «AGOSTO 1914»

SOLGENITSIN PREPARA un altro romanzo?

Mosca, 27

Il premio Nobel per la letteratura 1970, Aleksandr Solgenitsin, secondo quanto si apprende, da buona fonte, lavorerebbe alla stesura di un altro libro, che si presenterà come il seguito del suo ultimo romanzo: «Agosto 1914». Il romanziere sovietico, messo all'indice nel suo paese che lo ha privato ufficialmente della sua qualità di scrittore, continua a vivere in un piccolo alloggio sopra un garage nella proprietà di un suo amico, il celebre violoncellista Mstislav Rostropovic, che lo ospita benevolmente.

Tale proprietà si trova a Barvikha, presso Mosca, in una regione boscosa dove sono concentrate le dace dei dirigenti e dell'alta società sovietica. Egli vi abita assieme con la sua seconda moglie, Natalia Svetlova, dalla quale nel dicembre scorso ha avuto un figlio, Yermolay.

Solgenitsin ha interrotto negli ultimi giorni il suo lavoro a causa di una malattia, ma il libro è a buon punto. Come «Agosto 1914» e la maggior parte delle sue opere precedenti, si tratterà di un libro largamente autobiografico, riguardante i suoi ricordi, quelli dei suoi genitori o di persone che vivono ancora. Si conviene soprattutto nell'ammettere che, in «Agosto 1914», la famiglia dei Solgenitsin in realtà è proprio quella di Solgenitsin. *(Ansa)*

IL CORAGGIO DI UNA RAGAZZA A CATANIA

Due rapinatori armati «pestati» da una sedicenne

Messi in fuga, sono stati in seguito arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 27

Una ragazza di sedici anni ha affrontato coraggiosamente, con una spranga di ferro, due rapinatori armati che erano penetrati nel negozio di suo padre per svaligiarne la cassa. Uno dei due malviventi, colpito da alcuni colpi di sbarra di ferro, è rimasto ferito Entrambi, comunque, sono fuggiti senza poter compiere la rapina.

Il drammatico episodio si è verificato in via Di Prima, in una delle zone più vecchie della città. Il signor Santo Pulvirenti, di 45 anni, se ne stava insieme con la moglie e le due figlie nella sua bottega di torrefazione allorché, all'improvviso, due giovinastri entravano nel locale, brandendo uno una pistola e l'altro un lungo coltello.

Dopo di aver dato uno spintone al Pulvirenti, mandandolo a sbattere contro la parete, un malvivente faceva per impadronisi delle banconote, ma all'improvviso una delle figlie del titolare del negozio, Paolina, una ragazza di appena sedici anni, scattava come una molla cogliendo di sorpresa i rapinatori. «Pestati» dalla giovane, i due erano così costretti a fuggire.

I loro «guai» però, non erano ancora terminati. La coraggiosa Paolina, infatti, recatasi dai carabinieri insieme al padre per sporgere la denuncia, dichiarava di essere in condizione di riconoscere i due giovinastri. Messa dinanzi a un fascio di foto segnaletiche, la giovane riusciva riconoscere i responsabili della tentata rapina i quali poco dopo erano tratti in arresto.

Franco Sampognaro

MENTRE IN SVIZZERA VENGONO «CONGELATI» ALTRI CONTI A SUO NOME

Si prepara al processo Marzollo dalla sua «tana»

Avrebbe preso contatto con un legale varesino, che ha già difeso persone coinvolte in analoghe vicende - Pare possibile l'incriminazione di altri tre funzionari di banca

Venezia, 27

Il capo della «Mobile» di Venezia, dott. Barba, è rientrato stamane in città dalla Svizzera, dove si era recato nei giorni scorsi, assieme al curatore del fallimento dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo, prof. Gambino: si ritiene che il dott. Barba e il prof. Gambino siano riusciti a bloccare, in alcune banche della Confederazione elvetica, conti intestati a Marzollo. La volta precedente, il funzionario di polizia riuscì a «rastrellare» oltre un miliardo e mezzo, su un conto corrente che il dott. Barba aveva scoperto.

Non è escluso che, nel corso delle indagini per la vicenda dell'agente di cambio scomparso, siano incriminati altre tre funzionari di banca: sarebbe risultato, infatti, che lettere di credito false non sono state scritte soltanto dal capo ufficio titoli del Banco ambrosiano, rag. Baldanello (in carcere assieme al collega del Banco San Marco, rag. Tommasella) ma anche dai funzionari di altre banche.

Frattanto, Attilio Marzollo avrebbe preso contatti con un noto legale varesino, l'avv. Giuseppe Romano: l'indiscrezione è trapelata negli ambienti forensi della città, dove si è appreso che Marzollo avrebbe avvicinato il legale tramite suoi conoscenti, per un primo esame della situazione. L'avv. Romano è noto per aver assistito, in passato, persone coinvolte in delicate vicende finanziarie e allontanatesi dall'Italia per trovare ospitalità in paesi dove non è in vigore l'accordo di estradizione con l'Italia.

Sempre secondo le indiscrezioni, l'agente di cambio di Venezia avrebbe preso contatto con l'avv. Romano allo scopo di preparare (in uno dei paesi da cui non è possibile l'estradizione) una difesa adeguata in vista del processo: l'avv. Romano, fino a questo momento, non ha fatto dichiarazioni in merito alla questione, e anzi si è dimostrato sorpreso delle indiscrezioni trapelate.

Stamane, infine, a Venezia si è svolta la prima udienza della causa civile promossa dal Banco ambrosiano contro il Banco San Marco, che pretende un credito di 27 miliardi. Il Banco ambrosiano, che ha già presentato la sua memoria, chiede di essere dichiarato non debitore per i famosi buoni cassa falsi. Il Banco San Marco ha presentato stamani la sua memoria, preparata dal professor Dal Martello e dall'avvocato Sonino, per giustificare la sua pretesa creditizia.

Gli avvocati convenuti davanti al giudice Jannuzzi hanno presentato le rispettive memorie chiedendo il rinvio a un conveniente termine per poter studiare la documentazione. Il rinvio è stato accordato: le parti si incontreranno nuovamente l'8 ottobre. Oltre a questo rinvio, è prevista una richiesta di sospensione, in attesa di sapere i risultati dei procedimenti penali contro i due imputati, che erano i responsabili degli uffici titoli delle due banche. *(Ansa)*

L'EX PRESIDENTE DELLA FIGC

PASQUALE NEI GUAI: sequestro per 900 milioni

Milano, 27

La Banca Loria di Milano ha ottenuto dal tribunale civile il sequestro conservativo fino a 900 milioni di lire di tutti i beni, anche quelli presso terzi, di Giuseppe Pasquale, nella sua qualità di presidente della «Finanziamenti diversi» di Bologna.

La richiesta di sequestro era stata sollecitata come provvedimento cautelativo nel corso di una causa cominciata circa un mese fa dai legali, rappresentanti l'istituto di credito milanese, per recuperare uno scoperto di conto corrente di 936 milioni 872 mila lire della «Finanziamenti diversi», nonché 16 milioni 522 mila lire di interessi non pagati dal luglio scorso.

Come noto, Giuseppe Pasquale, ex presidente della Federazione italiana gioco calcio, è stato coinvolto nel fallimento della Banca del Canton Ticino (Svizzera) «Valluganos», e il magistrato elvetico ha emesso contro di lui un mandato di cattura, che però non è stato ancora notificato alla procura della repubblica di Bologna. *(Ansa)*

IN CALIFORNIA

Serpente «stecchito»: lo ha morso il padrone

Mountain View, 27

Un serpente è morto oggi in seguito al morso di un uomo, in California. Si tratta di un serpentello a sonagli, chiamato «Eden» (paradiso), che ha avuto il torto di mordere per primo il padrone, il ventinovenne Robert J. Fleury, a una mano. Questi ha reagito mordendo il serpentello dietro il capo, in modo ben più efficace, dal momento che il rettile è morto e lui è ancora vivo, anche se in gravi condizioni all'ospedale «El Camino». Gli è stato iniettato il siero contro il veleno dei serpenti.

Anche il cane di Fleury è stato morso dal serpentello, ed ora anche lui in gravi condizioni all'Ospedale veterinario locale.

Qualche tempo fa l'uomo si era portato nel giardino di casa sua il serpente dai giardini pubblici, perché temeva che potesse mordere e uccidere i bambini che vi giocano.

NELL'AMBITO DEI «SEI»

POMPIDOU LANCIA la «crociata» anti-droga

Parigi, 27

Il Presidente Georges Pompidou ha inviato una lettera personale ai capi dei governi di Germania, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo, per invitarli a coordinare la loro azione contro la tossicomania «nella maniera più generale ed efficace». Pompidou ha raccomandato la riunione, due volte all'anno, dei ministri interessati al problema, quelli della sanità, della pubblica istruzione, della giustizia e degli interni, in modo che i sei governi della CEE possano concertare la loro azione. Per agire più efficacemente, i ministri potrebbero avere a loro disposizione un organismo permanente raggruppante esperti della lotta contro la tossicomania.

Il Presidente Pompidou ha informato della sua iniziativa anche il primo ministro britannico Edward Heath, al quale ha proposto una collaborazione e una concertazione della azione antistupefacenti dei due paesi. Heath ha risposto positivamente. La lettera del Presidente Pompidou ai capi di governo dei «sei» è stata spedita dal forte di Brecancon, dove il Presidente francese si trovava in vacanza, il 6 agosto scorso. Negli ambienti autorizzati francesi si afferma che Pompidou ha preso l'iniziativa di un'azione comunitaria contro la tossicomania perché «molto preoccupato dallo sviluppo, ancora limitato ma spettacolare e rapido, della tossicomania in Europa».

La civiltà europea, si fa notare, corre un pericolo che non può essere sottovalutato e che deve essere combattuto fino a che i suoi effetti sono ancora limitati. Quanto alla creazione di un «organismo permanente» atto a permettere ai governi di combattere più efficacemente la tossicomania, progetto evocato nella lettere di Pompidou ai capi di governo, si precisa che senza equivalere a una nuova amministrazione comunitaria, esso dovrebbe permettere una riflessione in comune e un'azione molto rapida e coordinata di tutti e sei i governi europei. *(Ansa)*

FACEVA PARTE DEL «CORPO DELLA PACE»

MISTERIOSO ASSASSINIO DI UN'AMERICANA IN LIBERIA

La donna uccisa a pugnalate - Fermato un europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monrovia, 27

E' stata uccisa una ragazza americana del «corpo della pace», in una remota regione della Liberia. Si tratta, è stato riferito, del primo assassinio di un membro dell'organizzazione americana, che ha delegazioni in numerose parti del mondo, in particolare in quegli stati che non sono giunti a un livello soddisfacente di progresso, e di industrializzazione.

Il corpo della ragazza, nel suo appartamento di Gbedin, stazione agricola a circa 330 chilometri dalla capitale liberiana, è stato rinvenuto da un giovane del posto. Si chiamava Marsha Lynn Ragno, aveva 23 anni ed era originaria di Winthrop Harbor, nell'Illinois. La polizia ha riferito che è stata pugnalata ripetutamente nel petto, in testa, nelle braccia e sul collo. Si sono iniziate immediatamente le indagini per scoprire il responsabile del crimine, apparentemente ancora inspiegato, e sono stati fermati due sospetti, uno dei quali europeo.

Portavoce del «corpo della pace» hanno detto a Washington che due medici, un americano e un liberiano, hanno fatto l'autopsia e hanno dichiarato che le cause dirette del decesso sono soffocazione ed emorragia. La Ragno si occupava di problemi economici ed era uno dei cinque membri del gruppo di volontari a essere stata assegnata a Gbedin.

Nel 1969 aveva conseguito il diploma all'Università dell'Illinois ed era partita alla volta della Liberia il dicembre scorso. A Marsha, dicono i suoi amici, piaceva l'avventura, e amava risolvere i problemi, aiutare la gente.

U. P. I.

TRE MORTI IN SPAGNA per cibi avariati

Pamplona, 27

Tre persone sono morte e tre versano in condizioni disperate dopo aver mangiato cibi conservati guasti. Secondo l'agenzia «Europa Press», i morti sono Julian Olalla di 67 anni, sua figlia Julia di 35 e suo nipote Dario Chivite di 38. Le vittime avevano mangiato salsicce fatte in casa e asparagi in scatola. Secondo i medici, la causa dei decessi è il «botulismo», un avvelenamento provocato dalle tossine di un bacillo che può infettare cibi conservati. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BAMBINA smarrito cane piccolo marron Scala Santa 9, telefono 417641. 49873 H

CUCCIOLA bianca smarrita zona marina domenica, telefonare 822333, mancia.

LAUTA mancia offresi: smarrito cane bracco tedesco marrone taglia grande, affezionato bambino. Telefonare 81316, Grado. 150 H

SMARRITA stecca biliardo in custodia nera di fronte Ristorante Bandierette. Rinvenitore L. 2000. Telefono 61336 via Felice Venezian 7. UAC. 8362 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ADATTO uffici ambulatori affittasi 39.000 appartamento nuovo pianterreno piazzale Chiavris 60 Udine. Telef. 62813.

AFFITTASI locale d'affari mq. 250 paraggi Stazione anche divisibili. Telef. lunedì 37292. 77210 I

UNA due stanze cucina gabinetto modesti affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, pomeriggio aperto. 26830 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano affitto coniugi statali tel. 61712. 77266 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina centro telefonare ore 13-16 816929. 49827 L

CERCHIAMO appartamento in affitto con salone e stanze. Telefonare 756501. 49719 L

CERCO affitto appartamento ammobiliato camera soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore. Cassetta 26692 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete la pellicceria di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 26826 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 350 M

LAVATRICE Hoovermatic 125/220 volt vendesi con garanzia anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 51228 M

TELEVISORE 1.o e 2.o canale perfetto funzionamento vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 51228 M

TRANCIA elettrica e verricello cantiere edile vendonsi telefonare dalle 19 alle 20 giorni feriali 741806. 49461 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, scolastici, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti, tel. 68525. 49651 N*

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale). 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26662 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni minimo anticipo pagamento 30 mesi 124 Sport 67, 850 coupé 65, Primula 68, Coper 1000 66, 124 67, 850 spider 67, 500 F 66, 750 66, 850 64, Giulia 1300 TI 66. Aperto festivi 10-13. 26634 Q

A.A.A.A. TUNE pubuggie nuova con fortissimo sconto vendo permuto rateazioni, via Fonderia 6. 77268 Q

S. FIAT 124, 1100, 850, 750, 600, 500 500 Giardinetta, NSU Prinz, Bianchina, Primula, Austin A 40, Giulia 1600 occasione vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500 occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

AL RACING STORE moto Ossa e Montesa. Regolarità spagnole. Italjet e Mondial. Laverda 750. Minibambino. Aermacchi 125 regolarità - solo al Racing Store S. Michele 8. 26941 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally 67, Fiat 124 67, 1100 R 67 familiare 68, D 63, 850 special 69, 500 L 69, 68, D 63, Minor 68, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 26668 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 Volvo 1969, Fiat 124 coupé '68, Fiat 125 special '69, 125 '68, 124 '67, 2300 S coupé '66, 500 F '65 '67, 850 '65, Prinz NSU 4 L '63, '66, Opel Kadett 1000 '65. Ottimo stato. 49877 Q

FIAT 650 N 2 B fabbricazione 1970. Fiat 650 N B fabbricazione 1965. Fiat 645 N A cassone mt. 6,40 centinato con telone trasporti voluminosi vendo. Tel. 54333, Udine. 6525 Q

FLAVIA 63 meccanicamente perfetta bella carrozzeria vendo causa malattia tel. 93308. 49859 Q

FULVIA 2C perfetto stato veramente occasione vende unico proprietario, tel. 730771. 49859 Q

LAMBRETTA 50, Laverda 750, Honda 450, disco perfette, privati vendono Racing Store San Michele 8. 26943 Q

M.G.A. Spider perfetta ogni particolare originale cedo esclusivamente ad amatore box Puccini 70 domenica 10-13 49833 Q

MOTO DUCATI subito disponibili 125 Scrambler solo al Racing Store prossimi arrivi 350 - 250 - 450 e la super 750 bicilindrica. Omaggi. 26943 Q

MOTO ASPES 50 c.c. e il favoloso Apache 125 c.c. solo al Racing Store subito pronti - S. Michele 8 omaggi. 26941 Q

MOTO MOTOBI 125 - 250 due e quattro tempi. 650 bicilindrica tutta la serie dei suoi insuperabili ciclomotori automatici e con marce. Consegne in giornata. Omaggi. Solo al Racing Store. 26941 Q

OCCASIONE unico vende 500 '66, tel. 811856 26798 Q

PRINZ 4 6 ottimo stato gommata batteria nuova vendo 280 mila, tel. 730771. 49859 Q

UNICO vende 750 Fiat fine 67 come nuova, tel. 811856. 26798 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. VIALE D'Annunzio cedesi gelateria artigianale ottimo avviamento, telefonare 95395.

ALBERGO 25 stanze adatto Casa riposo affittasi, prelevando attrezzature. Autopatente 132520 Fermoposta Campalto.

BAR vendesi licenza con arredamento causa trasferimento. Scrivere patente n. 6735 Fermo Posta Ronchi. 10 R

NEGOZIO frutta verdura vendesi o affittasi strada vecchia dell'Istria 6 rivolgersi Osteria via Valmaura. 49851 R

TRATTORIA con giardino ottima posizione cercansi gerenti con referenze. Telefonare dalle 10-12, tel. 90386. 49729 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua centralizzata centralnafta pronta consegna vendesi, telefonare 38827. 49879 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18, vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTI moderni adatti anche investimento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino comforts, vende Immobiliare Oriani 2. 49865 S

APPARTAMENTO libero vendesi con facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 51236 S

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze due terrazze vista mare vende privato, telefonare 29913. 49871 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori moderni, zona centrale vendo telef. 37915. 49867 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina ascensore centrale vendo telef. 37915. 49867 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze terrazze XIV piano splendida vista viale Ippodromo, telefonare 38827. 49879 S

APPARTAMENTO centralissimo ingresso soggiorno matrimoniale bagno ampia cucina armadi muro 2 terrazzini centralnafta ascensore vendo direttamente, pregasi telefonare 24394, ore pasti. 26933 S

CERCO terreno con progetto approvato per costruzione condominio. Cassetta 51198 S, SPI.

CERCO terreno a basso costo per costruire capannone di mq. 500. Cassetta 26716 S, SPI.

GRADO Pineta vendesi direttamente ultimi magnifici appartamenti fronte mare varie grandezze nonché pubblico esercizio rivolgersi Grado Pineta lungomare cantiere Ariston Pineta. 26680 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19. Tel. 61512. 83 S

SISTIANA appartamenti con giardino rifiniture signorili vista mare pronta entrata; altri in costruzione vende Impresa, rivolgersi albergo Alla Lampara. 76664 S

VENDESI terreno fertilissimo tutto unito confinante canale superficie mq. 41448 libero in Comune di Fiumicello (Udine) ottimo per pescorticoltura, su fronte strada provinciale posizione grande transito adatto edificazione fabbricato insediamento industriale. Scrivere Cassetta 59/B SPI Udine. 6537 S

XX SETTEMBRE appartamento in soffitta VENDESI, tel. 730344. 26830 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 53-150 Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18 giorni festivi 9-12. 51178 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI - Pensione Brennero, tel. 26969, moderno, al mare, camere doccia-wc, balcone, autoparco. Bassa 2300, alta interpellateci. 5385 T

RIMINI - Marebello, Hotel Morfeo, tel. 33322, 100 m mare, familia. Sett. 1600, camere servizi 200 supplemento. 5551 T

RIMINI/MAREBELLO - Pensione Pinuccia tel. 32468 - sul mare - confortevole giardino recintato - parcheggio prezzi convenienti - interpellateci. 5510 T

VISERBA - Rimini, Pensione «La Carozzella» telef. 38051, abitaz. 34098. Dirett. mare parcheggio. Bassa 2000/2200, alta interpellateci. 5408 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

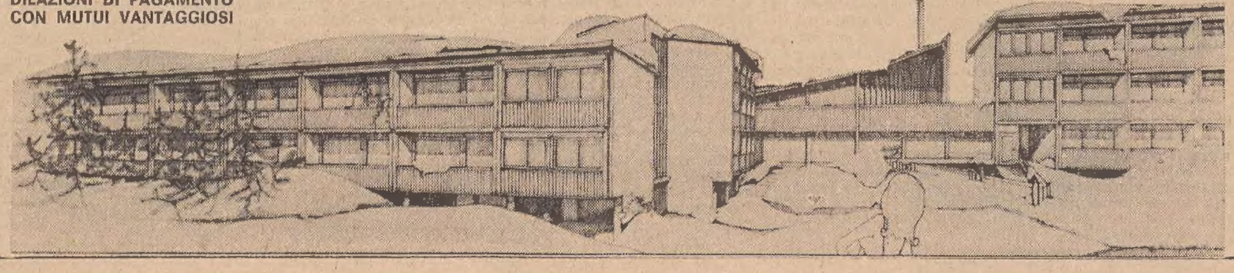
CONOSCERSI agenzia informazioni prematrimoniali, Pellicerie 6 Udine, mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 6437 U

VEDOVO sessantunenne giovanile alto benestante conoscerebbe distinta affettuosa capace governo casa scopo matrimonio. Cassetta 49747 U, SPI.

PENSA ALLA SALUTE!..

TERRENI
per ville, diverse estensioni, progetti approvati, completi di strade e servizi, in quartiere residenziale coordinato, 6 km dal centro, in Trieste, zona panoramica e verde vendonsi.
STUDIO VENTO — TELEFONO 28523

nozze: trionfo del colore
giornalfoto
piazza della Borsa 8

"I TUBLAT" in **PIANCAVALLO**
COMPLESSO RESIDENZIALE
PISCINA - SAUNA - BAR
DILAZIONI DI PAGAMENTO
CON MUTUI VANTAGGIOSI
PORDENONE: EDILTUR S. p. A. - tel. 5869
PIANCAVALLO tel. 66250
INFORMAZIONI: TRIESTE: AGENZIA DOMUS
Galleria Tergesteo / Piazza d. Borsa
domus


ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
30.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.26 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.